DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 248

il Quotidiano del NordEst

Martedì 20 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Dalla rotta balcanica arrivati altri 50 stranieri
A pagina IV

Padova
Porsche, Mercedes e le altre: va in scena "Auto e moto d'epoca"
Giacon a pagina 15

Venezia
Tom Cruise sbarca in laguna per "Mission impossible"
C.Francesconi a pagina 16

Coprifuoco in Lombardia

▶Da giovedì, dalle 23 alle 5, stop a tutte le attività e agli spostamenti, esclusi solo i casi eccezionali

▶Misure chieste da comuni e regione: sì del governo Blocco dei centri commerciali al sabato e domenica

Regione, sindaci e tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione: davanti all'impennata dei contagi e alle previsioni allarmanti di tecnici e scienziati la Lombardia si compatta intorno alla necessità di nuove misure di contenimento del virus più stringenti. Da qui la decisione unanime di chiedere al Governo un coprifuoco: stop di ogni attività e degli spostamenti, salvo comprovati motivi di necessità, nell'intera regione dalle 23 alle 5 del mattino, a partire dal prossimo giovedì. D'accordo il ministro della Salute, Roberto Speranza.

Guasco a pagina 3

Il commento

Non-decisioni e scelte inutili: contro il virus non servono

Alessandro Campi

Ci sono le decisioni incongrue, quelle inapplicabili, quelle ingiustamente penalizzanti, quelle inutili e le non-decisioni. Nel Dpcm illustrato l'altra sera dal premier Conte le cinque tipologie sono magicamente tutte presenti. A conferma della sua sostanziale inutilità e del fatto che lo scontro all'interno del governo tra "anti-rigoristi" (lo stesso Conte, Gualtieri, Di Maio, che assegnano preminenza alle attività economiche e alla ripresa) e "rigoristi" (Franceschini, Speranza, per i quali la priorità è in questo momento la salute pubblica e il contenimento dei contagi con ogni mezzo) non ha ancora trovato un punto di equilibrio. Aspettiamoci a breve altri decreti e ahimé altri annunci a reti unificate.

Si sono dunque adottate misure in grado di contrastare l'emergenza che stiamo vivendo? C'è da dubitarne. Certo, sono state vietate – con De Luca che ha fatto da apripista con le sue invettive contro Halloween – le sagre e le fiere di paese, che producono inevitabilmente affollamenti, ma che senso ha, dal punto di vista sanitario, consentire comunque le manifestazioni fieristiche di carattere nazionale e internazionale?

Del pari, non si comprende come limitare le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo dalle ore 8 alle ore 21 possa aiutare a prevenire o contenere i contagi (ci si infetta solo di notte?).

Segue a pagina 23

Treviso Schianto orribile: un morto, 4 feriti

Alcol e forte velocità: un inferno di lamiere

L'AUTO La Bmw distrutta

De Salvador a pagina 10

Le nuove norme

Chiusure, scontro coi sindaci Brugnaro: «Non ci ascoltano»

«I Comuni non sono stati ascoltati. Sui sindaci viene fatto ricadere l'onere di decidere quali piazze e strade chiudere». Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, contesta il nuovo Dpcm: «Questo provvedimento è scritto male. A limitare i diritti costituzionali delle persone non possono essere iniziative così estemporanee, si deve per forza passare per una discussione del Parlamento».

A.Francesconi a pagina 2

La via veneta: un nuovo piano, test rapidi e rotazione a scuola

▶Zaia: «Ora 477 ricoverati, ma se crescono dobbiamo esser pronti»

Per evitare il collasso degli ospedali la Regione Veneto sta predisponendo un nuovo piano di sanità pubblica. Ma la situazione per ora non preoccupa il governatore Luca Zaia: su una popolazione di quasi 5 milioni di abitanti, i contagiati con sintomi sono 646 e i ricoverati positivi 477. La sanità non è in crisi, ma bisogna «essere pronti». Con i test rapidi 24 ore su 24. E per la scuola no all'ipotesi di orari d'ingresso differenziati e doppi turni: meglio lezioni online. Idea condivisa dalla direttrice regionale, Carmela Palumbo.

Ianuale e Vanzan alle pagine 4 e 6

Il caso

«Bataclan?Un falso E Valeria è viva» Blogger a processo

La morte di Valeria Solesin? Una messinscena. Il Bataclan? Tutto finto. Ma i genitori della giovane veneziana uccisa a Parigi l'hanno denunciato e il blogger complottista è finito a processo.

Tamiello a pagina 10

La sentenza

Mafia a Nordest e imprese: 116 anni di condanne

È stato un pugno di ferro quello usato dal giudice di Venezia, Luca Marini, contro i Bolognino e gli imprenditori veneti affiliati al loro clan: oltre 116 anni di condanne e più di 15,8 milioni di euro confiscati.

Munaro a pagina 9

Benetton

Cdp offre 8,5-9,5 miliardi per l'88% di Autostrade

Tutto secondo copione, tranne i tempi più lunghi. Il cda di Cdp ieri sera ha fatto l'offerta non vincolante, a nome e per conto di un consorzio di investitori, ad Atlantia per acquistare l'88% di Autostrade. L'offerta è compresa in un range fra 8,5-9,5 miliardi, subordinata alla definizione di un piano economico finanziario e alla due diligence.

Dimito a pagina 14

Regione

Il programma: il futuro del Veneto in sette aggettivi

Sette foto in copertina, tra cui quella del governatore che, davanti ai cerchi olimpici fa il segno della vittoria. Sette aggettivi «che sono anche sette sfide e sette qualità che ben descrivono la nostra terra». Ecco il Veneto che Luca Zaia ha in mente: un Veneto «autonomo, vincente, eccellente, attraente, sostenibile, connesso e in salute». È questo il programma di governo 2020 -2025 che Zaia ha depositato in vista dell'illustrazione al consiglio regionale alle ore 13 di domani.

Vanzan a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

Le chiusure annunciate

Movida sui Navigli di Milano: solo qualche mascherina (foto ANSA)

Movida, il governo frena: decidono sindaci e prefetti A Bari prime "zone rosse"

▶I primi cittadini: sicurezza scaricata su di noi Braccio di ferro sui controlli tra vigili e polizia

▶Poi la mediazione: gli amministratori segnaleranno, il Viminale interverrà

LA GIORNATA

ROMA La rabbia dei sindaci dopo l'annuncio di Conte in tv rientra, a fatica, dopo una notte passata a tranquillizzare diversi primi cittadini che hanno intasato il centralino di palazzo Chigi. Quel potere di chiudere le piazze e le vie della movida i sindaci di fatto già l'avevano, ma vederselo ribadito in un Dpcm certificava una responsabilità «impopolare», come l'ha definita il governatore della Lombardia Attilio Fontana, soprattutto se «mancano i mezzi», come ricorda il sindaco di Firenze Dario Nardella. Raccolte le lagnanze e corretto il Dpcm in corsa coinvolgendo le prefetture e togliendo la parola "sindaci", nella mattina di ieri il presidente del Consiglio ha fatto il punto sulla questione con la ministra Luciana Lamorgese e tranquillizzato il presidente dell'Anci Antonio Decaro che aveva dichiarato di essere ignaro del fatto che il governo stesse per «scaricare» su di loro la responsabilità delle chiusure.

LE PROPOSTE

Nel vorticoso giro di riunioni dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza - convocati in tutta fretta da prefetti e sindaci - ha però a lungo aleggiato il dubbio non su chi dovesse proporre la chiusura di strade e piazza alla sosta dopo le 21, ma su chi avesse il compito di presidiarle. Nella conferenza stampa pomeridiana che Conte ha fatto a palazzo Chigi con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri per illustrare la manovra di bilancio, il dubbio è stato in parte risolto, anche perché non fa che confermare una regola, e cioè che spetta alle forze di polizia il controllo sull'ordine pubblico e la sicurezza. Il protocollo che il premier dice di aver concordato con Lamorgese e Decaro - e che è specificato nella circolare firmata dal capo di gabinetto del Viminale, Bruno Frattasi -, prevede che la proposta di chiusura venga «portata al comitato di sicurezza pubblica», presieduto dal prefetto, sulla base di una selezione fatta dal primo cittadino di concerto con le Asl. E che questa lista venga valutata «nell'ambito di una riunione tecnica (alla presenza di polizia, carabinieri, vigili urbani, guardia di finanza, ndr)» dove verranno stabilite le priorità di chiusura e anche il numero delle forze da impiegare nei controlli. Una decisione che ha fatto esultare Decaro: «I controlli li faranno il prefetto e il questore, come ha confermato il presidente del Consiglio».

RISCHIO ASSEMBRAMENTI: NEL CAPOLUOGO PUGLIESE INTERDETTE 15 PIAZZE. IL TESTO DEL DECRETO CAMBIATO NELLA NOTTE A PALAZZO CHIGI

La questione sembra però tutt'altro che risolta anche perché non si sa chi deciderà qualora tra sindaco e prefetto dovessero esserci diversità di vedute, E poiché il primo è votato e il secondo nominato, si comprende sin d'ora i rischi che si corrono in termini di tempestività perché i sindaci difficilmente arriveranno a chiedere chiusure, in quanto provvedimenti considerati altamente impopolari. «Si lasciano i sindaci soli senza dotarli di mezzi e strumenti. Io una ordinanza la posso anche fare ma poi non ho forze per poterla mettere in atto», è la lamentela del sindaco di Foligno Stefano Zuccarini. «O ci sono adeguate risorse per gli enti locali e misure di ristoro economico per le attività a cui si impongono chiusure, o l'impatto di questo nuovo Dpcm sarà fortemente negativo», incalza il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu. Ed infatti Conte, consapevole forse del rischio del fallimento della strategia delle chiusure affidate alle comunità locali ha messo in guardia: «Se non dovessero, ma non voglio crederlo, dare degli effetti, saremo costretti a tararle più efficacemente e se del caso potremo arrivare a lockdown circoscritti».

I BLOCCHI

Nel frattempo, alcuni sindaci sono già entrati in azione. A cominciare da Decaro, che è anche primo cittadino di Bari, oltre che ai vertici dell'Anci. Dopo un Comitato per l'ordine e la sicurezza effettuato nel pomeriggio di ieri, è stato deciso che saranno 15 le strade e le piazze da interdire al popolo della movida nella città pugliese. In questo scenario che già si annuncia caotico e soprattutto differente da regione a regione, il Viminale sta cercando di correre ai ripari istituendo una cabina di regia che monitori e uniformi le varie ordinanze. In modo da evitare confusioni e disordini. Il rischio è che succeda quello che è avvenuto in estate, e cioè che con le discoteche chiuse in Italia, i giovani "fuggissero" a San Marino per ballare.

Naturalmente chiudere piazze e strade non vorrà dire interdirne il passaggio. Saranno chiusure a orario: i residenti - come è normale - potranno passare. Ma passeranno anche tutti quelli che dovranno andare in un ristorante. Quello che si vuole cercare di evitare a tutti i costi sono gli assembramenti. E a impedire che si creino gruppetti troppo numerosi dovranno pensarci le forze dell'ordine. Così come è sempre avvenuto.

Marco Conti
Cristiana Mangani

Brugnaro: «I Comuni inascoltati e poi gravati del peso delle scelte»

LA REAZIONE

VENEZIA «I Comuni non sono stati ascoltati. Sui sindaci viene fatto ricadere l'onere di decidere quali piazze e strade chiudere». Il tono di Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia riconfermato a suon di voti, questa volta è pacato, ma la sostanza delle parole è netta, dopo avere esaminato il testo del Dpcm che chiama in causa i sindaci nella decisione di attuare limitazioni più rigorose ai cittadini per arginare la seconda ondata di contagi. Che peraltro a Venezia, dopo l'impennata dei giorni scorsi, sembra essersi leggermente attenuata rispetto ad altre grandi città.

PROTESTA CORALE

La protesta di Brugnaro, peraltro, è condivisa da tanti altri primi cittadini che - pur senza essere esplicitamente nominati nel Dpcm varato domenica sera e poi cambiato nella notte dopo le proteste degli enti locali - sono chiamati a prendere decisioni difficili, oltre che impopolari: «Questo provvedimento è scritto male - prosegue Brugnaro - A limitare i diritti costituzionali delle persone non possono essere iniziative così estemporanee, si deve per forza passare per una discussione del Parlamento. In più crediamo che si debba credere di più nella collaborazione con i sindaci e con le imprese, perché sono le strutture organizzative sulle quali poggia il Paese».

«TESTO SCRITTO MALE BISOGNA DISCUTERE IN PARLAMENTO I MINISTRI PARLANO SOLO CON QUELLI DELLA LORO PARTE»

Un tema che per Brugnaro si ripropone a pochi giorni dalla polemica sul varo, avvenuto con la conversione in legge del Decreto Agosto, dell'Autorità per la laguna, l'ente interministeriale che avoca a sé le competenze sulla gestione della salvaguardia ambientale, che il sindaco ha vissuto come un vero "esproprio" nei confronti del Comune. In quella occasione Brugnaro aveva lamentato di non essere stato consultato, e ora rincara la dose nel commentare le nuove misure di prevenzione del contagio. «Io ho offerto tutta la collaborazione ma non ho parlato con nessun ministro - ribadisce - Parlano solo con i sindaci della loro parte, delle loro bandiere. Sembra quasi che ad affrontare il virus sia una parte politica piuttosto che un'altra. Credo invece che sia necessaria la collaborazione di tutti».

RIPRESA IN SALITA

Soprattutto quando c'è di mezzo la ripresa di una città a vocazione turistica che più di altre ha patito le conseguenze del lockdown e della chiusura forzata di alberghi e ristoranti. I dati più recenti mostrano un meno 70% sulle presenze negli alberghi veneziani rispetto allo scorso anno, che solo a settembre - mese tradizionalmente affollato per l'hotellerie lagunare - si è ridotta a un meno 40%. E a poco è servito prorogare la gratuità dei plateatici di bar e ristoranti che devono fare i conti, dopo il Covid, anche con il blocco delle crociere e con l'acqua alta che nonostante il Mose ha frenato gli arrivi di ottobre. Morale, oggi come oggi i prezzi degli alberghi in centro storico risultano calati del 17,7%. Un affare, per chi può permettersi un weekend romantico e non troppo affollato in città. Non per chi di turismo ci vive: si spiega così la richiesta, avanzata giusto ieri da Confesercenti, di istituire a Venezia una zona franca con esenzione delle tasse estesa al 2021. Nonostante tutto però Brugnaro porge l'altra guancia: «Continueremo a collaborare con il Governo come abbiamo sempre fatto - ribadisce dal municipio di via Palazzo a Mestre - ma ci devono ascoltare di più».

LA CITTÀ LAGUNARE PIÙ DI ALTRE HA PATITO LE CONSEGUENZE DELLE CHIUSURE FORZATE DI HOTEL E RISTORANTI: -70% NELLE PRESENZE

IN BICI Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

Alberto Francesconi

Le nuove misure

In vigore fino al 13 novembre (Dpcm del 18 ottobre)

Vie e piazze

Autorità locali possono chiuderle dopo le 21 e disporre "zone rosse"

Medie e superiori

Ingressi a scuola dopo le 9; aumento dei turni pomeridiani; flessibilità di organizzazione; possibile la didattica a distanza

Sport e giochi

- Vietati allenamenti di squadra le gare a livello amatoriale e dilettanti provinciali
- Sale scommesse, giochi e bingo: aperte dalle 8; chiuse alle 21

Bar e ristoranti

- apertura: dalle 5 alle 18; dalle 18 alle 24 solo al tavolo
- massimo al tavolo: 6 persone
- consegna a domicilio: sempre consentita
- esporre cartello con massimo persone ammesse
- in autostrada, ospedale, aeroporto: sempre aperto
- asporto: fino alle 24 (consumo non nelle vicinanze)

Riunioni e congressi

- Nella P.A. riunioni a distanza, salvo motivate ragioni
- Convegni solo con modalità a distanza
- Raccomandate online anche le riunioni private
- Vietate sagre e fiere locali
- Possibili solo manifestazioni nazionali o internazionali, previa protocolli validati dal Cts

L'Ego-Hub

La Lombardia ora chiude: coprifuoco dalle 23 alle 5

▶Il via libera del governo alla richiesta della Regione. «Troppi malati gravi»

▶Nel fine settimana non apriranno i centri commerciali che non vendono alimentari

L'EMERGENZA

MILANO Il contagio è fuori controllo, la stretta è inevitabile. In Lombardia scatta il coprifuoco. La seconda ondata di Covid-19 sta mettendo sotto pressione gli ospedali, così la Regione vara misure di emergenza: stop a tutte le attività e agli spostamenti - esclusi i casi eccezionali come motivi di salute, lavoro e comprovata necessità - su tutto il territorio dalle ore 23 alle 5 del mattino a partire dal prossimo giovedì, 22 ottobre. È la proposta assunta all'unanimità dai sindaci di tutti i Comuni capoluogo, dal presidente dell'Anci Mauro Guerra, dai capigruppo di maggioranza e di opposizione e dal governatore Attilio Fontana. Un'azione bipartisan, sollecitata dai drammatici dati del Comitato tecnico scientifico lombardo, che verrà sottoposta al governo ma che di fatto è già accolta. «Sono d'accordo sull'ipotesi di misure più restrittive in Lombardia. Ho sentito il presidente Fontana e il sindaco Sala e lavoreremo assieme in tal senso nelle prossime ore», afferma il ministro della Salute Roberto Speranza.

RIAPRE L'OSPEDALE IN FIERA

Seppur in ritardo di almeno un mese, considerato che i contagi di oggi sono il risultato di settimane di aperitivi senza mascherina e mezzi pubblici affollati all'ora di punta, il Pirellone vara misure di contenimento del virus più stringenti rispetto a quelle nazionali del nuovo Dpcm. Oltre a blindare il territorio dalle undici di sera, «tutte le parti hanno condiviso l'opportunità della chiusura, nelle giornate di sabato e domenica, della media e grande distribuzione commerciale, tranne che per gli esercizi di generi alimentari e di prima necessità». Resteranno aperti i supermercati, abbasseranno le saracinesche i centri commerciali. Il rischio di un errore fatale come la mancata creazione della zona rossa in bassa Val Seriana ha imposto una correzione di rotta alla luce dei dati elaborati dalla Commissione indicatori: al 31 ottobre potrebbero esserci circa 600 ricoverati in terapia intensiva rispetto agli attuali 113 e fino a 4.000 in terapia non intensiva contro i 1.136 di oggi. A marzo, nella fase peggiore dell'attacco del virus, nelle terapie intensive c'erano 1.300 pazienti, allo scorso 11 ottobre il tasso di occupazione dei posti letto era del 5,6%. «È il momento di essere disciplinati, perché in queste due settimane ci giochiamo tutto. È vero che il sistema sanitario è stato potenziato, tuttavia mancano medici e operatori sanitari da assumere. Tamponi e tracciamento non bastano, servono anche i comportanti individuali», avverte Stefano Magnone, chirurgo dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Dalla scorsa settimana la Regione Lombardia ha chiesto agli ospedali hub di preparare i letti e rallentare l'attività ordinaria, per l'Agenzia di tutela della salute (l'ex Asl) l'indice di contagio Rt è a 2, significa che una persona infetta ne contagia in media due. Un numero che dimostra come le misure di contenimento adottate finora - l'obbligo di mascherine anche all'aperto, il distanziamento, il divieto di affollamento - si siano rivelate inefficaci perché troppo blande o non rispettate.

«L'obiettivo del coprifuoco in Lombardia è cercare di dare un colpo a una delle cause del contagio che è ripartito e che risiede negli assembramenti, nelle feste, negli incontri in pubblico, nelle piazze, cose che non si riescono a controllare perché non abbiamo un numero sufficiente di agenti e polizia che possano intervenire», afferma il governatore Fontana. La crescita esponenziale dei contagiati e il gran numero di pazienti non Covid che arrivano in pronto soccorso per altre malattie stanno mettendo in crisi il sistema sanitario. Se si dovessero superare i 150 ricoveri per Covid in terapia intensiva, nei prossimi giorni è pronta a scattare la fase due del piano ospedaliero, con l'attivazione delle terapie intensive alla Fiera di Milano e di Bergamo. Il tempo stringe, proprio in queste ore si lavora al reclutamento del personale.

Claudia Guasco

MILANO Il governatore leghista Attilio Fontana

ALLA FINE DI OTTOBRE POTREBBERO ESSERCI CIRCA 600 RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA RISPETTO AGLI ATTUALI 113

Variati: «Nessuna scorrettezza, è fiducia»

IL SOTTOSEGRETARIO

ROMA Nessuna scorrettezza istituzionale. «Questo semmai è un atto di fiducia nei confronti dei sindaci. Chi meglio di loro conosce il territorio?». Nella polemica tra Comuni e governo sugli interventi per contenere i contagi da aperitivo, Achille Variati *(in foto)* è a metà strada tra i due contendenti: è sottosegretario all'Interno con delega agli enti locali, ma per quindici anni è stato primo cittadino di Vicenza. E ora è sicuro che i suoi ex colleghi «si assumeranno le loro responsabilità». Sottolinea l'esponente del Partito Democratico: «Il coinvolgimento dei sindaci nel nuovo Dpcm, in materia di chiusure localizzate di strade o piazze, non è uno scaricabarile dello Stato. Lo Stato non abbandona i Comuni né li investe di responsabilità improprie: i primi cittadini, che sono autorità sanitarie locali, saranno ovviamente supportati in tutto dai prefetti, negli appositi Comitati provinciali di ordine pubblico». Per il sottosegretario Variati, è proprio in quella sede che si potranno valutare «casi particolarmente delicati in cui risultasse necessario, opportuno e possibile» certe zone. «Il Governo – conclude il dem – ha scelto questa via per non imporre un lockdown generalizzato o comunque misure più severe applicate indifferentemente a tutti, senza riguardo per le specifiche situazioni sanitarie dei diversi territori».

«SCELTA CHE EVITA BLOCCHI UGUALI PER TUTTI»
Achille Variati

SIMBOLO DI TREVISO
Spritz a San Tomaso
(A.BORTOLANZA / NUOVE TECNICHE)

Spritz seduti, così cambia il rito «Proviamo, ma non è lo stesso»

IL VIAGGIO

TREVISO «Scusi, c'è da sedersi? Altrimenti quanto c'è da aspettare?». Ore 19, dalle parti di Porta San Tomaso, punto di ritrovo per il popolo dello spritz a Treviso. Al "Botegon", una delle capitali della movida del capoluogo della Marca, un po' perché ligi alle regole e un po' perché rassegnati alle nuove misure del Dpcm varato l'altro ieri, gli avventori a caccia di un "bianchetto" o di un classico aperitivo si mettono religiosamente in coda, in attesa che si liberi un posto ai tavoli. Va da sé che di gente, nel primo giorno di restrizioni, qui come in tutti gli altri templi del "*goto*" prima della cena, se ne vede un po' meno anche se c'è da dire che la prima sera del "coprifuoco" dell'alcol in piedi capita di lunedì, giornata fiacca per il rito a cui da queste parti i giovani e meno giovani non vogliono rinunciare.

I CLIENTI

«Dubito che sia una misura che presenti una qualche efficacia – dice Massimo, uno dei clienti –. Ho visto tanta gente dentro ai bar di Treviso, ma tutti con la mascherina e tutti, o quasi, che al momento di ordinare tenevano la distanza di sicurezza uno dall'altro. Sono con amici e ho trovato subito da sedermi, altrimenti avrei aspettato. Certo che se fosse venerdì e il tempo di attesa fosse stato più di un quarto d'ora, me ne sarei andato». «È così e basta – aggiunge Monica –. Sull'utilità di questa nuova norma non mi esprimo, ma se dobbiamo farlo per essere serviti, allora ci sediamo e basta. Certo, vivere il locale così non è la stessa cosa e poi bisogna vedere che cosa succede nelle serate in cui c'è più gente». «Le abbiamo provate tutte – commenta invece Oscar – e proveremo anche questa per battere il virus. Fra un mese conteremo gli infetti e sapremo se Conte e i suoi ministri avevano ragione o no. L'importante è che si venga incontro ai locali, altrimenti è un'altra mazzata».

GLI ESERCENTI

Interviene Alessandro Arboit, titolare del "Botegon": «Volete la verità? Avrebbero fatto meglio a dire: fermi tutti, abbassate le serrande per un mese e vi ristoriamo noi. Invece siamo alla mezze misure». Ma a un locale così, quando costa il Dpcm? «Fatti due conti, noi ci rimettiamo dal 30 al 40% del fatturato. La questione è molto semplice. Se si ritiene che la movida sia un veicolo di infezione, si sarebbe dovuto avere più coraggio nelle chiusure, essere più netti e dire che per un mese bisognava rinunciare al superfluo. Ovviamente però ci sarebbero dovuti essere dei ristori veri, per esempio calcolati sul fatturato dello stesso periodo dello scorso anno. Serrande abbassate e lo Stato che mi fa sopravvivere, poi si tirava una linea e si facevano i conti. Invece per il settore, chi più chi meno, è un'altra bella botta che non sappiamo come ammortizzare». Aggiunge Stefano Zanotto, che gestisce l'osteria "Da Arman", altra pietra miliare delle serate trevigiane: «Potevano dichiarare il "coprifuoco" di tutto ciò che non serve, bar e locali inclusi, ma poi chi si fida di questo governo e degli aiuti che arriveranno? Provo a entrare nella logica, se ne esiste una, e dico che questa è una misura che non serve, un tentativo di dare l'impressione che qualche cosa si sta facendo, che stanno cercando di trovare una via d'uscita, ma dagli effetti probabilmente scarsi. Io in realtà ho l'attività del ristorante che va bene e quindi al problema di servire "*un'ombra*" a chi sta in piedi ci metto una pezza. Però dico: hanno deciso di tenere aperta la ristorazione fino alle 24, ma io nel mio locale chiudo la cucina alle 22.30. Di gente che entra alle 23.15 chiedendo da mangiare francamente ne vedo ben poca. Se il problema sono gli assembramenti, molto più del le regole lo fa il buon senso delle persone, che mi pare siano molto più avanti di quello che pensa questo governo».

Denis Barea

TREVISO, I GESTORI DELUSI DELLA STRETTA «AVREMMO PREFERITO UN MESE DI CHIUSURA CON INDENNIZZI VERI» E I CLIENTI? IN CODA

Padova

Borgo Veneto, multa al bar "Covid-19": era ancora aperto dopo la mezzanotte

BORGO VENETO (PADOVA) Nel bar che porta il nome del virus scatta la multa per mancato rispetto del "coprifuoco" previsto dai Dpcm. Succede a Borgo Veneto, un paese del Padovano dove dallo scorso luglio è attivo il bar "Covid-19", gestito da Dino Trivellato, 56enne di Montagnana, in detenzione domiciliare per traffico di droga. Il locale aveva già fatto scalpore per la scelta del nome, da tanti ritenuto inappropriato e di cattivo gusto. L'amministrazione aveva sollecitato il cambio di denominazione ottenendo però soltanto la rimozione delle insegne pubblicitarie posizionate lungo la regionale 10, sanzionate perché prive di autorizzazione. Sabato sera è scattata un'altra multa, da 400 euro, stavolta per violazione delle disposizioni anticovid. Alle 00.40, quando i carabinieri sono passati, ai tavoli c'era ancora una quindicina di persone. «Errore mio, non sono riuscito a far uscire i clienti in orario – ammette il titolare – quando la gente si diverte è difficile mandarla via».

Maria Elena Pattaro

Scuola

IL CASO

ROMA Frenata sugli orari scolastici per le scuole superiori: la regola del doppio turno con gli studenti in classe anche il pomeriggio e dell'ingresso dopo le 9, la più discussa tra dirigenti e famiglie in allarme dopo la presentazione dell'ultimo Dpcm, ora passa in secondo piano. E' stata ridimensionata a semplice indicazione da seguire, così come la possibilità di ampliare le ore di didattica a distanza, nel caso in cui l'emergenza sanitaria la dovesse imporre. Per le scuole sarebbe praticamente impossibile far slittare l'orario di lezione in presenza di qualche ora: semplicemente perché manca il personale per farlo. Non ci sarebbero docenti da portare in classe il pomeriggio né addetti alla pulizie e alla sorveglianza per coprire praticamente due turni di lavoro.

Va quindi avanti il braccio di ferro tra il ministero dell'Istruzione e le Regioni che, di fatto, avrebbero preferito estendere la didattica online o comunque trovare, con un ulteriore scaglionamento degli ingressi in classe, una soluzione al caos dei trasporti pubblici alle prese con un sovraffollamento insostenibile. L'orario scolastico resta quindi in mano alle scuole ma intanto il Tar della Campania ha dato ragione sl presidente della Regione Vincenzo De Luca, respingendo l'istanza cautelare contro l'ordinanza regionale per la chiusura delle scuole fino al 30 ottobre. In Campania quindi si procede con la didattica online. E, anzi, le restrizioni fissate dal governatore De Luca saranno estese fino al 13 novembre.

L'altolà della Azzolina: gli orari li fissano i presidi E il Tar sta con De Luca

▸Una circolare del ministro derubrica doppi turni e ingressi a mera «indicazione»

▸I giudici amministrativi respingono il ricorso contro le chiusure in Campania

ANIMI ACCESI

Mentre sul Dpcm si sono accesi gli animi tanto che, dopo neanche 24 ore dalla presentazione da parte del premier Conte, il ministero dell'Istruzione ieri sera ha inviato alle scuole una circolare con cui sottolinea che non si tratta di una regola generalizzata e da mettere subito in pratica. Ma di misure da adottare nel caso di comunicazione da parte «delle autorità regionali, locali o sanitarie della situazione di criticità e di particolare rischio, riferita ad uno specifico contesto territoriale».

La precisazione si è resa necessaria dopo una giornata di fuoco, con i dirigenti scolastici sul piede di guerra perché non potevano accettare di veder saltare l'organizzazione con cui hanno avviato l'anno scolastico. «Siamo assolutamente convinti - ha spiegato Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale die presidi - che il Dpcm non possa snaturare e mettere in discussione l'autonomia scolastica, prevista dalla Costituzione. Pertanto riteniamo condivisibili i chiarimenti forniti in merito alla rimodulazione degli orari di ingresso e di uscita e all'orario di avvio delle attività didattiche. Sono comunque misure che ricadono nell'ambito dell'autonomia scolastica e su cui, ovviamente, non è legittimo né utile transigere. La pretesa di differire rigidamente l'orario di ingresso, peraltro, sarebbe stata irragionevole in quanto avrebbe riguardato indistintamente sedi scolastiche situate in realtà geografiche profondamente diverse tra loro: basti pensare alle differenze esistenti tra l'area metropolitana di qualsiasi grande o media città e un qualsiasi piccolo centro rurale o montano. In questi ultimi, spesso, vi è una sola corsa in grado di portare gli studenti a scuola».

L'idea dei doppi turni o dell'entrata in classe dopo le 9 in molti casi è impossibile. E comunque l'orario scolastico viene stabilito dalle singole scuole: la decisione spetta al Consiglio di istituto come rappresentanza di tutte le parti in causa, quindi docenti, famiglie e genitori. Non può, per questo, arrivare dall'alto. Ed il motivo, di base, è uno solo: ogni singola scuola conosce i problemi, le risorse e le necessità dei suoi iscritti. E soprattutto, in questo caso, del territorio. Che cosa significa? Significa che una scuola di Roma, con i problemi di traffico e di trasporto pubblico tra metropolitane e autobus sovraffollati, vive una realtà completamente diversa da un istituto di un paesino di provincia.

Il nodo, quindi, resta sempre il sovraffollamento del trasporto pubblico: «La scuola deve potersi sedere ad un tavolo con gli enti locali - sottolinea Maddalena Gissi, segretario nazionale della Cisl Scuola - anche perché posticipare semplicemente l'ingresso dopo le 9 potrebbe significare sovraffollare i bus dopo quell'orario. Se non si intensificano le corse e non si organizzano davvero in base alle necessità delle scuole, il problema non si risolve».

Lorena Loiacono

I DIRIGENTI SCOLASTICI IN TRINCEA: SU QUESTI ASPETTI NIENTE DPCM LA LEGGE CI RICONOSCE PIENA AUTONOMIA

Il rapporto

3,5 milioni di famiglie non hanno internet

Un'Italia impaurita, costretta ad affrontare un enorme cambiamento a causa della pandemia, troppo spesso senza avere mezzi e competenze necessarie. È il quadro tratteggiato dal terzo rapporto Auditel-Censis, presentato al Senato, dal quale emerge che, secondo i dati relativi al 2019, ben 3,5 milioni di famiglie non hanno internet e sono impossibilitate quindi a svolgere qualsiasi tipo di attività online, dallo smart working alla didattica a distanza.

ACCALCATI PER PRENDERE IL BUS

Studenti a Torino appena usciti da scuola, tutti accalcati per prendere l'autobus: una scena che si ripete in tutte le città italiane purtroppo

(foto ANSA)

Palumbo: «In Veneto in classe alla stessa ora e niente doppi turni»

IL COLLOQUIO

VENEZIA Nessun doppio turno o ingresso in classe differenziato, almeno per ora. «Non ci sarà automatismo nell'applicazione delle norme decise dal governo e le scuole non dovranno muoversi in ordine sparso: quindi nell'immediato non cambierà nulla e i ragazzi continueranno a frequentare le lezioni secondo quanto programmato dalla scuola». All'indomani del Dpcm che, nell'ambito delle norme per contenere il contagio da Covid-19 prevede interventi sull'orario delle lezioni alle superiori, la direttrice dell'ufficio scolastico del Veneto Carmela Palumbo spiega che le indicazioni emanate dal governo, malgrado siano applicabili già da domani, non sono immediatamente attuative. «Tutto è sempre subordinato ad una valutazione sanitaria - dice - se infatti viene evidenziata una criticità che richiede interventi mirati si attiva un tavolo di concertazione con la Regione che deciderà quali interventi intraprendere».

LE SOLUZIONI

Malgrado non desideri anticipare le soluzioni da attuare qualora bisognasse mettere mano alle scuole, si dice in linea con il presidente della Regione Luca Zaia nel vedere poco percorribili in Veneto l'applicazione dei doppi turni pomeridiani e degli ingressi in classe posticipati alle nove. Meglio optare per le lezioni online a rotazione dei ragazzi delle ultime classi delle superiori, evitando chi frequenta l'ultimo anno e dovrà affrontare l'esame di maturità. Quindi, come ha ribadito ieri Zaia, lasciare «tutto così com'è» decidendo «di far stare a casa una parte di studenti mantenendo sempre l'insegnamento in classe», in questo modo non si creerebbero problemi alle famiglie anche perché, sostiene il governatore, «ci rivolgiamo a 17enni e 18enni che sono autosufficienti» ed estremizzando l'approccio «si potrebbe arrivare, secondo una proiezione, a 200mila ragazzi a casa». La soluzione che meglio si adatta alla realtà veneta anche per la direttrice dell'Usr. «Quella dei doppi turni ad anno scolastico già avviato - spiega Palumbo - mi sembra una soluzione complessa che imporrebbe una riorganizzazione difficile da attuare». Tarata sulle grandi città, come Milano e Roma, invece l'opzione di fare entrare i ragazzi delle superiori alle nove. «Nelle realtà in cui gli studenti si muovono con metropolitane e tram l'ingresso differito è attuabile perché dispongono di collegamenti pubblici ad ogni orario - prosegue - non in Veneto dove si andrebbero a penalizzare i ragazzi che dalla provincia devono, ad esempio, raggiungere il capoluogo e talvolta hanno mezzi solamente in determinati orari: si rischia di costringerli a prendere il solito pullman o treno per poi sostare davanti al cancello della scuola in attesa di poter entrare».

LA DIRETTRICE REGIONALE «GLI INGRESSI ALLE 9 PENALIZZANO GLI STUDENTI DELLE PERIFERIE MEGLIO LE LEZIONI ONLINE A ROTAZIONE»

SCELTE AD HOC

Quindi ogni territorio dovrà adottare la soluzione che più si addice alle proprie caratteristiche. «Le decisioni comunque non spetteranno alla singola scuola - ribadisce Palumbo - a monte c'è una valutazione sanitaria legata al territorio. Nelle scuole venete abbiamo un sistema raffinato di controllo dei contagi con l'interfaccia tra i referenti Covid di ogni singolo plesso e le aziende sanitarie. Questo ci permette di avere la situazione sotto controllo e di affermare che all'interno delle scuole non c'è rischio per i ragazzi e per il personale scolastico».

Raffaella Ianuale

Polesine

Positivi in ogni classe intera media chiusa

ROVIGO Da ieri mattina nella scuola media di Porto Tolle (Rovigo) le lezioni sono state sospese e lo rimarranno almeno fino al 28 ottobre. La decisione è stata presa per la presenza di alunni positivi al coronavirus in tutte le classi. Una situazione diffusa che ha indotto la chiusura nel plesso e la messa in quarantena di studenti e personale. Ieri le verifiche sono state estese anche alla scuola primaria, ma per ora qui si continueranno a tenere le regolari lezioni. (ri)

Sport

IL FOCUS

ROMA Niente partite di calcio, basket e volley (in tutte le loro declinazioni) a livello amatoriale. Per intenderci sono vietate le sfide tra amici. Ma il nuovo Dpcm ha esteso i divieti ai campionati a livello provinciale di cui fanno parte anche alcune giovanili. Cosa significa? Proseguono i campionati nazionali (ad esempio, la Serie D del calcio) e quelli regionali (eccellenza, promozione, prima categoria, restano dei dubbi a livello interpretativo sulla seconda categoria). Ma i ragazzi che giocano nelle giovanili dovranno fermarsi. Le tante polisportive che organizzano tornei, di qualunque sport, devono interromperli, perché le competizioni a livello provinciale sono vietate. Società e associazioni sportive ed enti di promozione potranno però proseguire gli allenamenti degli sport di squadra ma solo in forma individuale, come le squadre di serie A all'inizio della fase due. Per fare un esempio come sottolinea il Ministro dello Sport Spadafora: «La squadra di una scuola calcio di giovanissimi o pulcini potrà continuare ad allenarsi, ma senza giocare partite». Paradosso potranno farlo però nei parchi dove i controlli sono decisamente inferiori.

I NUMERI

Il nuovo Dpcm, dopo l'intervento del Ministro Spadafora, ha salvato di fatto i dilettanti. Una galassia sterminata che abbraccia circa 20 milioni di praticanti, 5 milioni quelli tesserati. Un milione(di cui circa 350 mila impegnati nell'attività di Settore Giovanile e Scolastico) gioca a calcio. Numeri alla mano in Italia nel 2019 si contano oltre 12 mila società di cui oltre 7 mila con le vere e proprie scuole calcio, con rette annuali che variano da 300 a 900 euro e possono garantire un movimento economico a molti zeri. Si parla di più di 64 mila squadre per un totale di oltre mezzo milione di partite ufficiali disputate. Ma c'è di più perché dal 2017 al 2019 724 calciatori tra i 15 e i 21 anni formati da società dilettantistiche sono riusciti ad accedere al calcio professionistico. Ma il rischio che ora siano le singole regioni a estendere i divieti è più che una certezza. Lo ha già fatto la Lombardia che tramite una ordinanza (la numero 620 del 16 ottobre 2020) ha bloccato tutti i campionati dilettanti regionali. Compresi gli allenamenti. E fino al 6 novembre. Il presidente della LnD, Cosimo Sibilia, si dice comunque preoccupato: «Impedire lo sport soprattutto a bambini e ragazzi equivale a creare un forte squilibrio tra una socialità organizzata e quella disorganizzata, quella che porterà migliaia di giovani a vivere il proprio tempo libero senza regole e senza responsabilità». Non solo calcio perché i dilettanti sono u Dunque anche circoli, palestre e centri sportivi, pur restando aperti, dovranno adattarsi, visto che lo sport amatoriale "di contatto" che conta ben 102 discipline si dovrà fermare. Un esempio: niente più combattimenti di karate o judo, niente allenamenti col pallone per basket o pallavolo, niente nuoto sincronizzato in gruppo, niente pallanuoto e niente balli di coppia e in gruppo.

LE DISCIPLINE RITENUTE DI CONTATTO SONO 102 TRA QUESTE ANCHE NUOTO SINCRONIZZATO E PALLANUOTO

Giovanissimi in campo per una partita: il Dpcm del governo le ha vietate per limitare i rischi di contagio

Calcio e basket, stop a metà Regioni pronte alla stretta

▶Il Dpcm: niente partite nei tornei provinciali ma sono consentiti gli allenamenti individuali

▶Vertice da Spadafora per rivedere le regole E i governatori potrebbero estendere i divieti

RICHIESTA DI CHIARIMENTI

Nella serata di ieri c'è stato un lungo faccia a faccia tra il ministro Spadafora, i vertici dei principali organismi sportivi, a partire dal presidente del Coni, Malagò. Una riunione per comprendere al meglio le misure, chiedere chiarimenti e intervenire tempestivamente onde evitare ulteriori giri di vite. Domenica sera subito dopo le parole di Conte in pochi avevano chiaro cosa intendesse il premier con «stop alle competizioni dello sport di base per le discipline di contatto». Ora il quadro è decisamente più limpido. «Se ci fossero state evidenze scientifiche sarei stato il primo a chiedere la chiusura delle attività sportive - ha sottolineato il ministro -, ma così non è e quindi possono continuare le gare e le competizioni a livello di professionisti ma anche nel dilettantismo a livello nazionale e regionale. La situazione potrà cambiare se dovesse peggiorare la situazione del Paese». Ecco perché nella discussione sono tornati in ballo i protocolli. In particolare si è parlato di rivedere alcune parti di essi. Per ora si va avanti a metà. Ma come sempre sarà decisiva la curva dei contagi.

IL MINISTRO: SE CI SARÀ UN AGGRAVIO DEI CONTAGI PRONTI A CHIUDERE TUTTE LE ATTIVITÀ

Emiliano Bernardini

Skilift, i gestori: «Diteci ora se non possiamo aprire a Natale»

IN MONTAGNA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) I gestori degli impianti a fune chiedono di sapere cosa potranno fare, nella stagione dello sci che sta per iniziare. «Ci adegueremo alla normativa che sarà in vigore nel momento in cui dovremo lavorare», dice Marco Zardini, presidente del consorzio esercenti funiviari di Cortina d'Ampezzo, San Vito, Auronzo e Misurina. «Se non sarà possibile aprire per Natale, vorremmo saperlo in anticipo, così da non cominciare nemmeno a produrre neve, evitando costi inutili di una attività che incide fra il 20 e il 25% del nostro fatturato». Zardini risponde così all'immunologa Antonella Viola, che ha dichiarato: «Scordiamoci le vacanze sulla neve già a Natale. Non si potranno fare. Su questo non ho dubbi: è troppo alto il rischio di contagio e ci sono troppi rischi di assembramento sugli impianti sciistici». Sulle Dolomiti ci sono già i primi cannoni in funzione, che sparano neve artificiale, sopra a quella naturale. «D'estate abbiamo lavorato – conclude Zardini – ci siamo adeguati a un'ordinanza del presidente veneto Luca Zaia. Ogni passeggero aveva la mascherina; c'erano i gel disinfettanti a disposizione; si osservava il necessario distanziamento fra le persone; è stata ridotta la portata di ogni impianto, con meno passeggeri sui seggiolini o nelle cabine. Potremo farlo anche l'inverno. La nostra attività si svolge all'aria aperta, non soltanto durante la discesa, ma anche nella coda per accedere alla cassa e durante la risalita. In Italia gli impianti a fune sono equiparati ai mezzi di trasporto, che pure funzionano, con una capacità dell'80 per cento».

Marco Dibona

Palestre e piscine in rivolta: noi rispettiamo i protocolli

LA POLEMICA

ROMA «Palestre e piscine per ora sono aperte. Daremo loro una settimana di tempo per allinearsi ai protocolli di sicurezza». Il discorso del premier Giuseppe Conte, ai gestori di palestre e piscine (in Italia ce ne sono circa 100 mila) appunto, è suonato come un ultimatum. Quasi tutti sono concordi nel dire che quella adottata dal governo è solo una misura attendista. «Fra una settimana ci chiuderanno tutto» lamentano i più. «A quali protocolli ci viene chiesto di adeguarci?» si chiede il proprietario di una palestra in zona Monteverde. In realtà un vero e proprio protocollo per piscine e palestre non c'è. Quando a giugno hanno riaperto lo hanno fatto seguendo alcune semplici linee guida stilate dai tecnici del ministero dello Sport.

Le stesse che la McFit, tra le più grandi catene di centri fitness in Europa, ha spiegato sui social attraverso una stories. Prenotazione tramite l'app, utilizzo della mascherina negli ambienti comuni e nello spogliatoio, l'igienizzazione delle mani, misurazione della febbre all'ingresso, sanificazione degli attrezzi dopo ogni utilizzo e il distanziamento mentre si svolge l'attività fisica. Stesso discorso per i corsi con più persone per cui è stato ridotto il numero. E per le piscine? Più o meno le regole sono le stesse. Bisognerà farsi la doccia con il sapone prima e dopo l'ingresso in vasca. In vasca dovranno esserci almeno 7 metri quadrati a persona. Sull'acqua dell'impianto verranno effettuate analisi chimiche e microbiologiche ogni 30 giorni. Un vademecum che però ora risulta insufficiente come misura di contenimento del virus. Secondo il Cts, infatti, dovrebbe essere studiato un protocollo ad hoc.

In palestra con il distanziamento

BRACCIO DI FERRO NELL'ESECUTIVO: IL CTS PER BLOCCARE TUTTO, IL MINISTERO SOLO LE STRUTTURE NON REGOLARI

RABBIA E CONFUSIONE

Impossibile però averlo pronto in una settimana. E lo scontro più acceso tra il Ministro dello Sport Spadafora e i tecnici di Palazzo Chigi è stato proprio su questo punto. Il Comitato Tecnico Scientifico aveva espresso il suo categorico no a lasciare aperte palestre e piscine. Dopo un aspro confronto si è deciso di aspettare. Una settimana. «Cosa cambia in sette giorni? Nessuno ci ha comunicato nulla. Noi andiamo avanti come abbiamo sempre fatto: nel rispetto di tutte le norme igenico sanitarie» spiegano dal Wellness club in zona piazza Bologna. Migliaia di operatori del settore che hanno speso soldi (spesso molti), per adeguare le proprie strutture alle regole richieste, regolando gli ingressi con il doveroso contingentamento, investendo nelle apparecchiature per la sanificazione dei locali e rinunciando anche a gran parte degli abbonamenti, ora si ritrovano con un ultimatum poco comprensibile. Ieri hanno protestato inviado dei video per dimostrare la corretta applicazione delle norme. Entro la prossima settimana verranno chiusi tutti a prescindere o solo chi non rispetta le regole? Anche perché controllare che tutti le rispettino diventa una massiccia operazione di controlli difficilmente attuabile.

Che a logica dovrebbe comunque terminare con multe e chiusure solo per i furbetti. Ma la sensazione generale è che fra una settimana si procederà alla chiusura di tutti. «Non siamo d'accordo nella sostanza: chiudere i centri fitness in cui vanno 20 milioni di italiani e ci lavora un milione di addetti perché una minuscola parte non rispetta le regole è sbagliato -spiega Giampaolo Duregon presidente dell'Anif (Associazione Nazionale Impianti Sportivi e Fitness)-. Siamo la forza motrice che alimenta il benessere psico-fisico della società, senza distinzione di età o di livello sportivo. Fermare lo sport sarebbe una partita persa per tutti».

E.B.

La situazione a Nordest

Zaia: «Nel nuovo piano test rapidi 24 ore su 24 e interventi graduali»

▶Il presidente: «Siamo in allerta, va evitato il collasso degli ospedali»

▶«Misure più restrittive? Il governo lo dica alle Regioni e poi decidiamo»

IL PIANO

VENEZIA Il semaforo in Veneto non è più «verdino», «adesso tende all'arancione». C'è da preoccuparsi? «Non siamo in condizioni di pre-collasso, ma la situazione è di allerta», dice il governatore Luca Zaia, che però precisa: «Parlo della sanità». Il giorno dopo il nuovo Dpcm del premier Giuseppe Conte che fissa la chiusura dei ristoranti a mezzanotte e blocca gli assembramenti da aperitivi già alle 18, Zaia ribadisce che nella sua regione l'emergenza non c'è. Sanitaria, beninteso: «Il 98,3% dei positivi non ha sintomi». E forse a rendere più chiara la fotografia del Veneto sono questi tre dati: negli ospedali sono ricoverati, tra medicina, malattie infettive e altri reparti, 427 pazienti con Covid. Nelle terapie intensive gli intubati positivi sono 50. E poi ci sono 169 cittadini che stanno facendo la quarantena a casa e che hanno sintomi. Totale: su una popolazione di quasi 5 milioni di abitanti, i contagiati con sintomi, dal semplice raffreddore al ricovero in rianimazione, sono 646. Chiaro che la situazione può precipitare, che la curva dei contagi può schizzare da un momento all'altro, e infatti a Verona c'è stato un medico che, lamentando la carenza di sanitari, è sbottato: «È peggio di marzo». «Il numero di positivi non può essere l'indicatore», dice però Zaia.

LA CRITICA

Dunque, è per evitare il collasso degli ospedali che la Regione sta predisponendo un nuovo piano di sanità pubblica con i vari step man mano che aumenteranno i ricoveri. Che poi è quello che, secondo Zaia, dovrebbe fare il Governo: «Se avessimo un modello di piano di salute pubblica nazionale per fasi, tutti saprebbero l'evoluzione della situazione. Eviteremo di aspettare la domenica sera, le conferenze stampa del presidente del Consiglio, di sentire i vari presidenti di Regione. Il vero tema è che oggi non c'è una road map a livello nazionale che definisca i parametri per un eventuale nuovo lockdown. Io tifo perché non si faccia mai un altro lockdown, ma non è possibile navigare a vista come oggi. E ho l'impressione che questo Dpcm sia un riscaldamento a bordo campo».

In Veneto, intanto, «in ogni Ulss sarà aperto un punto H24 per fare i tamponi rapidi» e nelle case di riposo si faranno i tamponi rapidi settimanali ai lavoratori. E se oggi, con 494 posti disponibili in terapia intensiva, l'occupazione è circa del 10%, Palazzo Balbi è pronto a schierare «l'artiglieria pesante» portando i letti a 1.016. Chiaro che, se dovesse verificarsi una eventualità del genere, gli ospedali si occuperebbero solo dei malati con Covid, salterebbero un'altra volta tutti gli interventi programmati, si faticherebbe a star dietro alle urgenze non legate al coronavirus. È per questo che anche ieri Zaia ha lanciato nuovamente l'appello ai cittadini: «Usate le mascherine, evitate gli assembramenti. Perché se il Covid ci collassa gli ospedali, siamo fottuti, è finita».

LA RICHIESTA

Del nuovo decreto del premier Conte, Zaia dice che «non ha introdotto norme stringenti che ci cambiano la vita», ma una richiesta a Palazzo Chigi c'è: «Se è vero che io posso fare azioni di allargamento delle restrizioni in accordo col ministro della Salute, chiedo anche avvenga anche il contrario: qualora Roma avesse la minima notizia della necessità di restringere, sia fatto obbligo al ministro della Salute di comunicarlo al presidente della Regione che poi deciderà se attivare o no queste azioni restrittive. Non è una rinuncia di autonomia, ma è un'assunzione di responsabilità che qualcuno deve prendersi. Perché noi abbiamo un osservatorio che è regionale e siamo sprovvisti degli strumenti per capire se c'è un'emergenza da zona rossa. Non vorrei che ci trovassimo, tra qualche mese, in una situazione simile. Abbiamo già visto questi dibattiti del tipo "ma voi potevate fare tre mesi fa la zona rossa". Certo, se ne fossimo venuti a conoscenza. Questa è una norma di salvaguardia e che va nell'ottica della leale collaborazione tra le istituzioni. Oggi il Dpcm, senza questa norma, è zoppo rispetto alle competenze».

Quanto alla scuola, il governatore non concorda con l'idea di scaglionare gli orari: «Meglio far stare a casa una parte di studenti, a rotazione, mantenendo sempre l'insegnamento in classe».

Alda Vanzan

A MARGHERA Luca Zaia in conferenza stampa: con il ritorno del virus riprendono gli appuntamenti quotidiani per fare il punto della situazione in Veneto

«ORARI SCAGLIONATI A SCUOLA? MEGLIO FARE STARE A CASA PARTE DEI RAGAZZI A ROTAZIONE, TENENDO LE LEZIONI IN CLASSE»

I numeri

98,3%

Gli asintomatici sul totale dei positivi

Rispetto al totale dei positivi in Veneto, ora i soggetti che non manifestano sintomi costituiscono il 98,3%.

427

I pazienti con il virus ricoverati nei nosocomi

Attualmente sono 427 i pazienti Covid ricoverati tra Medicina, Malattie infettive e altri reparti ospedalieri.

50

I degenti intubati e ancora infetti

Nelle unità operative di Terapia intensiva del Veneto sono 50 i degenti intubati che risultano ancora positivi.

Venezia

Positivo, cerca di salire in treno: arrestato

Positivo al Coronavirus cerca di salire a bordo di un treno e reagisce alla Polizia ferroviaria con calci e pugni, venendo infine arrestato. L'episodio è avvenuto alla stazione di Mestre. L'uomo, 58 anni, segnalato come positivo al virus, è stato rintracciato mentre attendeva un treno diretto a Verona, deciso a salire a ogni costo sul convoglio. Intercettato dagli agenti della Polfer dapprima ha iniziato a spintonarli, poi, ormai fuori controllo, ha tentato di colpirli con calci e pugni, venendo arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Visto il suo stato di agitazione, è stata chiamata anche l'ambulanza per trasportarlo in ospedale.

DIAGNOSI Il Veneto vuole potenziare i tamponi rapidi (NUOVE TECNICHE)

IL BOLLETTINO

Italia, un positivo ogni dieci tamponi Veneto, contagiati tre isolati su quattro

VENEZIA Per la prima volta da quattro giorni l'aumento dei contagi da coronavirus in Italia scende sotto quota 10 mila, ma con 73 morti, quattro in più rispetto a domenica. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi sono stati 9.338, complice però un drastico calo dei tamponi: quasi 50mila in meno. L'incidenza, invece, fa un balzo in avanti e raggiunge la percentuale record del 9,4%, vale a dire che quasi una persona su dieci che si sottopone a tampone risulta poi positiva. Un dato che, inevitabilmente, sembra destinato a crescere anche nei prossimi giorni se l'andamento dei contagi tornerà a aumentare. Le regioni maggiormente colpite restano Lombardia (+1.687 casi) e Campania (+1.593) dove l'incidenza ha già ampiamente superato la soglia del 10%. I pazienti in terapia intensiva negli ospedali italiani sono saliti a 797 (+47 rispetto a ieri), mentre quelli ricoverati nei reparti ordinari sono 7.676 (+545). I decessi totali, da inizio pandemia, hanno raggiunto quota 36.616 (+73) e i guariti sono in tutto 252.959 (+1.498). I contagiati totali, infine, raggiungono quota 423.578.

VENETO

Dieci morti in una giornata. Era da tempo che il bollettino diffuso dalla Regione Veneto non riportava un dato così alto nei decessi: da 2.255 il totale dall'inizio della pandemia adesso è arrivato a 2.265. Rilevante anche l'incremento dei contagi (-548 nelle ultime ventiquattr'ore), ma sempre meno del dato rilevato venerdì, quando si era sfiorato il migliaio di casi. Intanto si è sfondato il muro dei 3 milioni e 600mila tamponi: 2.151.361 tamponi molecolari e 1.500.000 tamponi rapidi. Il totale dei casi con tampone positivo adesso è 36.502, mentre le persone attualmente positive sono 9.976 (+451). I veneti in quarantena sono 13.061, in sensibile calo (-748) rispetto a domenica, segno che cominciano a farsi sentire anche le negativizzazioni. E veniamo alla situazione degli ospedali: i pazienti ricoverati in area non critica sono 509 di cui 427 con Covid, in terapia intensiva sono 59 di cui 50 positivi. Per quanto riguarda le persone che da positive sono diventate negative, cioè che sono guarite, il dato cumulativo dall'inizio della pandemia è 24.261. La Regione insiste su due dati: il rapporto tra positivi e isolati che è pari al 75,37%, cioè 3 veneti su quattro che si trovano in quarantena sono positivi al Covid. Ma pochissimi - 169 su 9.845 - hanno sintomi, stiamo parlando dell'1,7%. Il 98,3%, dunque, è positivo ma asintomatico, neanche un raffreddore.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ieri sono stati rilevati 90 nuovi contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia, a fronte di 1.281 tamponi eseguiti, e sono stati registrati tre decessi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 6.505. I casi attuali di infezione sono 2.199. Scendono a 13 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 62 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 364.

Al.Va.

IN TUTTO IL PAESE 73 VITTIME. LOMBARDIA E CAMPANIA LE REGIONI PIÙ COLPITE

La manovra

Bonus facciate, c'è la proroga ma è giallo sui tempi del 110%

▶La maxidetrazione durerà solo fino al 2021 scontro nel governo sulla durata triennale

▶Mancano le coperture finanziarie e si dovrà attendere l'arrivo dei soldi del Recovery Fund

IL CASO

ROMA Il governo promette che la proroga arriverà. Ma, almeno per ora, il superbonus al 110 per cento per la ristrutturazioni energetiche e sismiche degli edifici resta al palo. La misura rimarrà in vigore soltanto per il 2021. Niente allungamento di tre anni, come aveva chiesto a gran voce il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, e come aveva promesso il vice ministro dell'Economia Antonio Misiani. O almeno sarà così fino a quando non ci sarà la certezza che la misura potrà contare sulle risorse europee del Recovery fund. Ieri il ministero del Tesoro ha provato a gettare acqua su una polemica diventata subito incandescente. «Il superbonus al 110%», hanno tuonato all'unisono i deputati grillini delle Commissioni Attività produttive e Ambiente della Camera, «è una misura rivoluzionaria che non a caso ha ispirato anche l'Europa: è impensabile non dargle gambe prolungandola per almeno altri tre anni, anche se sarebbe ancora meglio renderla strutturale». Persino il blog delle Stelle è intervenuto. «Il superbonus al 110%», cita il post messo on line dall'organo ufficiale del Movimento, «è un'opportunità unica per il benessere degli italiani e per l'economia del Paese: case più efficienti e sicure, città più belle, uno slancio all'edilizia e posti di lavoro, tutto questo potendo usufruire sulla maxi detrazione fiscale dei costi di diversi interventi e anche risparmiare sulle bollette». Vista la tempesta in arrivo, il ministero dell'Economia si è affrettato a far sapere «la proroga del superbonus è già stata decisa ma non era oggetto della legge di bilancio 2021». La tesi, insomma, è che la misura per il prossimo anno è coperta, l'ulteriore estensione «è prevista e avverrà con i fondi del Recovery Plan sulla base dell'allocazione delle risorse che verrà decisa». Ma non è un mistero che i grillini guardino con un certo sospetto alle mosse del minstro del Tesoro Roberto Gualtieri e al modo come sono state distribuite le risorse della manovra tra le richieste dei vari dicasteri.

LE BOZZE

Nelle bozze del Documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles (in pratica l'ossatura della manovra), sul fronte delle ristrutturazioni edilizie sono emersi diversi particolari. Il Tesoro ha deciso la proroga di tutti i bonus in scadenza a fine anno. Compreso lo sconto fiscale del 90% per il rifacimento delle facciate degli edifici (il cosiddetto «bonus facciate»), oltre all'ecobonus al 50% e al 65% sull'efficientamento energetico (caldaie a condensazione, infissi, etc), il bonus mobili del 50% con il tetto a 10 mila euro, e il bonus al 50% per le ristrutturazioni edilizie con il limite a 96 mila euro.

La preoccupazione per la sorte di una misura decisiva come il superbonus è diffusa tra le aziende e i proprietari. Stamattina è in programma (a distanza per le nuove restrizioni anti-Covid) l'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori, presente tra l'altro il ministri Patuanelli. Il tema sarà certamente tra quelli al centro dell'attenzione. Ieri si sono già fatte sentire le associazioni che rappresentano il comparto italiano dell'involucro edilizio (serramenti, facciate continue e schermature solari): «Le attuali scadenze temporali - fanno sapere - rischiano di vanificare un processo virtuoso avviato dal governo che necessita di un periodo adeguato per affermarsi e per produrre i risultati auspicati». Ancora più laconico il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa. Senza proroga, argomenta «sarebbe la fine dell'incentivo ancora prima della sua partenza».

Andrea Bassi

FORTE IRRITAZIONE NEL M5S, IL MONDO DELLE IMPRESE SOLLECITA IL PROLUNGAMENTO DELL'AGEVOLAZIONE

4,6 miliardi

Infrastrutture al Sud pronto un maxi fondo

Primo passo per colmare il gap infrastrutturale tra Nord e Sud, da sempre uno dei principali ostacoli alla crescita del Mezzogiorno. Nella legge di bilancio è prevista una dotazione di 4,6 miliardi da destinare al fondo di perequazione infrastrutturale. Le risorse saranno effettivamente a disposizione solo dopo l'approvazione della legge sull'autonomia differenziata. Sapere però che si può contare come dotazione iniziale di 4,6 miliardi è già un passo avanti. Il fondo di perequazione infrastrutturale - insieme con la definizione dei Lep (livelli essenziali delle prestazioni) nei settori sanità, sociale, istruzione e trasporto pubblico - è uno dei principali tasselli per ridurre le diseguaglianze tra regioni nell'ambito dell'autonomia amministrativa.

Pa, scaglionati gli ingressi lavoro agile almeno al 50%

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La discussione è rimasta aperta per giorni. Ma la linea di portare lo smart working nel pubblico impiego al 75% fino alla fine dell'anno non è passata. Anche perché con le imprese attive, lasciare a casa tre dipendenti su quattro avrebbe fatto seriamente rischiare la paralisi. Così ieri il ministro della Funzione Pubblica, Fabiana Dadone, ha emanato una nuova direttiva sul lavoro agile che, nei fatti, conferma la linea che già era stata impostata. Lo smart working riguarderà «almeno al 50% del personale impegnato in attività» che si possono svolgere a distanza ma con «l'invito alle amministrazioni dotate di adeguata capacità organizzativa e tecnologica» ad assicurare «percentuali più elevate possibili di lavoro agile, garantendo comunque l'accesso, la qualità e l'effettività dei servizi ai cittadini e alle imprese». Si prevede anche uno scaglionamento degli orari: «Massima flessibilità di lavoro - spiega il ministro - con turnazioni e alternanza di giornate lavorate in presenza e da remoto, comunque nel rispetto delle misure sanitarie e dei protocolli di sicurezza, anche prevedendo fasce di flessibilità oraria in entrata e in uscita».

Il decreto della Dadone dice anche altro. Per esempio che, da ora in poi, le performance dei dipendenti pubblici in smart working saranno verificate dai dirigenti anche sul riscontro dei servizi da parte dei cittadini e delle imprese. «Le amministrazioni», dice il provvedimento, «adeguano i sistemi di misurazione e valutazione della performance alle specificità del lavoro agile. Il dirigente, verificando anche i feedback che arrivano dall'utenza e dal mondo produttivo, monitora le prestazioni rese in smart working da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo». Il decreto, prevede inoltre che «lo smart working si svolge di norma senza vincoli di orario e luogo di lavoro, ma può essere organizzato per specifiche fasce di contattabilità, senza maggiori carichi di lavoro».

A. Bas.

Non è passata la linea del pubblico impiego al 75% da remoto

LE PERFORMANCE DEI DIPENDENTI PUBBLICI IN SMART WORKING SARANNO VERIFICATE DAI DIRIGENTI

Zingaretti e Di Maio vice, per Conte verifica insidiosa

IL RETROSCENA

ROMA «Le forze di maggioranza hanno chiesto un momento di confronto. Ritengo quantomeno opportuno un confronto politico per definire le priorità, per definire un patto in vista della fine legislatura». Poichè Giuseppe Conte sa farsi concavo e convesso, l'annuncio in conferenza stampa segue il quasi-chiarimento telefonico che poco prima ha avuto con il segretario del Pd Nicola Zingaretti. Fosse per lui la verifica si potrebbe fare subito ma poichè, spiega, «il M5S ha già fissato un appuntamento importante», meglio attendere gli stati generali grillini - rigorosamente online - e darsi appuntamento a dopo l'8 novembre.

LA CLASSIFICA

Dopo aver negato più volte l'esigenza di una verifica, il premier si adegua e cerca di smorzare il crescente nervosismo che serpeggia tra i dem. Anche la tre giorni di riunioni e vertici, dalla quale è venuto fuori il nuovo Dpcm, non sono stati una marcia trionfale per le tesi della pattuglia Pd. Le misure di contenimento del virus sono uscite molto più light di quanto chiedevano sia il ministro Franceschini che il collega Speranza. Appoggiandosi ora ad Iv, ora al M5S e persino ai presidenti di regione, Conte è riuscito a frenare quel coprifuoco che la Lombardia ha decretato ieri e che si era cercato di imporre a tutto il Paese. Poi nella conferenza stampa di domenica notte il premier ha messo la classica "ciliegina sulla torta" stroncando la pressante richiesta del Pd - fortemente sostenuta anche da Matteo Renzi - di utilizzo del Mes. Un «non serve», «non è una panacea», «dovrei mettere nuove tasse o tagliare la spesa», «si risparmiano solo 200 milioni in interessi», se lo usiamo «c'è lo stigma», che ha mandato su tutte le furie il Nazareno. «Credo che un tema come il Mes vada affrontato nelle sedi opportune e non con una battuta in conferenza stampa», è la secca replica mattutina di Nicola Zingaretti che spinge Conte ad alzare il telefono e chiamare l'alleato che poi ricambia quando è lo stesso presidente del Consiglio ad annunciare la volontà di realizzare un patto di legislatura.

Conte non rinnega i suoi dubbi sul Mes e trova sponda nella cautela del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (Pd) che parla alla sua sinistra sostenendo che le risorse del Mes «hanno la loro funzione fondamentale di sostenere un paese in deficit di liquidità, l'Italia non si trova nella situazione di deficit di liquidità». E così, dopo aver tergiversato per mesi, il tema è destinato ad entrare tra i temi del chiarimento tra le forze politiche di maggioranza. L'obiettivo dei dem è quello di arrivare a mettere in fila una serie di cose da fare prima della fine della legislatura con tanto di cronoprogramma. Il tentativo è quello di stringere Conte che ha sul tavolo tantissimi dossier, da Alitalia, ad Ilva passando per Autostrade, che non si chiudono mai.

Il presidente del Consiglio ha però più un sospetto e tanti timori. Il primo e più importante è che dal programma si passi poi con facilità a discutere di poltrone e che i due principali azionisti di maggioranza, M5S e Pd, vogliano rispettivamente un posto da vice a palazzo Chigi per Zingaretti e Di Maio in modo da incalzare da vicino il premier. Il rischio è che alla fine si arrivi ad un vero e proprio rimpasto perché Conte conosce anche le critiche che investono alcuni ministri.

La soddisfazione di Ettore Rosato (Iv) perchè «è stata accolta la proposta di Renzi di un tavolo di coalizione», non è la stessa del M5S che a quel tavolo dovrebbe arrivare con il nuovo vertice. Conte proprio al nuovo stato maggiore grillino si è rivolto stroncando il Mes subito dopo la battaglia sul Dpcm che ha portato quasi ad un punto di non ritorno il rapporto con i dem. I grillini gioiscono da due giorni per «le parole chiare di Conte», come le definisce Massimo Castaldo, vicepresidente del Parlamento Ue in quota grillina.

Il presidente del Consiglio ha bisogno di una sponda per reggere l'urto delle richieste che Pd, Iv e Leu avanzeranno a metà novembre e per quella data vuole al suo fianco quel Movimento che per due volte lo ha indicato per Palazzo Chigi. Il «venga in Parlamento», pronunciato all'unisono dai capigruppo del Pd Graziano Delrio e Andrea Marcucci, suona come una minaccia. Anche se l'emergenza sanitaria aiuta il presidente del Consiglio, i cimiteri continuano a riempirsi di persone che si ritenevano indispensabili. Tanto più ora che il referendum costituzionale rende impossibile tornare a votare, ma non comporre un nuovo governo.

Marco Conti

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti e il ministro Luigi Di Maio

LA FREDDEZZA DI GUALTIERI SUL RICORSO AL FONDO EUROPEO: L'ITALIA NON HA PROBLEMI DI LIQUIDITÀ

Più calcio per difendersi dall'osteoporosi

ULIVETO SOSTIENE LA GIORNATA MONDIALE DELL'OSTEOPOROSI

"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa": lo ha riconosciuto anche il Ministero della Salute.

Contrastare l'osteoporosi si può. L'osteoporosi è il processo di indebolimento delle ossa particolarmente sentito dalle donne in menopausa. Per quanto sia un processo diffuso, è possibile anticiparlo, ritardarne l'arrivo e, una volta sopraggiunto, impedirne l'avanzata.

Un fondamentale aiuto per contrastare l'osteoporosi risiede nello stile di vita e in quattro buone abitudini da adottare per rinforzare lo scheletro:

- svolgere attività fisica,
- seguire una corretta alimentazione,
- esporsi al sole (con la dovuta prudenza per non stressare la pelle)
- scegliere un'acqua minerale ricca di un buon livello di calcio

Ma attenzione: l'assorbimento del calcio ha le sue regole. Uliveto ha una concentrazione di calcio pari a circa 200mg/litro. Studi scientifici pubblicati su riviste internazionali confermano che, a pari quantità di acqua bevuta, concentrazioni più elevate di calcio non ne comportano un assorbimento maggiore (*Bohmer H., Muller H. e Resch KL – Osteoporosis International 2000 – Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004 – Brun Lucas R. e coll. Molecular Food Research 2014*).

Con i suoi circa 200 milligrammi per litro, altamente assimilabili, Uliveto può contribuire al raggiungimento della quota giornaliera di calcio raccomandata per fornire protezione alle ossa in ogni età.

È dunque **il calcio che aiuta a costruire le ossa ed è il micronutriente più importante nella prevenzione e nel trattamento dell'osteoporosi**. Per questo si raccomanda di seguire una dieta equilibrata, soprattutto nelle prime fasi della vita e nella crescita, quando si mettono le basi per il futuro della salute delle ossa.
Uliveto è un'acqua che possiede tutte le caratteristiche per favorire la salute delle ossa grazie al suo apporto di calcio.
Il Ministero della Salute ha riconosciuto che *"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa"*.

Ciò porta naturalmente Uliveto a collocarsi al fianco della FIRMO (Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso) e di tutti i consumatori attenti alla salute delle ossa.
Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni ed il mondo scientifico sul tema dell'osteoporosi, è di particolare importanza il ruolo svolto dalla **Giornata Mondiale dell'Osteoporosi**, indetta dall'International Osteoporosis Foundation, che si celebra ogni anno il 20 ottobre in tutto il mondo.

La FIRMO, in quanto referente italiano di IOF, si occupa di promuovere la Giornata Mondiale dell'Osteoporosi 2020 sul nostro territorio.
Quest'anno, considerata l'emergenza pandemica globale, gli appuntamenti della Giornata Mondiale dell'Osteoporosi si terranno online durante l'intero mese di ottobre, con iniziative destinate a raggiungere un pubblico più ampio ed eterogeneo.

L'osteoporosi è un'insidia silenziosa, di cui la gran parte della popolazione non è consapevole, basti pensare che solo una donna su due affetta da osteoporosi sa di esserlo. Stessa mancanza di consapevolezza riguarda un uomo su cinque.

Difendersi dall'osteoporosi si può: partendo da una corretta alimentazione e bevendo acque calciche come Uliveto, il cui contenuto di calcio si assorbe come quello del latte (*Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004*) e che, in quanto acqua minerale, è priva di calorie.

La conferenza stampa con il procuratore Bruno Cherchi quando vennero arrestati gli affiliati all'Ndrangheta

'Ndrangheta, 32 condanne e confische per 15,8 milioni

▶Oltre 116 anni di carcere nella sentenza per il primo troncone con rito abbreviato

▶Fino a 3 anni ai titolari delle aziende che emettevano fatture false per ripulire i soldi

LA SENTENZA

VENEZIA Il 12 marzo 2019, nemmeno un mese dopo aver digerito a fatica l'inchiesta sui tentacoli Casalesi a Eraclea, il Veneto tornava a fare i conti con la criminalità organizzata. Quel mattino i 33 arresti e i 54 indagati - messi insieme dalla Guardia di finanza di Venezia e dai carabinieri di Padova - rappresentavano l'epifania dell'indagine Camaleonte, tessuta dalla procura Antimafia di Venezia per svelare come il Veneto fosse la lavatrice dei soldi sporchi della cosca 'ndranghetista Grande Aracri di Cutro, provincia di Crotone, Calabria.

Un anno e mezzo dopo - con l'emergenza Covid a ritardare l'incedere della magistratura - ieri è arrivata la sentenza per il primo troncone di processo, celebrato con il rito abbreviato. Ed è stato un pugno di ferro quello usato dal giudice dell'udienza preliminare di Venezia, Luca Marini: oltre 116 anni di condanne e più di 15,8 milioni di euro confiscati ai vari imputati. In pratica quanto chiesto a fine settembre dal pm Paola Tonini.

LE CONDANNE AI VERTICI

Trentadue condanne, due assoluzione e un non luogo a procedere per intervenuta prescrizione. Poi le interdizioni di sorta ai pubblici uffici e l'apertura ad un processo civile per i risarcimenti alla Regione Veneto, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - con provvisionali immediatamente esecutive di 500mila euro ciascuno - e al ministero dell'Interno, con provvisionale di 300mila euro. Più l'obbligo, per alcuni imputati, di rifondere l'Agenzia delle Entrate di quanto evaso.

Degli imputati ieri condannati in abbreviato - mentre il troncone principale vede 14 persone tutt'ora a dibattimento di fronte al tribunale Collegiale di Padova - i nomi principali sono quelli di Michele Bolognino (considerato il promotore della cosca, dal 2015 in regime di 41bis e condannato a 37 anni nel procedimento Aemilia, la madre di quest'inchiesta) e del fratello Francesco Bolognino. Nei confronti di Michele Bolognino il gup Marini ha disposto una pena di 13 anni e 4 mesi mentre è di 6 anni e 4 mesi la condanna inflitta a Francesco. Condannato a 6 anni e 2 mesi anche Tobia De Antoni, di Fossalta di Portogruaro (Venezia), accusato di essere il «braccio operativo» e il «picchiatore» di fiducia di Mario Vulcano, uno dei rappresentanti in Emilia della cosca della 'ndrangheta Grande Aracri legato ai fratelli Bolognino. Lo stesso Mario Vulcano ieri si è visto inflitti 4 anni e 6 mesi. È stata la prescrizione invece a chiudere la posizione di Noemi Andrea Bolognino, 27 anni, figlia di Sergio (a processo a Padova) e nipote di Michele, considerati i vertici della cosca in Veneto: per lei l'accusa aveva chiesto 1 anno e 5 mesi.

AD ADRIANO BIASON DI PIOVE DI SACCO 3 ANNI E IL SEQUESTRO DI 5,2 MILIONI. PENA DI 2 ANNI PER LEONARDO LOVO

LA "LAVATRICE"

Sentenze pesanti anche tra gli imprenditori finiti nell'inchiesta e a processo per l'emissione di un gran numero di false fatture utili a ripulire il denaro della 'ndrangheta. Due anni la pena decisa dal gup lagunare per Leonardo Lovo, di Campagna Lupia (Venezia) oltre alla confisca di 5,2 milioni di euro; un anno Federico Schiavon, di Padova (confiscati 22mila euro) e 3 anni per Adriano Biasion di Piove di Sacco (Padova), nei cui confronti il gup ha disposto una confisca di 5,2 milioni di euro figli dei reati contestati dall'Antimafia veneziana. Un anno anche per Loriz Zaniolo, di Curtaloro. Tra le pene più alte inflitte ieri, i 12 anni e mezzo disposti per il commercialista Donato Clausi, di Crotone. Assolti Francesco Depasquale e Alexanfdra Innocenti.

L'INCHIESTA

L'indagine, se da un lato fonda le sue basi in provincia di Padova, nasce nell'aprile del 2013 dalla richiesta d'intervento ai carabinieri da parte dei trevigiani Stefano Venturin e Mariagiovanna Santolini, all'epoca presidente e direttore generale della Gs Scaffalature di Galliera Veneta. Venturin e Santolini vengono minacciati e picchiati dai fratelli Bolognino.

È la mossa che dà il via alle indagini e porterà la procura veneziana a scoprire come la cosca Grande Aracri di Cutro avesse trovato terreno fertile nel Padovano, per poi espandersi verso Treviso, Vicenza e Venezia. Dagli iniziali affari di droga e prostituzione, che servivano al riciclaggio del denaro sporco in arrivo in Veneto dalla Calabria, la 'ndrina aveva allargato il proprio giro e attraverso prestiti a tassi usurari, rinforzati da minacce, pestaggi e agguati, aveva iniziato ad acquistare aziende in difficoltà economica per spolparle del tutto e attraverso false fatture, rimettere nell'economia i soldi, così puliti, degli affari mafiosi.

Nicola Munaro

Chi sono

Gli imprenditori "puliti" e il "picchiatore", i due volti dell'associazione

**VENEZIA Adriano Biasion, Tobia De Antoni, Leonardo Lovo, Federico Schiavon e Loris Zaniolo. In rigoroso ordine alfabetico: sono i protagonisti veneti della condanna di ieri, chi più e chi meno coinvolti nell'inchiesta Camaleonte di marzo 2019.
Non erano certo comprimari, nell'architettura disegnata dalla procura Antimafia di Venezia - che ieri è stata suggellata dalla sentenza in abbreviato - i due amici Adriano Biasion e Leonardo Lovo: assieme al veneziano Federico Semenzato (a processo nel troncone padovano) costituivano lo snodo locale dell'associazione criminale calabrese che, grazie a imprenditori come loro, veneti, in apparenza per bene, era riuscita a stringere i suoi tentacoli sul tessuto socio economico della regione. È il fenomeno dei presunti onesti, persone che per paura, convenienza, potere, oppure soltanto per i *schei* si sono venduti ai boss, diventando loro complici. Ed è, questo, il risvolto più preoccupante emerso in tutte le recenti inchieste sulla criminalità organizzata a Nordest. Legato alle false fatture per ripulire i soldi della 'ndrangheta anche il coinvolgimento di Federico Schiavon, 67 anni di Padova e Loris Zaniolo, sessantenne Curtarolo. Profili puliti e vite come tanti, fino allo scoppio dell'inchiesta Camaleonte.
Una volta nella morsa della 'ndrina, i due imprenditori non avevano potuto far altro che mettere le proprie aziende a disposizione di quegli affari illeciti.
Era il volto violento di quella cosca, invece, Tobia De Antoni 41 anni, nato a San Vito al Tagliamento (Pordenone) ma residente a Fossalta di Portogruaro. nel Veneziano. «Braccio operativo» , lo dipingeva l'ordinanza del gip. In pratica, il picchiatore. Un nome, il suo, già conosciuto alle forze dell'ordine: nel 2011 era stato coinvolto in una truffa dal 600mila euro smascherata dai carabinieri di Treviso per cui era stato condannato a due anni e mezzo per associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Riuscendo ad ottenere codici fiscali intestati a persone inesistenti e aggiungendo altra documentazione fasulla, era riuscito ad aprire diversi conti correnti in Uffici postali del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia, dell'Emilia Romagna, della Puglia e della Basilicata. Tra il 2009 e il 2010, grazie a questo originale escamotage, l'istituto bancario che erogò i prestiti per conto delle Poste ha visto volatilizzarsi ben 422 mila euro. (*n.mun.*)**

Michele Bolognino

L'Europa al voto sul futuro di salsicce e hamburger vegetali

IL DIBATTITO

PARIGI No, se è di soia, non può essere salsiccia. E se il sangue della bistecca (di tofu) è di barbabietola, non è bistecca. Per quanto realistico possa essere il rosso. I vegetariani, i vegani, i vegetaliani e anche i più adattabili semi-vegetariani dovranno forse rivedere se non i loro gusti, almeno il loro linguaggio, e dire pane al pane, vino al vino e carne alla carne, ma non ai suoi succedanei a base di soia, seitan lenticchie, ceci e altri vegetali vari. Il parlamento europeo si riunisce oggi per votare la piccola rivoluzione lessicale: i termini che fin dalla notte dei tempi hanno designato l'universo dei carnivori, i vari bistecca, salsiccia, burger, polpette o scaloppine, non potranno essere usati per definire gli «equivalenti» prodotti senza carne. Il dibattito tuttavia non è chiuso e non tutti sono d'accordo. Una corrente linguisticamente più accomodante ritiene che vietare di chiamare una salsiccia il prodotto vegano che della salsiccia ha la forma, (quasi) il sapore, e perfino la consistenza, pur in totale assenza di maiale, significa semplicemente rendere più complicata la vita del consumatore, tanto più che la dicitura «vegetale» appare sempre in bella evidenza e che – su questo tutti sono d'accordo – il gusto della salsiccia di maiale e quello della salsiccia di soia sono difficilmente confondibili.

LA PROPOSTA

QUESTIONE LESSICALE Hamburger è solo quello di carne

Per gli agricoltori e soprattutto per gli allevatori, in compenso, l'affare è importante e non ammette compromessi: diamo alla carne quel che spetta alla carne. In un mercato che vede i prodotti alternativi alla carne in continua crescita e ormai stimato a livello globale a più di 4,6 miliardi di dollari, e con il 39 per cento del giro d'affari concentrato in Europa, il settore zootecnico si mobilita. In Francia, le denominazioni carnivore controllate sono state approvate a giugno: lo steak vegetale non potrà più chiamarsi steak, in base alla legge sulla "trasparenza dell'informazione sui prodotti alimentari". Il gastronomo Laurent Mariotte aveva difeso la decisione: «La definizione di steak è pezzo di manzo da grigliare. Le parole sono importanti, in cucina e nella vita». Secondo alcuni si tratterebbe di una vittoria sui grandi gruppi agroalimentari, che hanno utilizzato il lessico del nemico carnivoro per facilitare il consumo di prodotti vegetali. «È solo marketing – aveva detto Mariotte – Diciamo la verità: è solo per sedurre il consumatore che chiamano il trancio vegetale uno steak».

LA FRANCIA HA GIÀ SCELTO LA TRASPARENZA SU «TRANCIO DI SOIA» E «PATÈ DI SEITAN» POSSIBILE IL COMPROMESSO CON UNA LISTA LIMITATA

Alcol al volante, un morto e 4 feriti

▶Tragedia a Salgareda, nel Trevigiano, al rientro da una cena
Auto fuori strada, perde la vita un 22enne di Noventa di Piave

▶All'ospedale i suoi amici, due sono gravi. Quello alla guida
aveva un tasso di 0,92. Lo schianto contro un albero in curva

L'INCIDENTE

SALGAREDA (TREVISO) Rientravano a Noventa di Piave dopo una serata tra cinque amici passata in pizzeria a Piavon di Oderzo, nel Trevigiano. La cena, un paio di birre, poi tutti a bordo della potente Bmw320 per tornare a casa presto prima di presentarsi al lavoro la mattina dopo. Una strada secondaria in mezzo alla campagna, buia ma deserta. Un rettilineo, il piede premuto sull'acceleratore per risparmiare qualche minuto. Poi il boato. È morto in un groviglio di corpi, lamiere e fango Nicolò Minello, 22enne di Noventa conosciutissimo in paese. È morto poco prima delle 23 di domenica in via Pizzocchera a Salgareda, intrappolato nella carcassa irriconoscibile dell'auto guidata dal suo amico e coetaneo Patrick Angeli di Musile, ora indagato per omicidio stradale e le cui analisi tossicologiche hanno rilevato nel suo sangue un tasso alcolemico di 0,92 grammi litro. Lui ne è uscito ferito, ma non in modo grave, come pure Gaston Vogel Beita, 23enne argentino di Noventa che sedeva sul sedile del passeggero. A salvarli sono state le cinture di sicurezza, la cui mancanza è invece costata la vita a Nicolò e vede ora altri due giovani lottare per la vita al Ca' Foncello. Valerio Castiglione, 22enne anch'egli residente a Noventa, e Giuseppe Greco, 29enne di Meolo, sono in condizioni critiche ma stabili. Noventa e il Basso Piave intanto piangono Nicolò e rivivono il dramma delle giovani vite spezzate.

LA DINAMICA

Erano le 22.45 quando ai numeri di emergenza è stato segnalato un grave incidente in via Pizzocchera. La scena che si è presentata ai soccorritori è stata agghiacciante. Una berlina capovolta in prossimità di una curva, con la parte anteriore incuneata nella canaletta. All'interno cinque corpi. La Bmw320 viaggiando da Piavon verso il Veneziano è piombata fuori strada, procedendo dritta dove la carreggiata ha una decisa svolta a sinistra. Ha centrato frontalmente un albero in modo tanto violento da sollevarsi in verticale e ricadere con le ruote all'aria. Sull'asfalto – hanno accertato gli agenti della polizia stradale di Treviso – nessun segno di frenata. Un'uscita autonoma, in cui l'elevata velocità tenuta su una strada particolarmente stretta si è rivelata letale. Alla tragedia avrebbero contribuito anche l'assunzione di alcolici da parte del conducente e la mancanza delle cinture per i tre passeggeri sui sedili posteriori. Se altri fattori – come un colpo di sonno, un malore o una distrazione – abbiano avuto una parte nell'atto finale del tremendo incidente, lo stanno ancora valutando gli uomini della Polstrada. Quel che è certo è che nessun altro veicolo o persona è rimasto coinvolto e che la comitiva rientrava dopo aver cenato al ristorante Nuovo Ronche. I vigili del fuoco hanno operato a lungo per estrarre i ragazzi, quasi tutti privi di sensi, dall'auto incastrata nel fosso con qualche centimetro d'acqua. Li hanno affidati alle ambulanze che ne hanno portati tre a Treviso e il quarto all'ospedale di Oderzo. Per Nicolò Minello invece ogni tentativo di rianimazione è stato vano: all'arrivo dei soccorritori era già spirato.

NEL DRAMMA POTREBBERO AVER GIOCATO UN RUOLO ANCHE LA VELOCITÀ ELEVATA E IL MANCATO USO DELLE CINTURE

LA VITTIMA Nicolò Minello aveva 22 anni e faceva l'agente immobiliare a San Donà di Piave. Nella foto sotto la carcassa della Bmw320 (STEFANO COVRE / NUOVE TECNICHE)

IL CORDOGLIO

Il 29enne Greco e il 22enne Castiglione restano in gravi condizioni in terapia intensiva, invece gli amici che occupavano i posti anteriori si stanno riprendendo. Mentre la notizia si diffondeva ieri a Noventa, dove la giovane vittima risiedeva da sempre con la famiglia che è molto nota in paese, gli inquirenti hanno provveduto a porre sotto sequestro il veicolo. La Procura ha iscritto nel registro degli indagati il conducente Angeli, nei cui confronti al momento è stata mossa l'accusa di omicidio stradale. Il mondo istituzionale di Noventa ha espresso la propria vicinanza alle famiglie dei ragazzi e ai Minello, come pure numerosi cittadini, associazioni e squadre di calcio dilettantistico della zona nelle quali il 22enne ha militato a lungo. Da un paio di settimane lavorava come agente immobiliare alla Tecnocasa di San Donà di Piave, dopo avere svolto la stessa professione a Jesolo e spesso lo si vedeva anche dietro il bancone del bar di famiglia, lo storico bar Rolando di Noventa.

Serena De Salvador

La condanna

Positivo all'Hiv infettò 32 donne: 24 anni di carcere all'untore di Roma

ROMA Sapeva di essere positivo all'Hiv, ma ha deciso volontariamente di infettare una trentina di persone nel corso di incontri sessuali non protetti. Una azione criminale che è costata una condanna a 24 anni a Valentino Talluto, «l'untore di Roma», responsabile del reato di lesioni gravissime ai danni delle sue inconsapevoli vittime. Lo hanno deciso i giudici della Corte d'Assise d'Appello della Capitale al termine del processo-bis disposto dalla Cassazione. Talluto, secondo l'accusa, aveva infettato 32 persone. Per la maggior parte si tratta di ragazze conosciute in chat per incontri e frequentate tacendo loro la sua sieropositività. Nel primo processo d'appello, la condanna gli erano stata "scontata" a 22 anni con la formula dubitativa, ma il pg Pasquale Fimiani ha puntato l'indice contro l'imputato anche per altri quattro casi di contagio. Talluto sapeva di essere affetto da Hiv e dal marzo 2015 sapeva anche di essere indagato, ma fino al giorno prima del suo arresto, avvenuto il 23 novembre 2015, ha continuato ad avere rapporti non protetti, provocando «danni immensi» con «volontà pianificatrice», come aveva affermato il pg Simonetta Matone nel primo processo d'appello. La pubblica accusa, sia in primo che in secondo grado, aveva insistito per condannare Talluto per epidemia dolosa, accusa caduta già in fase cautelare. Quello all' "untore" della Capitale è il primo processo del genere svoltosi in Italia.

«Il Bataclan? Tutto finto, Valeria è viva» In aula il complottista (che chiede soldi)

IL PROCESSO

VENEZIA La morte di Valeria? Una messinscena: la ragazza in realtà è ancora viva. Il Bataclan? Tutto finto. I genitori della giovane veneziana uccisa a Parigi? Dei bravi attori. La famiglia Solesin non deve misurarsi ogni giorno solo con il dolore straziante di una figlia uccisa in un feroce attacco terroristico. Purtroppo deve fare i conti anche con chi sfrutta una tragedia per diffondere bufale infami. Fake news talmente aberranti, però, che i Solesin non sono potuti rimanere a guardare, querelando quindi l'autore di quelle panzane: il principe dei complottisti, il sanremese Rosario Marcianò, ideatore del blog Straker Tanker Enemy. Il processo si è aperto ieri, a Imperia: da alcuni giorni, infatti, su Facebook, il vate delle scie chimiche sta chiedendo ai suoi seguaci di sostenerlo (economicamente) in questa battaglia legale (lasciando l'Iban per eventuali offerte, ovviamente).

IL POST

Le teorie che hanno fatto infuriare la famiglia veneziana ruotano attorno a un unico paradossale assioma: la strage del Bataclan del 13 novembre 2015, in realtà, non è mai esistita. «Il profilo universitario della presunta vittima italiana del Bataclan risulta realizzato il 2 luglio 2016. In pratica si è artificiosamente creato un passato ad un soggetto inesistente, ad una 'vittima' inesistente», scriveva in un post del 2016 per sostenere la sua tesi. E proprio questo post scatenò la polemica da cui partì la querela alla procura della Repubblica di Venezia.

Ma non è tutto: Marcianò aveva rincarato la dose, nell'agosto del 2016, postando una foto di quella che, secondo lui, era appunto Valeria Solesin, viva e vegeta, a distanza di quasi un anno dalla morte. La querela per diffamazione, per aver trattato i genitori della studentessa come due teatranti professionisti, era il minimo che potesse aspettarsi dopo un j'accuse del genere. A smentire pubblicamente la bislacca ricostruzione di Marcianò (non dovrebbe neppure essere necessario, ma provare l'ovvio a volte è l'unico modo per bloccare la diffusione capillare di una falsità in rete) era arrivata la prova del 9 del giornalista e debunker David Puente, che contattando l'associazione "Life for Paris" aveva scoperto che quella donna (effettivamente somigliante a Valeria) era una sopravvissuta all'attentato di nome Audrey. È lo stesso Puente, sulla testata online "Open", a raccontare che Marcianò era arrivato persino a dire che la denuncia nei suoi confronti era stata archiviata dall'allora procuratore aggiunto Carlo Nordio dopo un confronto in cui il blogger aveva mostrato prove inconfutabili del fatto che Valeria Solesin fosse ancora in vita.

A GIUDIZIO A IMPERIA IL BLOGGER CHE NEGA IL COVID E DISSERTA DI SCIE CHIMICHE: LA FAMIGLIA SOLESIN LO HA DENUNCIATO

VENEZIANA Valeria Solesin

LE TEORIE

Non era vero: in un primo momento i giudici della procura di Venezia l'avevano invitato caldamente a cancellare quei post così offensivi della memoria della ragazza, un coltello rigirato nella piaga sempre aperta di una famiglia già pesantemente provata da un lutto simile. Marcianò, però, non aveva voluto sentire ragioni e il procedimento è andato avanti, passato per competenza alla magistratura ligure che ieri, appunto, ha aperto le porte alla prima udienza del processo.

Quel che è più incredibile è che per molti, Marcianò, è una sorta di profeta. La sua pagina Facebook conta almeno 4mila follower e sono in tanti a scrivergli messaggi di solidarietà e vicinanza. Scie chimiche, 5g, 5g per trasmettere il Covid, il Covid non esiste, mascherine dannose per la salute: il sanremese non se ne fa scappare una tra le tante, innumerevoli e incredibili teorie complottiste ormai diventate virali. Anzi, in realtà, una c'è: Marcianò, infatti, sostiene che la terra sia sferica. Posizione che l'ha visto in netta contrapposizione con i terrapiattisti, convinti che il blogger sia, in realtà, al soldo di poteri occulti. Se sia al soldo di qualcuno è difficile dirlo. Certo è che quell'Iban sotto a un post che continua a gettare sale sulla ferita di una famiglia, di una città e di un Paese intero, fa sorgere ben più di qualche dubbio.

Davide Tamiello

PARIGI L'imam di Drancy Hassen Chalghoumi (a sinistra) e lo scrittore ebreo Marek Halter rendono omaggio davanti alla scuola dove è stato ucciso il professor Samuel Paty. Sopra Macron con il premier iracheno Mustafa al-Kadhimi

Francia, la retata di Macron «Gli islamisti avranno paura»

▶Guerra al terrore dopo la decapitazione del prof: contro di lui anche una fatwa

▶Perquisizioni e fermi a Parigi. Il killer comprò informazioni da alcuni studenti

GIRO DI VITE

PARIGI L'operazione ieri è scatta all'alba: decine di "visite domiciliari" (così si chiamano i blitz della polizia francese autorizzati dalla legge anti-terrorismo del 2017) a casa di persone sospette di contatti con l'islamismo radicale, o nelle sedi di associazioni musulmane sedicenti culturali, ma che di fatto sostengono e predicano un islam politico e violento. Di "visite" ieri gli agenti francesi ne hanno fatte una quarantina, quasi tutte a Parigi e in Ile de France. «Ma è solo l'inizio» ha fatto sapere il ministro dell'Interno Gérald Darmanin: «l'obiettivo è farne d'ora in poi una ventina al giorno», «l'obiettivo è braccare il movimento, destabilizzarlo con molta, molta determinazione».

L'ALLARME

La morte di Samuel Paty, professore di Storia di Scuola media, ammazzato e decapitato venerdì per aver svolto un corso sulla libertà di opinione, è suonato come l'allarme di troppo in Francia. La stretta contro l'Islam deciso dall'Eliseo non ha nel mirino soltanto persone o associazioni direttamente legate all'attacco contro l'insegnante, come il Collettivo contro l'islamofobia (CCIF), associazione creata circa 20 anni fa per «difendere i diritti dei musulmani» e di fatto considerata vicino al movimento radicale dei Fratelli Musulmani. Il ministro dell'Interno l'ha definita ieri «nemica della Repubblica» e «chiaramente legata alla morte di Paty».

L'OMAGGIO AL PROF

Domani alle sette di sera, due ora prima del coprifuoco sanitario, Emmanuel Macron renderà all'insegnante un omaggio nazionale nella piazza davanti alla Sorbona, «il tempio dei Lumi, della conoscenza, della trasmissione del sapere». «Des armes, non des larmes», «armi non lacrime», chiedono però ormai all'Assemblée Nationale, e non solo i membri dell'opposizione. Una linea dura che il presidente sembra aver scelto subito, già la sera dell'attacco contro il prof, parlando davanti alla sua Scuola, a Conflans: «Non passeranno», aveva detto.

E ieri, durante la riunione straordinaria del consiglio di Difesa: «Gli islamici non devono più dormire sonni tranquilli in Francia, basta: la paura deve passare dall'altra parte». Oggi il premier Castex incontrerà i responsabili degli enti locali per mettere a punto un dispositivo di sicurezza per le scuole: ora sono le vacanze di Ognissanti, si tornerà in classe il 2 novembre, alla tensione per la crisi sanitaria, si aggiunge la paura di attacchi. Sempre oggi, la ministra Marlène Schiappa ha convocato tutti i patron francesi delle Internet Company, Facebook, Google (per You Tube) Twitter, Tik Tok, Snapchat. Obiettivo: la lotta al cyber-islamismo, la necessità di segnalare i messaggi, i posti, i profili i cui contenuti sono sospetti.

Una legge, censurata dal consiglio costituzionale, potrebbe tornale all'ordine del giorno. L'odio contro il prof che ha portato al suo assassinio è cominciato via social: il video di un genitore (ora in stato di fermo) «scandalizzato» perché il "profeta" era stato "offeso" dalle caricature di Charlie mostrate in classe, poi il video di sua figlia (che non era nemmeno un'allieva di Paty), ripostati e ripostati decine, centinaia di volte. La madre di una ragazzina della scuola media di Bois d'Aulne ha raccontato di averlo ricevuto «almeno dieci volte» nei giorni precedenti "l'esecuzione" dell'insegnante, postato anche da profili algerini. «È stato come lanciare una fatwa» ha detto il ministro Darmanin. L'odio contro il prof Paty era gonfiato in rete, fino ad armare con un coltello Abdoullakh Anzorov, ceceno di 18 anni, che di quel video aveva cominciato a parlare come un'ossessione. Ma nessuno si è allertato.

L'INCHIESTA

Ieri l'inchiesta ha stabilito che il giovane ceceno era entrato in contatto – via social - col padre che aveva postato il video, il quale nega però di conoscerlo. Tra i fermati, oltre all'estremista radicale Abdelhakim Sefrioui (che ha fomentato e organizzato la protesta dei genitori) anche quattro studenti della scuola media. Fermato e poi rilasciato invece un quindicenne: ha ammesso di essere stato lui a indicare a Abdoullakh Anzorov chi fosse "Monsieur Paty": in cambio dell'informazione ha ricevuto una somma di denaro. Ma – ha giurato – non sapeva che quel ragazzo volesse ammazzare il prof.

Francesca Pierantozzi

La première dame

Brigitte in isolamento: contatti con un positivo

Brigitte Macron, la premiere dame di Francia, è un «caso-contatto» al Covid-19. Non ha sintomi ma, come prescrive il protocollo, la consorte del presidente si è messa in isolamento per una settimana. Ne dà notizia il suo entourage. Brigitte sarebbe stata in contatto giovedì scorso con una persona positiva al Covid-19 e con sintomi.

Nordest

VENEZIA CHIUDE PER IL BOMBA DAY

Venezia «quasi isolata» domenica prossima, 25 ottobre, per le operazioni di disinnesco di un **ordigno bellico** inesploso risalente alla Seconda guerra mondiale, trovato in un cantiere in via Torino a Mestre.

Martedì 20 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

GLI OBIETTIVI
In 168 pagine è descritto il programma per un Veneto autonomo, vincente, eccellente, attraente, sostenibile, connesso e in salute

Sette aggettivi per il Veneto Ecco il programma di Zaia

▶Domani in consiglio il presidente illustrerà la strategia per il quinquennio

▶«Un percorso per un benessere diffuso per il nostro futuro e per crescere ancora»

IL DOSSIER

VENEZIA Sette foto in copertina, tra cui quella del governatore che, davanti ai cerchi olimpici, con l'indice e il medio fa il segno della vittoria. Sette aggettivi "che sono anche sette sfide e sette qualità che ben descrivono la nostra terra". Ecco il Veneto che Luca Zaia, il governatore del 76%, ha in mente: un Veneto "autonomo, vincente, eccellente, attraente, sostenibile, connesso e in salute". È questo il programma di governo 2020-2025 che Zaia ha depositato in vista dell'illustrazione, assieme alla giunta, al consiglio regionale convocato a Palazzo Ferro Fini per le ore 13 di domani. Un documento già disponibile sul sito istituzionale dell'assemblea legislativa.

LO STILE

Centosessantotto pagine a colori che nella grafica e nell'impaginazione - foto, tabelle, schemi - richiamano più un piano industriale di una società che un documento programmatico di un ente territoriale qual è la Regione. Per non parlare dell'abbondante uso di termini economici (*middle management, task shifting, skill mix, retraining*, tutti comunque con annessa traduzione) e della quantità di foto del governatore (sedici).

Nelle due pagine di introduzione, Luca Zaia afferma che «il mese di febbraio ha stravolto le nostre vite», ma che «c'è una cosa che l'emergenza sanitaria ci lascerà del Covid-19: la consapevolezza e l'orgoglio del grande valore del capitale umano e sociale del Veneto, della capacità dei Veneti di fare sempre il meglio anche nei momenti di estrema difficoltà, di grande sofferenza». Scrive il governatore: «Il peggio sembra essere passato, lasciando però una coda di perdite umane, ma anche economiche, immense. Per gli amministratori l'emergenza che si è appena conclusa sarà però anche l'occasione per trarre profondi insegnamenti: abbiamo visto che i Veneti non vogliono assistenzialismo, ma la possibilità di farcela da soli, tornando a lavorare e a produrre. E che, essendo un popolo pratico, non possono tollerare, in un momento di grave crisi, di essere prigionieri di burocrazie e lungaggini assurde da palazzo. È arrivato quindi il momento di elaborare piani di riserva cui far ricorso nei momenti di bisogno».

I CAPITOLI

"Veneto Autonomo" è il primo capitolo. "La richiesta delle 23 materie non è una provocazione", "non ci sarà alcuna secessione dei ricchi", "non è un atto di egoismo". E viene ribadito che se il Governo non darà attuazione a quanto chiesto da 2,2 milioni di veneti, la Regione non starà a guardare ma "procederà col tradurre le richieste relative alle ventitré materie contenute nella proposta veneta in altrettante proposte di legge regionale: tali proposte di legge verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale, a cominciare dalla competenza sull'organizzazione scolastica che la stessa Corte costituzionale ha riconosciuto delegabile in capo alle Regioni".

"Veneto vincente" parla dei Giochi: "La duplice scelta della Regione del Veneto, prima sostenendo i Mondiali di sci a Cortina del 2021 e poi portando a casa le Olimpiadi del 2026, va interpretata anche nell'ottica di dare alla montagna veneta la prospettiva concreta di un nuovo Rinascimento". L'obiettivo è di "assicurare la promozione e lo sviluppo del territorio veneto" anche dopo gli eventi.

E poi "Veneto eccellente", ossia la sfida di saper coniugare innovazione e tradizione, soprattutto manifatturiera, alla base dell'alta qualità ed eccellenza dei prodotti veneti. E "Veneto attraente", cioè partire dalla scuola per "insegnare a intraprendere" ma anche "imparare a raccontarci meglio". E ancora "Veneto sostenibile" perché "la sostenibilità è la sfida del nuovo millennio" e dovrà basarsi "su tre pilastri: sociale, economico e ambientale". E ancora "Veneto connesso" con la previsione di realizzare "infrastrutture di connettività iper-veloci (almeno a 1 Gigabit/secondo)", ma anche "una "Gigabit Society" inclusiva e diffusa per tutti i territori e le comunità, intervenendo con piani e risorse pubbliche nelle aree dove il mercato non è in grado di fornire una risposta adeguata alle esigenze di connettività degli utenti". Da ultimo "Veneto in salute", capitolo che ripercorre le scelte già attuate da Palazzo Balbi.

«Un percorso per il nostro futuro, per un benessere diffuso e per crescere ancora insieme», ha detto il governatore.

Alda Vanzan

AUTONOMIA, CONFERMATA LA RICHIESTA DELLE 23 MATERIE: «NON È SECESSIONE DEI RICCHI»

CONNESSIONI IPER-VELOCI È PREVISTA LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ "GIGABIT"

I democratici

«Basta dirette tv il governatore riferisca in aula»

▶Meno dirette, più aula. È la richiesta del gruppo regionale del Partito Democratico al governatore Luca Zaia, in vista della seduta di domani: «Chiediamo che venga a riferire in Consiglio regionale sulla situazione dei contagi da Covid in Veneto e sulle misure che la Regione intende intraprendere nelle prossime settimane». Annamaria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis sollecitano Zaia ad essere più presente nell'assemblea legislativa: «Le dirette Facebook sono uno strumento utile per informare ma non consentono di discutere i provvedimenti e nemmeno di porre domande a chi è stato eletto dai cittadini per rappresentarli».

Il documento

▶"2020-2025 Programma di Governo - Regione del Veneto - Presidente Zaia": questa la copertina (nella foto) del documento disponibile nella home page del sito del consiglio regionale tra gli atti "in evidenza". Sarà lo stesso governatore a illustrare domani in aula, a partire dalle 13, il programma per i prossimi cinque anni.

COLLINE DEL PROSECCO Dall'Unesco riconoscimento al territorio

LA DELIBERA

Veleni Lega-Fdi, sanzione Agcom contro il Comune

VENEZIA È passato ormai un mese dalle Regionali, ma qualche rivolo di veleno elettorale continua a scorrere, anche all'interno del centrodestra pur rimasto al governo del Veneto. È scaturita da un esposto di Maurizio Colman, consigliere uscente della Lega, la sanzione a carico del Comune di Piovene Rocchette per un'iniziativa che aveva visto protagonista Elena Donazzan, assessore riconfermata di Fratelli d'Italia. Infatti l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha ordinato all'ente locale di pubblicare sul proprio sito web un messaggio con cui riconosce di aver violato la legge sulla *par condicio*.

LA VISITA

Al centro della vicenda c'è la visita dell'assessore Donazzan nella località dell'Alto Vicentino, dov'era stata accolta dal sindaco Erminio Masero, un paio di settimane prima del voto. Nell'occasione l'esponente di Fdi aveva effettuato un sopralluogo all'asilo nido e alla scuola media e si era intrattenuta fra le bancarelle del mercato settimanale, dove aveva distribuito alcuni volantini riguardanti la sua ricandidatura. Attività del tutto legittima, da parte della titolare dell'Istruzione. A scivolare sulla normativa era stato invece il municipio, visto che su un giornale online il 5 settembre era stato pubblicato un lungo ed enfatico resoconto dell'appuntamento, corredato di fotografie e accompagnato dalla dicitura: "A cura ufficio stampa Comune di Piovene Rocchette".

La segnalazione del leghista Colman, ex sindaco del paese (quando il vice era proprio il suo successore Masero) e a propria volta candidato in provincia di Vicenza, ha fatto scattare prima il procedimento del Corecom e quindi la delibera dell'Agcom. Secondo l'Autorità, quel comunicato non era giustificato dalle esigenze di indispensabilità o di indifferibilità previste dalla norma: «Tali informazioni ben avrebbero potuto essere diffuse al di fuori del periodo referendario ed elettorale senza compromettere l'efficace funzionamento dell'ente». *(a.pe.)*

ESPOSTO DELL'EX CONSIGLIERE COLMAN DOPO LA VISITA DELL'ASSESSORE DONAZZAN A PIOVENE ROCCHETTE

Economia

SUNDAY TELEGRAPH: POSTE ITALIANE ESEMPIO DA SEGUIRE PER QUELLE INGLESI

Matteo Del Fante
ad Poste italiane

economia@gazzettino.it

Martedì 20 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,37% **1 = 1,179 $**

1 = 0,906 £ -0,36% 1 = 1,0716 fr -0,06% 1 = 124,11 ¥ +0,42%

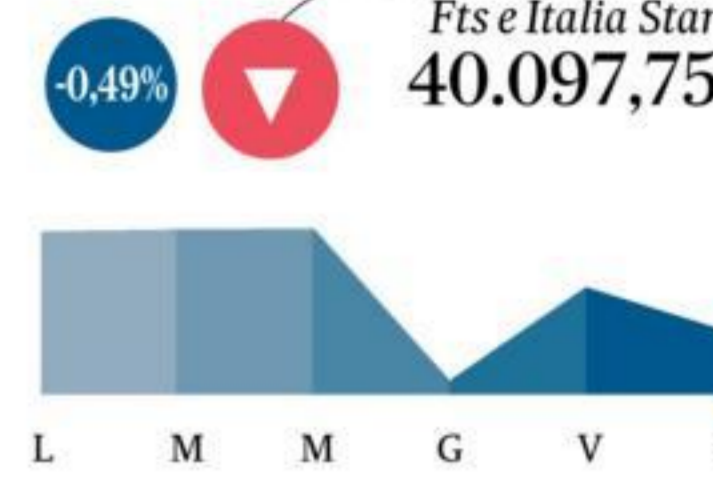
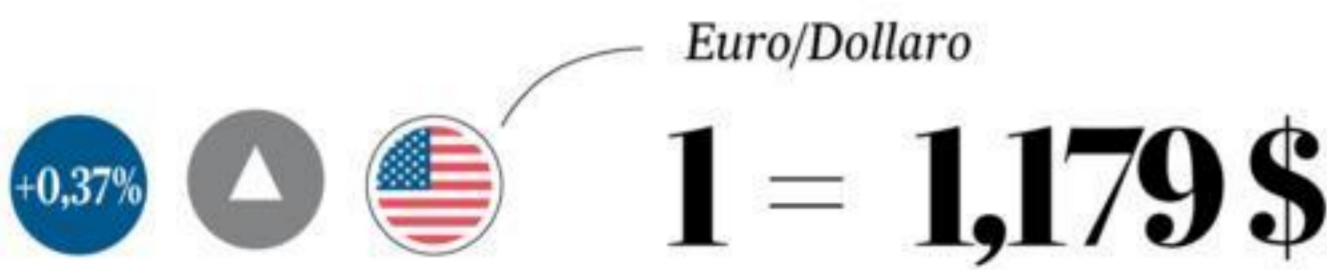
Ftse Italia All Share -0,10% 21.165,78

Ftse Mib -0,08% 19.374,21

Ftse Italia Mid Cap +0,10% 33.816,38

Fts e Italia Star -0,49% 40.097,75

L M M G V L

L'EGO - HUB

Autostrade: Cdp mette sul piatto 8,5-9,5 miliardi, Atlantia "riflette"

▶Proposta non vincolante subordinata al piano economico. La richiesta: chiudere entro 7 giorni

▶Intanto il fondo britannico Tci ha superato il 10% e si posiziona per valorizzare il proprio investimento

IL CONFRONTO

ROMA Tutto secondo copione, tranne i tempi più lunghi. Il cda straordinario di Cdp ieri sera ha dato indicazione a quello di Cdp Equity di fare l'offerta non vincolante, a nome e per conto di un consorzio di investitori, ad Atlantia per acquistare l'88% di Autostrade. L'offerta è compresa in un range fra 8,5-9,5 miliardi, subordinata al piano economico finanziario e alla due diligence. L'offerente propone di arrivare, entro 7 giorni, a un prezzo più preciso, salvo gli aggiustamenti derivanti dalle verifiche sui conti. Non si farebbe riferimento esplicito agli strumenti di garanzia rispetto ai rischi legali, si aspetta il Pef che potrebbe prevedere accantonamenti. Ma il board della holding veneta, iniziato regolarmente alle 18, dopo oltre un paio d'ore di attesa, è stato aggiornato a domattina.

I TEMPI SUPPLEMENTARI

Va ai tempi supplementari la decisione sull'esito della travagliata trattativa voluta dal governo e accettata dalle fondazioni. Atlantia con i suoi advisor - BofA e Mediobanca, studio Gop - esaminerà la proposta e, salvo colpi di scena dipendenti soprattutto dalle pressioni degli azionisti di minoranza, dovrebbe andare avanti sul doppio binario. Tenere ugualmente l'assemblea del 30 ottobre per la scissione proporzionale secondo il progetto dual track che prevede anche la quotazione e, in parallelo, gestire la trattativa con Cassa che propone sette giorni di negoziato. E gli azionisti si stanno posizionando come dimostra Tci, il fondo britannico che dal 7,1% è balzato oltre quota 10%: un incremento che, avvenuto a ridosso della definizione degli assetti, rappresenta una mossa segnaletica molto precisa all'indirizzo del vertice del gruppo. Si ricordi che il fondatore Christopher Hohn a fine luglio dichiarò di essere contro la statalizzazione di Aspi cui riconosce un valore di 11-12 miliardi. E proprio per valorizzare la propria partecipazione il fondo ha aumentato la quota. La pec indirizzata ieri al presidente Fabio Cerchiai e all'Ad Carlo Bertazzo, con l'offerta firmata dall'Ad Pierpaolo Di Stefano, decisa dal cda di Cassa e recepita da quello della controllata, sarebbe arrivata in ritardo rispetto alle previsioni. Il board di Via Goito è iniziato un'ora dopo, alle 19, perché fino all'ultimo sono state fatte rifiniture tecniche poco prima passate nei comitati interni, concludendosi alle 20,30. Tutti d'accordo con qualche distinguo. Nei giorni scorsi il vicepresidente Luigi Paganetto aveva rimarcato che «Borsa e Autostrade non sono le priorità di Cdp».

r. dim.

IL GRUPPO DEI BENETTON POTREBBE DECIDERE DI ANDARE AVANTI CON L'ASSEMBLEA PUR ANDANDO AVANTI CON LA TRATTATIVA

ROMA La sede di Autostrade per l'Italia

IL RETROSCENA

Le Fondazioni a Gualtieri: «Per noi è ok ma a regime la Cassa si dovrà diluire»

ROMA In mezz'ora circa di collegamento in video conferenza, Roberto Gualtieri e Francesco Profumo hanno dato il via libera al cda di Cdp, di fare l'offerta, in nome e per conto di altri investitori, per l'88% di Aspi detenuto da Atlantia. Tutti d'accordo, ma gli enti auspicano che la presenza della Cassa, dopo il decollo dell'operazione, possa ridimensionarsi facendo spazio ad altri investitori. E Gualtieri ha condiviso facendo riferimento ai contatti in corso con F2i.

Come era già avvenuto per la delibera sulla rete unica e Borsa Italiana, Tesoro - azionista di maggioranza (83,77%) della Cassa - ha organizzato una riunione per condividere con l'altro socio - le fondazioni (15,93%) - l'intervento sulla rete autostradale, necessario per dare stabilità all'infrastruttura, dopo mesi e mesi di tensione e scontri. E per questo ieri in tarda mattinata il ministro di via XX Settembre, affiancato dal dg Alessandro Rivera che dopo un breve saluto si sarebbe disimpegnato per un altro impegno, ha incontrato i presidenti di tre fra le maggiori fondazioni azioniste di Cdp: Profumo (Acri e Compagnia Sanpaolo), Giovanni Fosti (Cariplo), Antonello Cabras (Sardegna). Era collegato anche Giovanni Gorno Tempini (presidente di Cdp).

ASSENTI GIUSTIFICATI

Non hanno partecipato altri enti anch'essi soci forti di Cassa, perché anche azionisti di Atlantia e quindi si sarebbero trovati in conflitto: Giovanni Quaglia (Crt) e Gianni Genta (Cuneo) che siede come sindaco in Aspi. Dopo l'introduzione di Profumo, ha preso la parola Gualtieri per sottolineare il senso dell'operazione Autostrade, dal punto di vista industriale. Cassa è già azionista di reti infrastrutturali come il gas naturale (Snam) e di trasmissione di energia elettrica (Terna). È impegnata in un altro progetto strategico importante che è la rete unica per dotare l'Italia di fibra ottica digitalizzando le procedure. Gualtieri non si sarebbe soffermato sui dettagli finanziari di Autostrade, come il prezzo. Via Goito dovrebbe avere il 40% al termine dell'acquisizione, 30% a testa Blackstone e Macquarie.

La delibera sul tavolo di Cdp nel cda straordinario di ieri sera, riguarda l'acquisizione da Atlantia dell'intera partecipazione in Aspi, in seguito al crollo del Ponte di Genova con la coda di inchieste giudiziarie e rimostranze politiche. «L'operazione è redditizia, c'è un mercato interessato come dimostrano le manifestazioni di interesse che sarebbero pervenute ad Atlantia», avrebbe detto il Ministro, «Cassa si candida a fare l'operazione avendo al fianco i privati». Ne è seguito un breve dibattito, nel quale Cabras che tra le fondazioni ha la quota più alta, avrebbe confermato di appoggiare la decisione, anche se ha segnalato la necessità a regime di diluire l'esposizione finanziaria di Cdp. E Gualtieri ne ha convenuto, facendo cenno ai contatti in corso con F2i tramite fondazioni e casse di previdenza, suoi sponsor.

Rosario Dimito

La banca

Mps, firmato il decreto sui crediti deteriorati ritorno al mercato entro i prossimi 2 anni

Ieri sera, si apprende da fonti di governo, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha firmato il decreto sui crediti deteriorati. Si tratta dell'autorizzazione alla scissione degli 8,1 miliardi di crediti iscritti nel bilancio del Monte dei Paschi di Siena. Con questa firma è ufficialmente avviata la fase finale del percorso che dovrebbe riportare tutto il Monte nelle mani dei privati. La privatizzazione, in base ai tempi concordati con la Direzione generale Competition della Commissione Ue, andrà conclusa entro la metà del 2022, quando l'assemblea dovrà approvare il bilancio 2021 (in perdita, secondo l'ultimo aggiornamento del piano industriale). Sempre che il fardello delle richieste danni dei vari contenziosi in capo alla banca per oltre 10 miliardi (3,8 dei quali chiesti dalla Fondazione Mps) non intralci in qualche modo l'iter.

La Borsa

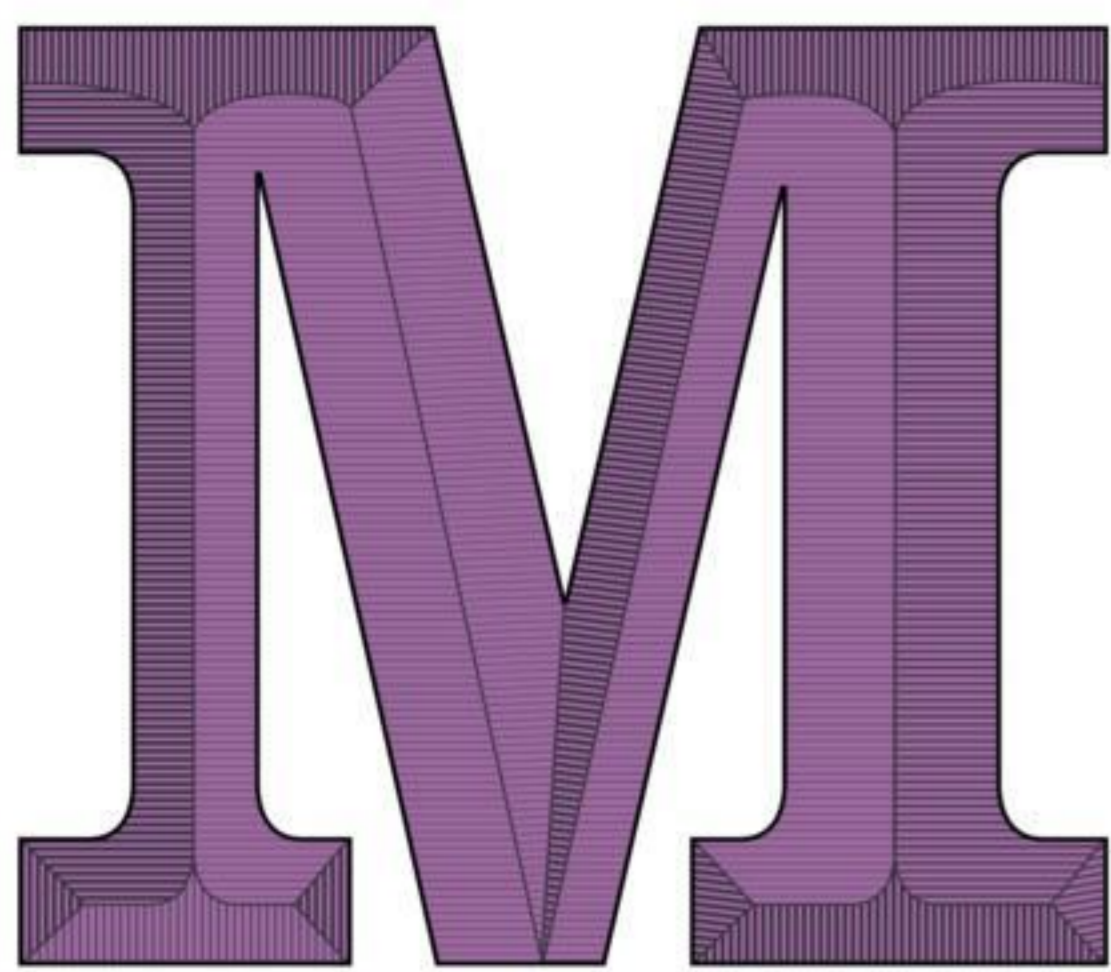
CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1785**	0,375
Yen Giapponese	**124,1100**	0,421
Sterlina Inglese	**0,9059**	-0,360
Franco Svizzero	**1,0724**	0,028
Fiorino Ungherese	**365,0500**	0,189
Corona Ceca	**27,3460**	0,246
Zloty Polacco	**4,5723**	0,362
Rand Sudafricano	**19,3806**	-0,031
Renminbi Cinese	**7,8767**	0,163
Shekel Israeliano	**3,9836**	0,411
Real Brasiliano	**6,6139**	0,129

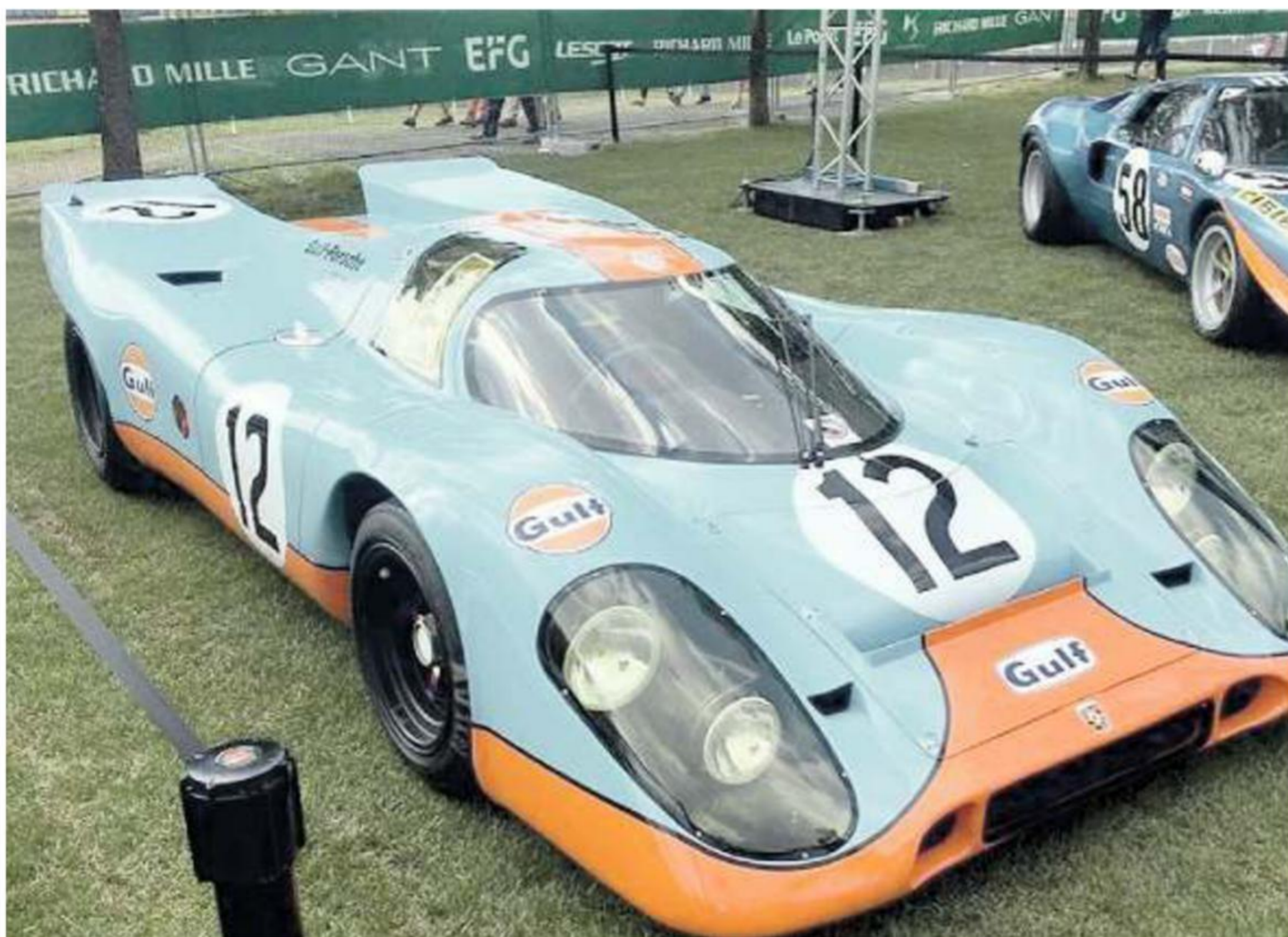
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,05**	53,05
Argento (per Kg.)	**596,05**	675,75
Sterlina (post.74)	**369,05**	405,20
Marengo Italiano	**293,30**	315,30

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,164**	0,13	1,005	1,894	729797
Atlantia	**15,285**	4,62	9,847	22,98	271442
Azimut H.	**16,175**	0,43	10,681	24,39	73591
Banca Mediolanum	**6,495**	1,48	4,157	9,060	114525
Banco Bpm	**1,621**	-2,11	1,049	2,481	2372029
Bper Banca	**1,185**	-1,33	1,107	3,132	2802732
Brembo	**8,895**	0,34	6,080	11,170	33122
Buzzi Unicem	**20,55**	-1,20	13,968	23,50	45374
Campari	**9,352**	-1,03	5,399	9,581	120948
Cnh Industrial	**7,286**	-0,65	4,924	10,021	252074
Enel	**7,469**	-0,77	5,408	8,544	1189001
Eni	**6,586**	0,35	6,414	14,324	1072228
Exor	**47,55**	1,80	36,27	75,46	31022
Fca-fiat Chrysler A	**10,746**	-0,33	5,840	13,339	750459
Ferragamo	**12,650**	-3,14	10,147	19,241	23056
Finecobank	**12,185**	0,00	7,272	13,219	125866
Generali	**12,205**	0,54	10,457	18,823	249487
Intesa Sanpaolo	**1,560**	0,26	1,337	2,609	6230618
Italgas	**5,115**	-1,06	4,251	6,264	105056
Leonardo	**4,763**	-0,02	4,510	11,773	492811
Mediaset	**1,629**	-1,03	1,402	2,703	73250
Mediobanca	**6,582**	-0,87	4,224	9,969	298197
Moncler	**36,74**	-0,16	26,81	42,77	48750
Poste Italiane	**7,728**	-0,03	6,309	11,513	135772
Prysmian	**25,66**	-2,36	14,439	26,56	98154
Recordati	**46,61**	-1,35	30,06	48,62	16297
Saipem	**1,502**	2,74	1,390	4,490	628104
Snam	**4,350**	0,09	3,473	5,085	403105
Stmicroelectr.	**29,45**	0,72	14,574	29,78	159763
Telecom Italia	**0,3459**	0,90	0,3008	0,5621	7327615
Tenaris	**4,375**	2,12	4,127	10,501	351048
Terna	**6,002**	-1,09	4,769	6,752	224126
Unicredito	**6,896**	0,44	6,195	14,267	1371205
Unipol	**3,502**	-0,57	2,555	5,441	98237
Unipolsai	**2,078**	-0,57	1,736	2,638	95406
NORDEST					
Ascopiave	**3,030**	-0,82	2,930	4,606	5444
B. Ifis	**7,900**	0,77	7,322	15,695	11529
Carraro	**1,198**	2,57	1,103	2,231	1952
Cattolica Ass.	**4,336**	3,29	3,444	7,477	65840
Danieli	**13,800**	0,58	8,853	16,923	31657
De' Longhi	**30,52**	0,33	11,712	31,51	7593
Eurotech	**3,736**	0,27	3,706	8,715	12222
Geox	**0,5430**	-1,99	0,5276	1,193	18105
M. Zanetti Beverage	**5,000**	0,20	3,434	6,025	19089
Ovs	**0,9735**	0,67	0,6309	2,025	146931
Zignago Vetro	**13,880**	-0,14	9,593	14,309	1549

Lutto nel mondo dello spettacolo

Addio a Gianni Dei. Mara Venier: «Come farò senza te»

Attore, cantante, maestro di eleganza. Addio a Gianni Dei: è morto all'età di 79 anni, a dicembre ne avrebbe compiuti 80. Ad annunciare la sua scomparsa l'amica di lunga data Mara Venier (*con lui nella foto*) sul suo profilo Instagram: «Gianni mio, come farò senza di te... Sei stato tutto per me, amico, fratello, complice... come farò dopo 35 anni di fratellanza. Il mio cuore è spezzato». Proprio nell'ultima puntata di Domenica In, Mara aveva fatto un in bocca al lupo al suo amico perché non stava bene. Gianni Dei, originario di Bologna, si è trasferito a Roma, dove ha incominciato la sua esperienza da attore nella pellicola del 1960 Via Margutta, diretto dal regista Mario Camerini. Il primo ruolo da protagonista arriva nel film Pronto... C'è una certa Giuliana per te, commedia del 1967 diretta da Massimo Franciosa. Dei ha girato una quarantina di film ed è soprattutto noto per la sua attività di caratterista, svolta dagli anni Settanta agli anni Ottanta. Molti gli amici che si uniscono al cordoglio da Cristiano Malgioglio a Rita dalla Chiesa e a Caterina Balivo.

L'ESPOSIZIONE
Alcune prestigiose auto da corsa e Ferrari d'epoca che saranno esposte in Fiera a Padova a partire dal 22 ottobre. Quest'anno l'evento celebrerà le imprese sportive della Porsche

"Auto e moto d'epoca" la grande kermesse sfida il virus e torna dal 22 al 25 ottobre nel quartiere fieristico di Padova
Al suo interno almeno seicento espositori, con cinquemila macchine in vendita giunte da tutta Italia e dal mondo
Il curatore Mario Baccaglini: «Sarà un evento bellissimo organizzato in sicurezza garantendo libertà di movimento»

Porsche, Mercedes e le altre

L'EVENTO

«La fiera sarà bellissima e del tutto sicura». Mario Baccaglini è l'organizzatore di "Auto e moto d'epoca" che si terrà dal 22 ottobre, giovedì, a domenica 25 ottobre, nel quartiere fieristico. Per Padova è "La fiera" dell'anno. Quella che di solito porta 130mila visitatori e fattura 4 milioni di euro riverberati per dieci dall'indotto di bar, alberghi e ristoranti in un raggio di 80 chilometri. Dentro, almeno 600 espositori, con 5mila macchine in vendita da tutt'Italia e dal mondo. Dal privato come dal restauratore. In più la presenza ufficiale di Case come Mercedes, Bentley e Bmw con le loro anteprime.

Arrivano compratori da Russia, Stati Uniti e Giappone. Per portarsi a casa le Alfa e le Ferrari d'un tempo, ma pure le Fiat 500 degli anni '70. E dal momento che la "malattia" non ha confini, basta raccontare quella del collezionista tedesco che volle informarsi dell'ora d'arrivo dell'espositore e gli comprò la macchina mentre varcava il cancello. Previsti anche i vip. "Zucchero" non manca mai. Visti aggirarsi in incognito lo scorso anno nell'immenso padiglione ricambi l'ex pilota di Formula 1 Jarno Trulli con in mano un carburatore e Piero Pelù.

IL PROTOCOLLO

Sarà la prima grande kermesse italiana in epoca Covid. «Ma non si tratta di un azzardo. A noi le cose piace farle bene, ed è per questo che stiamo monitorando quotidianamente la situazione relativa all'emergenza sanitaria e stiamo mettendo a punto misure di sicurezza che permettano ad espositori e visitatori di godere della massima libertà di movimento e comportamento possibile. L'ultimo decreto ministeriale non ci ha escluso dalle manifestazioni interdette, quindi abbiamo messo in campo tutti gli accorgimenti del caso».

Esempio: «A parte i classici termoscanner all'ingresso, il biglietto on line e la sanificazione continua, in ogni padiglione ci saranno dagli addetti che distanzieranno le persone quando dovessero essere troppo vicine. Inoltre abbiamo allargato gli spazi dei corridoi dentro i padiglioni e faremo altri interventi in base all'eventuale evolversi della situazione nazionale ed internazionale».

IN MOSTRA I BOLIDI DI ALTRI TEMPI LE MOTO DEI GRANDI CAMPIONI E SPAZIO ANCHE ALLE ANTEPRIME DI BMW E BENTLEY

Padova celebrerà le imprese sportive della Porsche. Per gli appassionati del marchio tedesco e non solo, Auto e Moto d'Epoca 2020 sarà un'edizione da ricordare. Mai si sono riuniti tanti modelli da competizione di tale levatura al Salone padovano. L'occasione è un anniversario da celebrare: nel 1970 Porsche trionfava a Le Mans, conquistando i primi tre posti con due 917 e una 908, oltre ad aggiudicarsi la coppa Gran Turismo, l'indice di resa energetica e l'indice di performance della rinomata gara francese.

L'INGEGNO ITALIANO

Altre due mostre sono dedicate all'ingegno e alla tenacia italiani nella storia delle due e delle quattro ruote. Nel Padiglione 3, Aci storico, "L'ordinario diventa straordinario": una selezione di marchi e modelli dell'Italia postbellica. Il tema da celebrare e la capacità, tutta italiana, di trasformare auto comuni in prestigiose fuoriserie e in bolidi da corsa grazie all'estro di artigiani eccezionali. Tra le auto esposte la Cisitalia D46 guidata da Tazio Nuvolari, il bisiluro Tarf 1 di Piero Taruffi, la Fiat 500 spider sport del 1949.

All'epopea delle moto sportive sarà dedicata l'altra mostra in programma. Con "L'uomo che ha sconfitto i giganti" la collezione delle "moto dei miti" di Genesio Bevilacqua fara`il suo ingresso trionfale con circa 20 modelli eccezionali. La storia e`quella dell'Althea Racing, scuderia indipendente che ha saputo tenere testa alle piu`grandi case motociclistiche laureandosi per cinque volte campione del Mondo nella categoria Superbike e Superstock.

LE NOVITÀ

Mercedes-Benz è presente ufficialmente. La Classe S, da sempre punto di riferimento delle ammiraglie premium, dedica al Salone la sua anteprima assoluta per il pubblico europeo, dopo la show premiere al Salone di Pechino lo scorso settembre. Un'anteprima che offre l'opportunità di ripercorrere la storia del modello più rappresentativo della Casa di Stoccarda, anche attraverso un'esclusiva esposizione di 'oldtimer', selezionate insieme a Mercedes-Benz Registro Italia. Sempre parlando di grandi Case arriva a Padova il restyling del Suv Bentley. Innovativo design mozzafiato, prestazioni strabilianti e una serie di tecnologie all'avanguardia. Prima uscita ufficiale dopo il restyling. Infine ci sarà il lancio italiano della possente R 18, il top cruiser per eccellenza campione della tradizione Bmw.

LE MOTOCICLETTE

Completano il quadro delle novità la prima partecipazione dell'Esercito italiano con le motociclette militari Indian, Guzzi "Superalce 500", Bianchi 500 e Gilera Saturno. E l'anteprima della collezione Morbidelli salvata da Asi: oltre 30 marchi e 70 modelli dalle origini agli anni '50. L'Automotoclub storico italiano infatti ha rilevato 71 esemplari della preziosa Collezione Morbidelli di Pesaro, scongiurando la dispersione di un patrimonio che rappresenta l'evoluzione della motocicletta dalle origini agli anni '50 del 1900. Vedremo la rarissima Moto Rêve 275 del 1907 (la più antica della Collezione) la Benelli GP 4 250 Competizione del 1942 (unico esemplare al mondo) e la Benelli GP 175 usata nel 1934 dal pilota iridato Dorino Serafini, anch'egli di origini pesaresi come il campionissimo Valentino Rossi.

Mauro Giacon

Le norme

Niente code e folla con i biglietti online

Quest'anno, più che mai, gli organizzatori raccomandano di avvalersi della biglietteria online. Acquistando il proprio ticket sul sito autoemotodepoca.com non solo si evitano le file ai desk della biglietteria, ma si ha la possibilità di accedere in fiera attraverso ingressi dedicati, evitando assembramenti e attese. Il biglietto per l'anteprima di giovedì costa 45 euro, senza riduzioni (orario 9-18). Quello per venerdì 30 euro. Il biglietto intero per le altre giornate costa 25 euro, ridotto a 20 per giovani dai 13 ai 17 anni e persone con invalidità inferiore all'80 per cento (orario 9-19). Biglietto omaggio: fino ai 12 anni o con invalidità superiore all'80 per cento. All'interno non ci sarà limitazione agli spostamenti; si potrà girare liberamente tra corsie e padiglioni evitando assembramenti. (M.G.)

Il divo, tornato a Venezia per finire le riprese dell'ultimo film, sorpreso al suo arrivo all'hotel Gritti
Mentre i fan lo attendono all'ingresso principale lui dribbla tutti scegliendo la porticina laterale

Tom Cruise, lo sbarco da Mission impossible

L'attore americano arriva da solo a bordo del taxi chiamato "Desio"

CINEMA

Un taxi col nome "Desio" dipinto a poppa sfreccia nel Rio de l'Alboro. I paparazzi e fan in fermento al traghetto delle gondole vengono cautamente allontanati dal personale dell'albergo Gritti. Tom Cruise, sferrando in borghese un inatteso colpo da agente Hunt raggiunge il suo alloggio dall'ingresso laterale e inganna con un colpo di scena chi lo attendeva all'ingresso d'acqua dell'albergo sul Canal Grande.

Con la massima discrezione che si addice a un agente segreto dell'Imf (Impossible mission force), il protagonista del VII e dell'VIII episodio di Mission Impossible – girato in questi giorni a Venezia - non finisce di stupire. Obiettivo: fare ritorno nella struttura veneziana cercando di non attirare l'attenzione. Nonostante la cura dell'hotel a non far trapelare indiscrezioni riguardo gli spostamenti del suo prestigioso ospite, intorno alle 5 di ieri pomeriggio Tom Cruise era tuttavia atteso da più di qualcuno. Ma dal pontile del palazzo che affaccia sul bacino di San Marco e sulla basilica della Salute non si è visto passare nessuno. Il noto volto di Hollywood è infatti smontato al volo dal suo motoscafo servendosi di un ingresso secondario. Ha scaricato i bagagli e con la stessa agilità da spia che sfodera sul set è sgattaiolato all'interno dell'edificio.

COME IN UN FILM

Il rocambolesco attracco di Cruise si è sviluppato in più atti, secondo un canovaccio ben preciso, degno della regia di McQuarrie. Un paio di barche hanno preceduto di una mezz'ora l'arrivo dell'agente Ethan Hunt in borghese. La coppia di imbarcazioni ha continuato tuttavia a navigare in direzione Vallaresso. A bordo presumibilmente si trovavano altri attori del cast, tra cui due ragazze dai capelli biondi, che facilmente dormono nei paraggi del Gritti. Nella cabina di "Desio" invece Tom Cruise era l'unico viaggiatore. Nell'intervallo di tempo trascorso tra la passerella d'acqua dei suoi colleghi e il suo arrivo, i bodyguards all'ingresso di terra dell'albergo si sono assicurati che intorno non ci fossero occhi indiscreti. Ciò nonostante, liberata la piazza, hanno valutato fosse più opportuno un piano alternativo. Per non rischiare che si creasse una folla di curiosi in Campiello del Traghetto, gli uomini della sicurezza del Gritti hanno optato per una strategia differente. Ecco che Cruise, in una mossa d'agente speciale, attua agilmente il copione. Tanto veloce da risultare quasi invisibile, sparisce tra i corridoi del suo "quartier generale", senza scordarsi di ringraziare il ragazzo alla guida del taxi che gli passa i bagagli. Solleva il manico del trolley e, prima ancora che qualcuno lo possa intercettare, scompare al sicuro. Talmente calato nei panni del suo personaggio, Tom Cruise rimane magistralmente sotto copertura anche quando non recita nella pellicola che giorno e notte sta animando le "sconte" veneziane. Sarà più semplice incontrarlo a spasso per la Venezia "by night"? O forse questa è destinata a rimanere la vera "mission impossible"? Per scoprire i futuri sviluppi non bisogna far altro che seguirne gli indizi.

Costanza Francesconi

IL SOGGIORNO IN LAGUNA PER CONCLUDERE LE RIPRESE DEL SETTIMO CAPITOLO DELLA SAGA INTERROTTO A FEBBRAIO A CAUSA DEL COVID

VENEZIA
Mentre due motoscafi con attori depistavano i paparazzi Tom Cruise è arrivato da solo ed è entrato dall'ingresso laterale dell'albergo

La cantante

Nina Zilli con il Covid «L'ho preso al ristorante»

La cantante Nina Zilli si va ad aggiungere alla lunga lista di personaggi vip positivi al coronavirus. Lo rende noto la stessa artista in una serie di stories sul suo profilo Instagram in cui racconta anche come potrebbe essersi contagiata: «Molto probabilmente l'ho preso ad una cena. Tutto il ristorante era senza mascherina, perché quando si mangia... Ecco, vi consiglio di non andare al ristorante, di non stare più in luoghi chiusi affollati. Io mi sono quarantenata, ma vi consiglio di smettere la vita sociale questa e la prossima settimana. Ho fatto di tutto per non prenderlo, ve lo giuro. Eppure va oltre il nostro controllo». In un altro post scrive: «Oggi sono

#cleopatra, servono sempre un po' di autoironia e figaggine indotta da una app, quando la fortuna è cieca e la sfiga ci vede benissimo. Mi metto nel mio sarcofago e aspetto la prossima reincarnazione». Nina Zilli prova anche a sdrammatizzare su Instagram la notizia della sua positività al Covid-19: «Negli ultimi 5 giorni: 2 tamponi negativi, 1 sierologico negativo. E dopo un'ora dal sierologico negativo... mi è venuta la febbre». Ha raccontato ai suoi follower di essersi sottoposta più volte a tampone ed esame sierologico. «Lo facevo per proteggere la mia famiglia, ancor prima di me. Sappiate che non ha funzionato».

È morto Enzo Mari, inventò il bel design per tutte le case

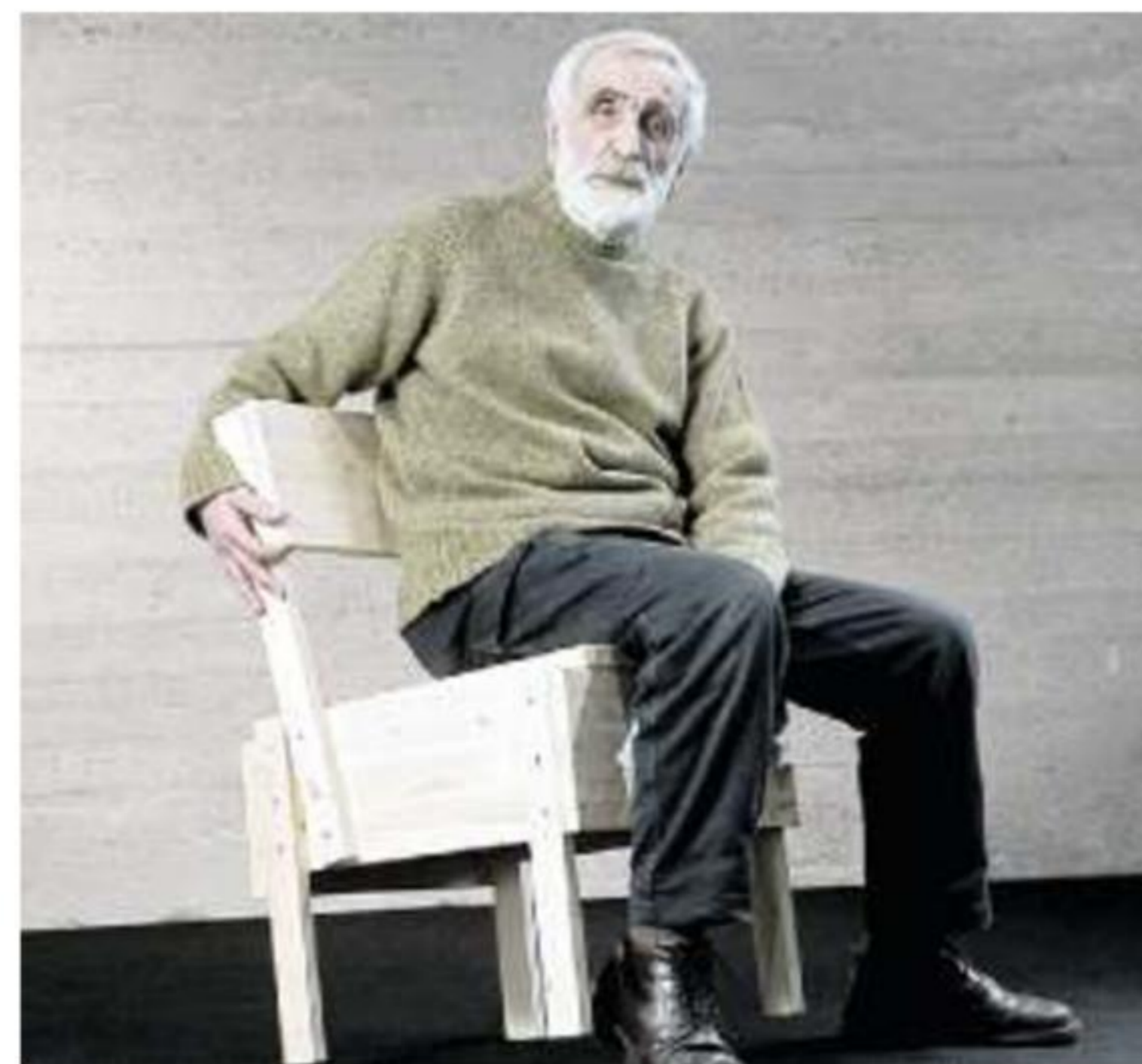
IL PERSONAGGIO

Uguaglianza. Questa la parola chiave nella riflessione - e nella produzione creativa - di Enzo Mari. Uguaglianza come base, in quanto espressione del diritto di tutti alla bellezza. E uguaglianza come obiettivo, facendone il fine di industria e design. Soprattutto, forse, uguaglianza come interrogativo: «Come fare a progettare una cosa "bella e buona" per tutti, comprensibile e apprezzabile da tutti, anziché farla restare patrimonio di una piccola élite?». In questa domanda che Enzo Mari, uno dei più grandi designer italiani, poneva a se stesso e al settore - in realtà a una platea più ampia - c'è il segreto di un lavoro che ha attraversato decenni, unendo il rigore della progettazione all'originalità.

Nato nel 1932 a Cerano, nel Novarese, Mari che con le sue creazioni ha segnato la storia e, più ancora forse, il nostro "sguardo", si è spento ieri, a 88 anni, a Milano. Al Comune ha donato l'archivio con la sua attività dal 1952 al 2015, proprio mentre alla Triennale la mostra Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli ripercorre i suoi sessant'anni di carriera. E successi. Autore di oltre 1500 oggetti realizzati principalmente da aziende italiane, Mari ha ricevuto ben cinque Compassi d'Oro. L'ultimo, nel 2011, alla carriera.

L'AUTOPROGETTAZIONE

Del 2000, l'ammissione fra i Royal designers for industry, conferita dalla Royal society of arts. Non solo. Suoi lavori sono nelle collezioni dei principali musei di arte e design del mondo, la Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma, il Museum of modern art di New York, il Triennale Design museum di Milano. Un gigante del Novecento.Al di là dei premi, però le sue creazioni sono parte del patrimonio iconografico collettivo, entrate nelle case degli italiani costruendo l'immaginario di una modernità quotidiana, funzionale, bella, accessibile, dal vassoio Putrella alle sedie Box, Delfina, Sof Sof, Tonietta, dal gioco didattico 16 animali al calendario perpetuo Formosa. E ancora, dal vaso Pago-Pago alla fruttiera Adal, dal tavolo Frate, con piano in cristallo, alle pentole Copernico e alle posate Piuma. E così via, passando per "Proposta per un'autoprogettazione", per la realizzazione fai-da-te di mobili attraverso il semplice assemblaggio di tavole grezze. Senza dimenticare l'impegno politico: nel 1973, la Galleria Milano inaugurò con la sua personale Falce e martello. Tre dei modi con cui un artista può contribuire alla lotta di classe, ora riproposta nella medesima galleria milanese.

«Si appellava sempre all'etica del lavoro - afferma Italo Lupi, uno dei grandi designer - era profondamente serio, si vedeva pure nei disegni, e burbero, sapeva però intenerirsi. Sono stato amico suo e anche del fratello. Lo scambio tra i due era molto forte. C'era nel suo stile una secchezza, che non era triste, anzi era la sintesi estrema del progetto. Oggi chiunque può mettersi al pc e creare qualcosa di superfluo, quella è stata una stagione straordinaria per il design, di grande intelligenza e serietà».

LA FAMIGLIA

Quel rigore Mari lo aveva appreso da bambino. «Mio padre era un modesto artigiano che arrivò dalla Puglia, a piedi, nel 1915 - racconta lui stesso in una conversazione con Obrist nel catalogo Electa della mostra alla Triennale - Aveva fatto solo le scuole elementari, quindi vedeva la cultura come una specie di riscatto sociale. Io ero il figlio maggiore e sperava che diventassi professore, quindi mi iscrisse al liceo classico Parini. Dopo un paio d'anni però si ammalò gravemente e non poté più lavorare. Io ero il più grande e in qualche modo dovevo cavarmela, quindi per diversi anni ho fatto il venditore ambulante».

Dai quattordici ai diciotto anni cambia più lavori. Dal '52 al '56 frequenta l'Accademia di Brera. L'anno dopo presenta il primo progetto a Danese. «Secondo me le qualità di un progetto, le qualità dell'arte, hanno a che fare con la vita e la morte - spiega ancora nella conversazione - Ogni volta mi rendo conto che è questo l'essenziale».

Valeria Arnaldi

IL LUTTO
Enzo Mari, uno dei più grandi designer italiani morto a 88 anni

Il personaggio Luca De Meo

Il bocconiano, che ha trascorso l'intera carriera nell'automotive lavorando per le più grandi aziende del mondo, a 53 anni è diventato il numero uno del gruppo Renault. Grande esperto di marketing, è l'uomo giusto per riportare l'azienda ai vertici

Il "ragazzo" italiano guida l'auto francese

LA STORIA

Un evento alla "De Meo". C'è la griffe del rampante manager italiano su eWays, la manifestazione tutta by Renault che, per dieci giorni, pone sotto i riflettori mondiali tutti il potenziale della casa francese nella mobilità del domani. Quella ecologica e sostenibile. In qualche modo zero emission, quindi "elettrizzante". Un terreno dove, giustamente, la Regie vanta la primogenitura che, il nuovo numero uno del Gruppo, ritiene, forse a ragione, sia una vera e propria leadership. Se così è, perché non rivendicarla? Dall'altra parte Luca, nonostante abbia maturato esperienza a tuttotondo, ha le radici intrise di marketing e comunicazione, un filone nel quale è considerato maestro. Le "olimpiadi" monomarca del gigante transalpino, in qualche modo, assumono altri due significati.

GIOCARE ALL'ATTACCO

In primis, coincidono con i cento giorni al comando del nuovo Chairman e Ceo, un tempo che è ritenuto una regola non scritta affinché i nuovi leader dicano la loro, mostrino la linea. Secondo, questo sarà il futuro approccio dell'azienda. Giocare all'attacco e mai in difesa, ritrovare energia e convinzione in se stessa che, alcuni recenti fatti anche un po' inspiegabili, gli avevano fatto perdere. Questione di carattere, di forza, di personalità. Che non vuole essere un taglio netto con il passato durante il quale il timone è stato nelle mani di Jean-Dominique Senard (Presidente) e Clotilde Delbos (ex Ceo ad interim e attuale direttore finanziario), le figure che più daranno supporto a De Meo nella complessa "operazione rilancio". La cinquantatreenne dirigente laureata a Lione ha la stessa età dell'Ad, un predestinato. Un ragazzo prodigio che ha sempre bruciato le tappe e, a poco più di 50 anni, si ritrova alla guida di un Gruppo con oltre 120 anni di storia e quasi 4 milioni di veicoli prodotti ogni anno. Il brand di Parigi è anche motore di un'Alleanza (con Nissan e Mitsubishi) al momento un po' appannata e con i rapporti non ancora distesi che nel 2017 è stata il più grande costruttore automotive del mondo con oltre 11 milioni di veicoli prodotti. Ma Renault attualmente è un dossier caldo. Nel 2019, cioè già prima della pandemia, ha registrato il peggior risultato finanziario, lasciando sul tappeto 8,6 miliardi di euro. Dall'Eliseo, che in qualche modo è anche azionista, ha ricevuto un prestito di 5 miliardi.

PIANO DI RILANCIO

L'obiettivo è portare a termine un piano che prevede ventimila esuberi (il governo non vuole che si tocchi l'occupazione in Francia) e 2 miliardi di saving.

Poi il virus cattivo non ha certo aiutato. Ma De Meo crede fermamente nella ripartenza. D'altra parte, un'azienda che solo due anni fa, al culmine del Regno del faraone Ghosn, era considerata un'eccellenza non si può certo impantanare per quattro gocce d'acqua. Il top manager italiano ha voluto mettere questo scenario sul palcoscenico con l'ambizioso eWays. Luca è un italiano vero, che ama il suo paese ed ha sempre promosso il made in Italy, tanto che il Capo dello Stato Sergio Mattarella gli ha conferito nel 2015 la prestigiosa onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica. È nato a Pescara a cui è legatissimo (origini abruzzesi come il suo maestro Sergio Marchionne) e dove è rimasto fino al termine del liceo scientifico al Galileo Galilei prima di "emigrare" a Milano per diventare uno studente modello della Bocconi.

Il volo era spiccato, Luca si è calato perfettamente nella nuova realtà tanto da essere definito un "manager milanese". La sua escalation non ha avuto più pause. Dal capoluogo lombardo a Bruxelles. Quindi Torino, Berlino, Monaco, Barcellona, Parigi, un percorso durato oltre un ventennio (apparentemente tutto in discesa) durante il quale, fra l'altro, ha imparato fluentemente a dominare cinque lingue (oltre all'italiano, l'inglese, in francese, il tedesco e lo spagnolo). A fianco della parentesi meneghina e di quella piemontese (alla Fiat), Luca ha vissuto a fondo un'altra regione della Penisola, tanto che l'ex sindaco di Locorotondo, Tommaso Scatigna, gli ha conferito nel 2018 la "cittadinanza onoraria". Del borgo pugliese nella terra dei trulli era originaria la madre, Giovanna, e Luca ha trascorso molte estati della sua gioventù a giocare nella lunga festa agostana di San Rocco.

I QUATTRO MOSCHETTIERI

Dopo la laurea, l'ingresso in Renault dove ha iniziato la sua brillante carriera, sempre rimasta legata al mondo dell'auto. D'altronde, pur non essendo ingegnere, De Meo aveva cilindri e pistoni nelle vene se, come ha scritto in un libro, dal 1974 (a soli 11 anni), dopo aver conosciuto al Rally del Bandama il pilota Lancia Arnaldo Cavallari, ripeteva a tutti: «Da grande farò automobili». Il desiderio si è avverato, ai massimi livelli. L'inizio è bruciante. Insieme a tre amici, altrettanto appassionati di auto, viene apostrofato uno dei quattro moschettieri, ragazzi che sprizzavano talento e pochi anni dopo ricoprivano tutti un ruolo di vertice nel settore. Per crescere bisogna girare e Luca, come un segugio, inizia a fare tappe uniche. Prima alla Toyota che è alla conquista dell'Europa con il lancio della Yaris. Apprende la cultura giapponese e i meccanismi di funzionamento dell'azienda di riferimento del comparto. Poi, il richiamo del tricolore in un Gruppo Fiat che in quel periodo non brilla per solidità. Al contrario dei giapponesi dove ognuno interpreta un ruolo, nell'azienda ancora tutta italiana chi ha qualità e tanta inventiva emerge rapidamente. Mentre era a Torino, saltando da un brand all'altro, arriva Sergio Marchionne, una tappa decisiva nel suo percorso di crescita. Insieme lanciano la Nuova 500 e la portano sul trono di "Auto dell'Anno", ultima vettura italiana a conquistare il prestigioso riconoscimento. Per il manager dei due mondi è un allievo prediletto. Per De Meo l'occasione unica di apprendere l'approccio vincente, fatto di grande visione e di immensa leadership proiettate verso lo scenario globale. Ma le personalità forti, giocoforza, se le metti insieme fanno scintille. Luca non rivaleggiava certo con Sergio, ma era formidabilmente ostinato a portare avanti le sue idee, quasi sempre ottime. Così, accelerazioni brucianti erano raffreddate da breve periodi dietro la lavagna e, durante uno di questi, De Meo cede alla corte del Gigante d'Europa, il gruppo Volkswagen.

LE INVINCIBILI ARMATE

Gli viene affidato il marketing, dove ha senz'altro una marcia in più, del marchio di riferimento dove può respirare profumo di motorsport, altra sua grande passione. Un argomento considerato il propellente per far crescere il brand e la sua reputazione che fanno parte della storia di una Casa di cui De Meo è grande cultore. È il tempo degli sterrati e dei controsterzi con l'invincibile armata di Wolfsburg che conquista 4 Mondiali Rally Costruttori e Piloti consecutivi con l'asso Sebastien Ogier.

Ma è scoccata l'ora del grande salto, viene chiamato da Ingolstadt nel board Audi con la responsabilità per le vendite e il marketing, uno dei ruoli chiave nel business del Gruppo, la testimonianza che può giocare fra i grandi. Oltre a conoscere tutti i segreti del mondo premium da una delle poltrone con maggior visibilità, De Meo fa l'università in una delle specializzazioni che lo entusiasmano di più, le competizioni. Siamo al culmine del dominio durato 15 anni dei quattro anelli alla 24 Ore di Le Mans ed è compito di Luca far brillare quei fantastici successi. Come mettere un orsacchiotto in una cuccia di miele, memorabili le nottate in quel posto da favola che era l'Audi Arena.

La prima cosa che ha fatto De Meo alla Renault è dire che, anche in un periodo non certo di vacche grasse, il motosport non si tocca e sarà l'arma, oltre che per dare lustro al Gruppo, per lanciare il marchio Alpine, una delle quattro macroaree in cui ha diviso il Gruppo.

Dopo Audi, l'ultimo passaggio è stato da capo assoluto, a Barcellona, a guidare la Seat. Ha riportato il bilancio in attivo dopo anni, lanciato il marchio sportivo Cupra, ha messo nel mirino il grande interesse per le connettività, i servizi e l'elettrificazione, curando in particolar modo i clienti più giovani. Come con Marchionne, eccellente il rapporto con Diess, il numero uno a Wolfsburg, che si è molto dispiaciuto per aver perso uno dei suoi uomini migliori. La Renault, però, è la vera chiusura del cerchio in questa fase della carriera: pilotare la società dove aveva iniziato quasi trent'anni fa. In questi primi giorni in Renault ha fatto vedere un altro tema in cui crede ciecamente, il design.

I FUORICLASSE DELLO STILE

Le auto di De Meo devono essere belle, ma il design è anche il modo di reinventare le nuove vetture elettrificate. Modelli che nascono da piattaforme inedite ed offrono infinite opportunità. In poche settimane ha schierato l'attacco dei sogni. Per affiancare il guru Laurens van den Acker, inventore delle ultime Renault, ha ingaggiato Alejandro Mesonero-Romanos, responsabile dei recenti dieci anni del design in Seat, e Gilles Vidal, capo storico del settore in Peugeot. Come farà a far giocare insieme tre fuoriclasse solo lui lo sa, ma pare che i nuovi arrivi si siano preoccupati solo di far parte del suo team. In soli tre mesi ha seguito dai box tre GP di F1 e nell'ultima gara al Nurburging ha brindato al primo podio dopo il rientro della Losanga quattro anni fa. È proprio vero, la fortuna aiuta gli audaci.

Giorgio Ursicino

IN POCHI MESI TANTI "ACQUISTI" IMPORTANTI DECISIONI RAPIDE CHE RIGUARDANO DESIGN E SPORT

La carriera

Motorsport
Rally e 24 Ore di Le Mans ora tocca alla Formula 1

Una delle sue grandi passioni, un argomento che considera strategico. Memorabili i successi ottenuti con il Gruppo Volkswagen con numerosi campionati mondiali

Leadership
Un uomo solo al comando alla Seat di Barcellona

Dal 2015 è il Ceo della Seat. Nominato dai precedenti vertici, ha grande feeling con i nuovi. Vive con entusiasmo la vita della fabbrica ed il rapporto con i lavoratori

Digitale
Ha cavalcato le tecnologie e le nuove opportunità

Sempre attratto da cambiamento è stato uno dei primi top manager a credere nell'enorme potenziale della digitalizzazione

Onorificenze
Anche Commendatore per il made in Italy

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha conferito il prestigioso riconoscimento

Relazioni
Saper fare squadra in un Gigante globale

È stato nella stanza dei bottoni della più grande Casa del mondo affinando l'abilità di gestire i rapporti

Futuro
La mobilità un'attrazione a tuttotondo

Non solo auto, l'intuizione che la mobilità del domani sarà sempre più integrata gli fanno prestare grande attenzione alle due ruote ed ai servizi

Creatività
Nel "periodo" italiano si afferma l'inventiva

Numerosi i colpi di genio dei primi anni, soprattutto a Torino dove è il regista della Nuova 500. Dimostra subito una grande attrazione per i marchi ricchi di tradizione

Il Maestro
La scuola inimitabile di Sergio Marchionne

Il manager italo-canadese lo considerava uno dei suoi pupilli, gli ha dato incarichi importantissimi per crescere

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Rive Fontane 17 - Lotto UNICO: Appartamento int. 6 del condominio Rive Fontane, composta da ingresso, cucina con terrazzo, soggiorno con terrazza, disimpegno, tre camere da letto, wc ed un bagno dotato di vasca e normale dotazione sanitaria. Cantina e posto auto coperto al piano interrato. All'appartamento e all'autorimessa competono rispettivamente 25,55 e 1,10 millesimi di proprietà delle parti comuni. Occupato da terzi in forza di contratto d'affitto non opponibile alla procedura. Pendenze per spese condominiali scadute. **Prezzo base Euro 98.100,00**. Offerta minima Euro 73.575,00. **Vendita senza incanto 22/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 51/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT67G0306912505100000005743 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 51/2019**

Pordenone (PN), Viale Venezia 78 - Lotto UNICO: Appartamento int. 1, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere e bagno. Cantina e garage al piano seminterrato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 92.569,74.** Offerta minima Euro 69.427,31. **Vendita senza incanto 22/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 60/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT95L0835612500000000999309 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 60/2019**

Caorle (VE), Viale Santa Margherita SNC - Lotto UNICO: Appartamento int. 619 composto da ingresso-soggiorno e angolo cottura, ampia terrazza, disimpegno, ripostiglio con camera, ampio guardaroba trasformato in camera da letto e bagno. Posto auto coperto identificato con il n. 17. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 145.500,00.** Offerta minima Euro 109.125,00. **Vendita senza incanto 22/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 141/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28B0835612500000000999310 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 141/2017**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 1: Unità immobiliare ad uso commerciale, composta da unico ambiente oltre al bagno e antibagno, ubicata al primo piano del complesso Centro Mercato. **Prezzo base Euro 14.025,00.** Offerta minima Euro 10.518,75. **San Michele al Tagliamento (VE), Via della Vega 19 - Lotto 2: Unità immobiliare ad uso magazzino** e/o locale di deposito composto da unico ambiente al primo piano interrato del complesso Residenza Magnolia. Occupata. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 4.313,75.** Offerta minima Euro 3.235,31. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Stella Mattutina - Lotto 3: Unità immobiliare ad uso magazzino** e/o locale deposito, composta da unico ambiente, al primo piano interrato del complesso Condominio Stella Mattutina. Occupata. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 7.267,50.** Offerta minima Euro 5.450,62. **Vendita senza incanto 22/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 131/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21K0835612500000000999308 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 131/2019**

BENI COMMERCIALI

Polcenigo (PN), Piazza Plebiscito 15/D - Lotto UNICO: Locale adibito a negozio posto al piano terra che comprende antibagno e un bagno. Corte comune. Caldaia posta in un locale comune al piano terra. Autorimessa al piano interrato. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili**. Prezzo base Euro 45.302,50**. Offerta minima Euro 33.976,88. **Vendita senza incanto 22/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 106/2017 + 299/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49I0880512500021000001766 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 106/2017 + 299/2017**

San Michele al Tagliamento (VE), Via della Pace 7 - Lotto UNICO: Negozio facente parte del condominio Ai Portici, al piano terra, vi è la presenza di un antibagno con lavandino e di un bagno dotato di solo water. Libero. Vi sono spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 22.500,00.** Offerta minima Euro 16.875,00. **Vendita senza incanto 22/12/2020 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 24/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 24/2017**

VENDITE FALLIMENTARI

BENI COMMERCIALI

Gonars (UD), Via Venezia - Lotto 1: Compendio immobiliare al piano terra: laboratorio artigianale, uffici, servizi con spogliatoi, centrale termica, corte scoperta esclusiva. Decurtazione per regolazione impianto e varie pratiche edilizie di sanatoria. Decurtazione per bonifica manto di copertura in cemento-amianto. **Prezzo base Euro 116.000,00.** Offerta in aumento non inferiori Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 16/12/2020 ore 11:00** presso lo Studio del Curatore Fallimentare Rag. Nadia Malnis, in Viale Franco Martelli n.16, scala B, primo piano tel. 043429759, Pec – f60.2017pordenone@pecfallimenti.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate, dovranno pervenire in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro il 15/12/2020 ore 11:30, deposito cauzionale infruttifero pari al 10% della somma offerta, sul c/c della procedura IBAN: IT75X0103012501000002197655 c/o la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa filiale di Pordenone (PN). G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina.
FALLIMENTO N. 60/2017

TERRENI E DEPOSITI

Porcia (PN), Via Parini - Lotto UNICO: Terreno. Secondo strumento urbanistico vigente una parte della superficie ricade in zona mista "O" di rispetto alla SS 13 Pontebbana ed in parte in Z.T.O., attualmente in regime di salvaguardia. Sul terreno è esistente antenna telefonica con relativo locale tecnico, in piccola area recintata, Il resto del terreno è incolto. E' in essere contratto di locazione di euro 7.000 annui oltre IVA. Contratto novennale dal 01.01.2016 al 31.12.2025. **Prezzo base Euro 44.000,00.** offerta in aumento pari ad Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 18/12/2020 ore 15:00** presso lo Studio del Curatore dott. Maurizio Democrito sito in Via Piave, 68 Pordenone. Offerta irrevocabile ed incondizionata di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello di stima, dovrà pervenire in busta chiusa presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone viale Martelli entro le ore 11:30 del 17/12/2020, cauzionata per l'importo del 10% del prezzo offerto con assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento. Curatore dott. Maurizio Democrito allo 0434/541667 o via email all'indirizzo info@studiodemocrito.it. G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina.
FALLIMENTO N. 18/2019

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - GestionaleAsta - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace di tutela del diritto dei cittadini ad essere informati con trasparenza ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

Sport

COVID-19

Quattro positivi Toro in quarantena fino a domenica

Dopo i quattro casi di Covid accertati nel gruppo, due calciatori e due membri dello staff, al Torino scatta la "bolla". Allenamenti e partite sì, ma Belotti e compagni non potranno avere contatti con l'esterno. Fino a domenica, salvo nuove indicazioni, i giocatori lavoreranno al Filadelfia e alloggeranno in albergo.

G | Martedì 20 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

TORNANO LE COPPE "BOLLE" A RISCHIO

▶Calcio e Covid: Champions ed Europa League costringono le squadre a lasciare le "comfort zone". Giocatori a rischio contagio, come già avvenuto con le nazionali

LO SCENARIO

ROMA Il giro di partite delle Nazionali, fra Nations League e amichevoli, è stato disastroso dal punto di vista dei contagi Covid all'interno dei gruppi squadra. I 74 calciatori "italiani" usciti dalle "bolle" messe su dai club e in viaggio da una parte all'altra dell'Europa o del mondo, hanno moltiplicato il rischio di beccarsi il virus. Chi non si è salvato è uscito dalla disponibilità delle squadre di appartenenza per tutto il tempo necessario a guarire. È accaduto a Cristiano Ronaldo, partito sano da Torino e ammalatosi (pur se asintomatico) in Portogallo, costretto a saltare Crotone e, stasera, l'esordio della Juve in Champions a Kiev contro la Dinamo. Ma CR7 è solo il caso più eclatante: la Roma ha perso Diawara infettatosi nella sua trasferta in Guinea; il Crotone non ha potuto disporre del rumeno Dragus tornato malato dalla Under 21 della Romania.

CRISTIANO RONALDO
Si è contagiato in Portogallo, ora è in quarantena a Torino

PUBBLICO

Altro giro, altra giostra. Ripartono le coppe europee e negli aeroporti d'Europa torneranno le comitive con borsoni e palloni al seguito. La Uefa (come la Fifa) non ha pensato minimamente a ridimensionare il calendario di nazionali e club puntando a recuperare la normalità in tempi che normali non lo torneranno ancora per molto. Viaggiare non è mai una buona idea con il virus agguerrito ancora in giro e non basta vietare o limitare il pubblico sulle tribune per far tendere allo zero il rischio contagio. A proposito di pubblico: la federcalcio europea ha acconsentito a fare entrare negli impianti un numero di spettatori fino al 30% della capienza. Misura ovviamente soggetta a restrizioni in base alle normative dei singoli stati. Così se all'Allianz Stadium portanno entrare al massimo in mille per Juventus-Ferencvaros, alla gara che si giocherà alla Groupama Arena di Budapest potranno assistere 7100 tifosi (tutti rigorosamente di casa). In Ungheria, infatti, alla Puskas Arena di Budapest si è già disputata la finale di Supercoppa europea tra Bayern e Siviglia (2-1 per i tedeschi) alla quale hanno potuto assistere 10mila spettatori.

IN VIAGGIO È PIÙ DIFFICILE RISPETTARE IL PROTOCOLLO E SI VISITANO PAESI CON SITUAZIONI PIÙ GRAVI DELLA NOSTRA

CHAMPIONS LEAGUE		CASI
Inter:		
• Real Madrid	Spagna	936.560
• Shakhtar Donetsk	Ucraina	303.638
• Borussia M.	Germania	366.299
Atalanta:		
• Liverpool	Inghilterra	722.409*
• Ajax	Paesi Bassi	228.234
• Midtjylland	Danimarca	35.392
Lazio:		
• Zenit S. Pietroburgo	Russia	1.415.316
• Borussia Dortmund	Germania	366.299
• Brugge	Belgio	222.160
Juve:		
• Barcellona	Spagna	936.560
• Dinamo Kiev	Ucraina	303.638
• Ferencvaros	Ungheria	47.768
EUROPA LEAGUE		
Roma:		
• Young Boys	Svizzera	74.227
• Cska Sofia	Bulgaria	29.503
• Cluj	Romania	180.388
Napoli:		
• Az Alkmaar	Paesi Bassi	228.234
• Rijeka	Croazia	25.580
• Real Sociedad	Spagna	936.560
Milan:		
• Celtic	Scozia	722.409*
• Lille	Francia	897.034
• Sparta Praga	Rep. Ceca	173.885

LA REPUBBLICA CECA DOVE ANDRÀ IL MILAN HA IL DATO PEGGIORE DEGLI ULTIMI 14 GIORNI LA LAZIO VISITERÀ UN BELGIO BLINDATO

LA SITUAZIONE

In questa prima fase a gironi la trasferta più insidiosa, in termini di Covid, è quella in Repubblica Ceca. A Praga e dintorni la situazione sta sfuggendo di mano e, a fronte di un numero di casi ancora non altissimo (173.885) negli ultimi 14 giorni il tasso di mortalità ha toccato il 6,5 ogni 100.000 malati. La più alta in Europa. Il Milan in Europa League, dovrà andare a far visita allo Sparta Praga il 10 dicembre e chissà tra poco meno di due mesi come sarà la situazione. Stasera la Juve è di scena a Kiev contro la Dinamo in un'Ucraina 25ª al mondo per numero di casi e undicesima per incremento di positività. Più tranquilla la trasferta dell'Atalanta, che domani è di scena in Danimarca per la sfida al Midtjylland: "solo" 35.392 i casi nel paese scandinavo con una mortalità nelle ultime due settimane di 0,4 ogni 100.000 casi. Giovedì, la Roma va a Berna contro lo Young Boys in una Svizzera con 74mila casi di Covid ma con un'impennata di positivi (+8.737) che ne fanno l'ottava al mondo subito dietro Belgio e Italia. E, a proposito di Belgio, si preannuncia blindato il viaggio della Lazio a Bruges per sfidare il Club Brugge in programma mercoledì 28 ottobre: il Belgio sta scalando le classifiche di casi e mortalità, arrivati nelle ultime due settimane rispettivamente a 756,9 e 2,9 ogni 100mila abitanti. Per questo Bruxelles si sta blindando: doppio tampone per chi entra nel Paese, stadio deserto, precluso anche ai giornalisti.

Romolo Buffoni

Juve, Pirlo cerca l'acuto contro il maestro Lucescu

IL DEBUTTO

TORINO Notte di Champions, di esordi e di vecchi amici. La Juve si riaffaccia in Europa con i soliti stimoli e le nuove emozioni dei debuttanti: Kulusevski, Chiesa, Frabotta (e Portanova) oltre a Pirlo, lanciato nel Brescia a 16 anni il 21 maggio 1995 proprio da Lucescu, allora direttore tecnico, e l'allenatore Adelio Moro. Bianconeri in cerca di risposte, dopo i due pareggi contro Roma e Crotone, ancora senza Cristiano Ronaldo e il dubbio Dybala: incredibilmente ancora a zero minuti con la Juventus e l'Argentina, tra infortuni e gastroenteriti. «Con Paulo ho parlato ieri - spiega Pirlo -, era un po' arrabbiato perché non è entrato a Crotone. Viene da tre mesi di inattività, è stato 10 giorni in camera in Argentina prendendo antibiotici. L'ho portato a Crotone per mettere benzina nelle gambe ma poi siamo rimasti in 10. Ora è a disposizione».

La Joya è in ballottaggio con Ramsey, mentre l'altro dubbio di formazione è su Frabotta a sinistra. Nonostante le assenze dei big Ronaldo, McKennie, de Ligt e Alex Sandro Pirlo può scegliere. «Ramsey sta bene, guarderò chi è a disposizione e chi sta meglio per giocare la partita. Abbiamo giocatori adatti per giocare un grande match, Ronaldo è out ma al suon posto può giocare Morata». Chiellini chiede pazienza: «È una sfida importantissima - spiega il capitano -, ma abbiamo avuto poco tempo per lavorare tutti insieme, dobbiamo ancora trovare la sintonia con i nuovi arrivati e vincere». La Dinamo invece sogna il colpaccio nel suo stadio Olimpico di Kiev, sfruttare il fattore campo potrebbe essere l'unico modo per sperare nel passaggio alla fase ad eliminazione diretta in un gruppo con Barcellona e Juventus. Lucescu conosce Pirlo e Baronio come le sue tasche. «Sono stati i miei pupilli al Brescia e sono cresciuti con me. I miei trent'anni di esperienza più di Pirlo? Non andremo in campo noi due».

Alberto Mauro

BIANCONERI ANCORA SENZA RONALDO IN UCRAINA, TORNA DYBALA CHE DOVREBBE PERÒ PARTIRE DALLA PANCHINA

DEBUTTANTE **Andrea Pirlo**

DINAMO KIEV (4-2-3-1) 1 Buschan, 20 Karavaev, 4 Popov, 25 Zabarnyi, 16 Mikolenko; 10 Shaparenko, 5 Sydorchuk; 29 Buyalsly, 15 Tsigankov, 14 De Pena; 89 Supryaga. All. Lucescu
JUVENTUS (3-4-2-1) 1 Szczesny, 13 Danilo, 19 Bonucci 3 Chiellini; 16 Cuadrado, 30 Bentancur, 5 Arthur, 38 Frabotta; 8 Ramsey, 44 Kulusevski; 9 Morata. All. Pirlo
Arbitro: Hategan (Rom)
Tv: ore 18.55 diretta Sky Sport

Arbitri

L'olandese Kuipers per Inter-Borussia

È l'olandese Bjorn Kuipers l'arbitro designato per la partita di Champions League Inter-Borussia Moenchengladbach in programma domani a San Siro. Assistenti saranno i suoi connazionali Van Roekel e Zeinstra, al Var l'altro olandese Makkelie. I nerazzurri avranno più benzina nel motore, considerando che Conte riabbraccerà non solo Stefano Sensi, al rientro dalla squalifica in campionato, ma anche Alessandro Bastoni, negativo al test Covid, in attesa pure di Radja Nainggolan. Il belga ieri si è allenato ancora a parte e, dopo il tampone negativo, attende solo i risultati degli ultimi accertamenti per tornare a disposizione. Midtjylland-Atalanta sarà arbitrata dal portoghese Artur Dias, coadiuvato dai connazionali Tavares e Soares (guardalinee) e Martins (Var).

Il programma di oggi

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

(X) Gruppo ■ Orario

Gruppo	Partita	Orario
E	Rennes - Krasnodar	21:00
E	Chelsea - Siviglia	21:00
F	Zenit - Brugge	18:55
F	**LAZIO** - B. Dortmund	21:00
G	Dinamo Kiev - **JUVENTUS**	18:55
G	Barcellona - Ferencvaros	21:00
H	PSG - Manchester Utd	21:00
H	Lipsia - Basaksehir	21:00

L'Ego-Hub

Il posticipo

Tra Verona e Genoa pari e sbadigli

Classifica 4.

Milan	12	Genoa	4
Sassuolo	10	Fiorentina	4
Atalanta	9	Cagliari	4
Napoli	8	Spezia	4
Juventus	8	Lazio	4
Inter	7	Bologna	3
Verona	7	Udinese	3
Roma	7	Parma	3
Sampdoria	6	Crotone	1
Benevento	6	Torino	0

VERONA **Il Genoa, ancora alle prese con l'emergenza Covid-19, ottiene un buon pari a Verona e sale a quota 4 in attesa di recuperare la partita con il Torino mentre i gialloblu falliscono l'aggancio al terzo posto dell'Atalanta. Gli ospiti hanno rischiato pochissimo. All'84' il portiere del Genoa Perin ha salvato il risultato, opponendosi a un colpo di testa di Zaccagni su cross di Faraoni.**

CICLISMO

Vincenzo Nibali chiamato al riscatto, il friulano Alessandro De Marchi invece sarà costretto a fare da spettatore

IL GIRO RIPARTE DALLE MONTAGNE

▶Oggi tappa impegnativa di 229 km con arrivo in salita a San Daniele, sorprese in agguato mentre il meteo positivo allontana il rischio neve

Il Giro d'Italia riparte da dove si era fermato, in Friuli, per l'ultima settimana di questa tribolata edizione. Oggi è in programma la sedicesima tappa, che prenderà il via da Udine per giungere dopo 229 chilometri a San Daniele, un percorso tutt'altro che semplice, con sei Gpm (di seconda e terza categoria) che potrebbero farsi sentire nel finale, considerando anche la lunga distanza, non abituale nella corsa rosa 2020. I primi 150 km fino all'ingresso in circuito si svolgono in un continuo su e giù con tre Gpm mediamente impegnativi: il primo la Madonnina del Domm è il più lungo e ripido, i successivi (Monte Spig e Monteaperta) presentano punte a due cifre di pendenza, ma sono più brevi. Giunti a Majano, si entra in un circuito che porterà per tre volte a salire in direzione Muris di Ragogna (2.8 km al 10.4% medio, con punte del 16%). Anche l'arrivo nella patria del prosciutto non sarà una passeggiata, visto che all'ultimo chilometro ci sarà un tratto al 20%.

Nelle intenzioni del patron delle tappe friulane Enzo Cainero era una tappa-omaggio a Alessandro De Marchi, visto che si svolge nelle zone dove il "Rosso di Buja" si allena da sempre; invece al termine del Tour de France la sua squadra, la Ccc, gli ha comunicato che non sarebbe stato convocato. «Doveva essere una giornata di festa, un sogno che si realizza, avrei dato l'anima in questi giorni, invece mi piange il cuore essere solo spettatore nella mia regione», ha scritto ieri De Marchi sui suoi profili social postando il video di presentazione della tappa che aveva realizzato lo scorso maggio.

Sulle strade tanto care al 34enne friulano non è da escludere qualche sorpresa, anche se logica vuole che gli uomini di classifica decidano di risparmiare energie in vista dell'arrivo di domani a Madonna di Campiglio, di giovedì allo Stelvio e di sabato a Sestriere, senza ovviamente dimenticare la cronometro finale di Milano.

LOTTA APERTA PER IL PODIO

Peraltro le previsioni meteo lasciano trasparire un certo ottimismo sulle possibilità che la corsa possa transitare oltre quota 2000, ipotesi che solo fino a qualche giorno fa appariva remota a causa della neve e delle temperature sottozero. Il piano "B", con il passaggio su altre montagne, resta sempre un'ipotesi sul tavolo, ma il direttore del Giro Mauro Vegni vuole fortemente che il percorso originario venga rispettato e continua a manifestare ottimismo in questo senso.

Ritornando alla tappa odierna, non è comunque da escludere che qualche big possa attaccare, considerando che alle spalle della maglia rosa Joao Almeida e dell'olandese Wilco Kelderman, distanziati di soli 15", c'è un ampio spazio dove tanti vorrebbero infilarsi, visto che in palio c'è comunque ancora un posto sul podio finale di Milano, ammesso e non concesso che i primi due gradini siano già occupati. Attenzione in particolare alla Sunweb, già grande protagonista a Piancavallo, che può sfruttare il vantaggio di avere due uomini nell'alta classifica (Kelderman e Hindley) in grado tatticamente di mettere in difficoltà Almeida. E poi c'è Vincenzo Nibali, che dopo il ko sulla salita dedicata a Pantani non è apparso particolarmente deluso, forse consapevole di non essere sul livello dei migliori oppure perché sa di avere pochi rivali quando si sale oltre una certa quota.

Bruno Tavosanis

IL CORRIDORE FRIULANO DE MARCHI ESCLUSO DALLA SUA SQUADRA: «AVREI DATO L'ANIMA, MI PIANGE IL CUORE NON ESSERCI QUI»

Spagna

La Vuelta parte oggi, corridori tutti negativi

Oggi parte la Vuelta di Spagna, e dopo i test effettuati a ciclisti e entourage, quasi 500 in tutto, risultano due positivi tra gli staff e nessuno tra i corridori. Lo fa sapere l'Uci con una nota. «Due membri dello staff del team, uno del Bahrain-McLaren e l'altro del Team Sunweb, sono risultati positivi al Covid-19; sono stati indirizzati ai rispettivi medici del team che hanno organizzato misure di isolamento e hanno preso le misure necessarie, in conformità con le regole dell'Organizzazione Mondiale della Sanità riguardo ai casi di contatto». Roglic, Froome, Dumoulin, Carapaz, Valverde e Pinot in lizza per il successo finale. Solo sei gli italiani presenti, fra i quali il veronese Davide Formolo.

Sette esordienti per l'Italia del Sei Nazioni

▶Rosa giovane, più convocati delle Zebre che del Benetton

RUGBY

Sette esordienti, fra i più attesi Paolo Garbisi del Benetton Treviso e Federico Mori delle Zebre Parma. Sette giocatori formati nei vivai rugbistici veneti o friulani. Le Zebre vittoriose nel "derby dei convocati" sul Benetton nonostante i due turni di Pro 14 deludenti: 13 per i trevigiani, 12 più 3 permit player per i federali. Una media di 18,21 presenze a testa che si riduce a 14 togliendo il veterano Leo Ghiraldini (convocato, ma senza squadra) e a 12 conteggiando solo gli uomini del pack.

Sono i numeri dei primi convocati dell'Italia del rugby dopo il lungo lockdown. Sono in tutto 32, in ritiro a Roma in una "bolla" protetta. Li ha diramati il ct della Nazionale Franco Smith, sotto l'egida dell'altro Franco (Ascione), direttore tecnico della Federugby. Affronteranno sabato a Dublino l'Irlanda e il 31 ottobre a Roma l'Inghilterra nei due match di recupero del Sei Nazioni, sospeso a marzo.

OBIETTIVO SECONDARIO

«L'obiettivo - ha spiegato in conferenza stampa l'assistant coach per i trequarti, Alessandro Troncon - è essere competitivi, continuare il percorso iniziato a febbraio, continuare il processo di creazione di un'identità e, perché no, anche cercare di portare a casa qualche bel risultato». Detta così sembra che i risultati siano l'aspetto secondario per la Nazionale. Invece servirebbero come l'acqua nel deserto dopo il record storico di 25 partite consecutive perse nel Sei Nazioni. Una vittoria sarebbe quanto mai opportuna dopo 5 anni di attesa. Difficile sarà centrarla contro irlandesi e inglesi, in lotta per il successo nel torneo. Per sperare riuscirci la "giovane Italia" si affida all'incognita di come le nazionali riprenderanno dopo la lunga sosta. Magari le più penalizzate, da infortuni e dal fitto calendario dei loro club saranno proprio le big, rispetto alle outsider come l'Italia.

Per arrivare a 32 convocati Smith ha rispedito dal raduno a Treviso Favretto, Pasquali, Pettinelli (più Ioane non ancora eleggibile per l'azzurro) e a Parma Rizzi, perché giochino nel week-end in Pro 14. Dalle Zebre sono stati richiamati Rimpelli e Palazzani, quest'ultimo perché non si potrà utilizzare probabilmente Varney per la positività al Covid.

Positività riscontrata ieri su 4 giocatori del Petrarca Padova, uno dei quali era in campo nella vittoria di Coppa Italia 53-12 con il Coloro, a sua volta allertato. Sono stati sospesi gli allenamenti. A rischio altri due match di coppa sabato nella 2ª giornata. Dovessero saltare, i forfait salirebbero a 4 su 8 partite. Per la stagione italiana una partenza davvero ad handicap.

I 32 SCELTI DAL CT SMITH

Piloni: Ceccarelli (9 caps), Ferrari (29), Fischetti (3), D. Rimpelli (esordiente), Zilocchi (5).

Tallonatori: Bigi (27), Ghiraldini (104), Lucchesi (e).

Seconde linee: N. Cannone (3), Lazzaroni (6), Sisi (9), Stoian (e).

Terze linee: Mbandà (20), Meyer (4), Negri da Oleggio (25), Polledri (16), Steyn (39),

Mediani di mischia: Braley (8), Palazzani (39), Varney (e), Violi (15).

Mediani d'apertura: Allan (57), Canna (42), P. Garbisi (e).

Centri: Bisegni (16), Morisi (32), Zanon (1).

Ali/Estremi: Bellini (25), Hayward (26), Mori (e), Padovani (23), Trulla (e).

Ivan Malfatto

ESORDIENTE Paolo Garbisi apertura del Benetton

GARBISI, MORI & C. PRONTI AL DEBUTTO IN MAGLIA AZZURRA. AL PETRARCA 4 CASI DI COVID, A RISCHIO LA COPPA ITALIA

Agenda

METEO

Sole al Centro-Sud, nubi al Nord, ma senza precipitazioni.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso salvo nubi sparse diffuse sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo a tratti molto nuvoloso, ma senza fenomeni associati. Da segnalare isolate e locali foschie mattutine nelle valli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione, pressione stabile, a garanzia di una giornata prevalentemente asciutta. Il cielo si presenterà spesso coperto al mattino e irregolarmente nuvoloso al pomeriggio.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	15	Ancona	11	20
Bolzano	8	15	Bari	9	22
Gorizia	12	17	Bologna	9	19
Padova	10	19	Cagliari	18	22
Pordenone	12	17	Firenze	9	20
Rovigo	9	19	Genova	16	18
Trento	11	18	Milano	12	15
Treviso	10	19	Napoli	12	22
Trieste	13	19	Palermo	16	23
Udine	13	16	Perugia	6	17
Venezia	12	18	Reggio Calabria	15	22
Verona	10	19	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	9	19	Torino	10	13

Programmi TV

Rai 1
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **Quirinale: Cerimonia di consegna delle onorificenze OMRI** Attualità
- 12.35 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.05 **Piazza del Campidoglio: Incontro Internazionale di Preghiera per la Pace alla presenza di Papa Francesco e del Presidente Sergio Mattarella** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Iapice
- 23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Udine - San Daniele del Friuli. Giro d'Italia** Ciclismo
- 15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
- 16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
- 17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **Castle** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Un'ora sola vi vorrei** Varietà. Di AA. VV.. Con E. Brignano
- 22.50 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
- 23.15 **Giovani e famosi** Attualità. Condotto da Alberto D'Onofrio
- 0.20 **Premio Persefone 2020** Teatro. Condotto da Pino Insegno

Rai 3
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 11.00 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Tutto su mia madre** Documentario
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
- 6.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 8.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 8.55 **MacGyver** Serie Tv
- 10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.10 **X-Files** Serie Tv
- 12.50 **Rosewood** Serie Tv
- 14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 15.55 **Private Eyes** Serie Tv
- 17.25 **MacGyver** Serie Tv
- 18.55 **Rosewood** Serie Tv
- 20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **I bambini di Cold Rock** Film Giallo. Di Pascal Laugier. Con Jessica Biel, Stephen McHattie, Jakob Davies
- 23.05 **Wonderland** Attualità
- 23.35 **Il colpevole - The Guilty** Film Thriller
- 1.15 **X-Files** Serie Tv
- 2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.50 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
- 4.20 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5
- 8.10 **Kupka, astrattismo e modernità** Documentario
- 9.05 **The Art Show** Documentario
- 9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 10.00 **L'Orfeo** Musicale
- 12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
- 12.40 **The Art Show** Documentario
- 13.30 **L'attimo fuggente** Doc.
- 14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
- 14.45 **Risvegli** Documentario
- 15.40 **Jekyll** Serie Tv
- 16.50 **Petruska Quaderno di Conversazione** Musicale
- 17.50 **Save The Date** Documentario
- 18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.30 **Kupka, astrattismo e modernità** Documentario
- 19.25 **I predatori del tempo** Doc.
- 20.20 **The Art Show** Documentario
- 21.15 **La corte** Film Commedia
- 22.55 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
- 23.55 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Doc.
- 0.55 **Rock Legends** Documentario
- 1.50 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
- 6.20 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.05 **Major Crimes** Serie Tv
- 10.10 **Carabinieri** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.45 **L'ora della furia** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
- 0.45 **La vita scandalosa di Lady W** Film Drammatico
- 2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una Vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Pillola Gf Vip** Società
- 16.20 **Il Segreto** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Temptation Island** Reality.
- 1.05 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 2.05 **Uomini e donne** Talk show.

Italia 1
- 7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
- 7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.10 **Heidi** Cartoni
- 8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 10.30 **The mentalist** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.20 **The Middle** Serie Tv
- 17.10 **Friends** Serie Tv
- 18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 20.25 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **Kickboxer: Retaliation** Film Azione. Di Dimitri Logothetis. Con Alain Moussi, Christopher Lambert, Jean-Claude Van Damme
- 23.40 **X-Men** Film Fantascienza

Iris
- 6.35 **A-Team** Serie Tv
- 6.40 **Ciaknews** Attualità
- 7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.10 **Dimenticare Palermo** Film Drammatico
- 10.20 **The Blind Side** Film Drammatico
- 12.50 **L' Impero dei lupi** Film Azione
- 15.15 **Per favore, non toccate le vecchiette!** Film Commedia
- 17.05 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
- 19.15 **A-Team** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **El Dorado** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan
- 23.35 **In nome di Dio** Film Western
- 1.45 **Per favore, non toccate le vecchiette!** Film Commedia
- 3.10 **Ciaknews** Attualità
- 3.15 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
- 4.55 **Nero veneziano** Film Horror

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 9.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.55 **Buying & Selling** Reality
- 12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.50 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
- 16.20 **Fratelli in affari** Reality
- 17.20 **Buying & Selling** Reality
- 18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **La tête en friche - La testa tra le nuvole** Film Commedia. Di Jean Becker. Con Gérard Depardieu, Gisèle Casadesus, Maurane
- 22.55 **Intimacy - Nell'intimità** Film Drammatico
- 1.05 **La carne** Film Drammatico

Rai Scuola
- 11.40 **Storie: interviste snack**
- 12.00 **Educazione: domande snack**
- 12.10 **La scuola in tv** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **What did they say?** Rubrica
- 13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Progetto Scienza**
- 15.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 16.00 **Passato e presente 2017/2018**
- 16.40 **Storie: interviste snack**
- 17.00 **Educazione: domande snack**

DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.50 **Dual Survival** Documentario
- 11.40 **Nudo e Crudo** Cucina
- 13.40 **Banco dei pugni** Doc.
- 15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
- 16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 17.50 **Life Below Zero** Documentario
- 19.40 **Nudi e crudi** Reality
- 20.35 **Nudi e crudi** Reality
- 22.20 **Highway Security: Spagna** Documentario
- 23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 17.00 **Senti chi mangia** Cucina
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
- 21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
- 9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 12.00 **TG8** Informazione
- 12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 14.00 **Ricatto fatale** Film Thriller
- 15.50 **Segui il tuo cuore** Film Tv
- 17.25 **Vite da copertina** Doc.
- 18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.25 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
- 20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Elysium** Film Fantascienza
- 23.40 **The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro** Film Fantascienza

NOVE
- 7.00 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **American Monster** Doc.
- 13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
- 15.30 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
- 17.20 **Sulle tracce del traditore** Società
- 18.00 **Professione assassino** Società
- 19.00 **Little Big Italy** Cucina
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
- 0.15 **Ultimo - Il capitano** Doc.

7 Gold Telepadova
- 10.45 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 18.50 **Diretta Stadio Speciale Champions League** Calcio
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Processo alle coppe** Rubrica sportiva
- 23.30 **La quinta offensiva** Film Guerra

Rete Veneta
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.10 **Periscopio** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Rubrica
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.30 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 15.30 **Giro d'Italia Diretta** Ciclismo
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.45 **Focus** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Community FVG** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
- 22.30 **Focus Giro d'Italia** Rubrica
- 23.00 **Start** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.30 **Serie A1 Quarta giornata. Brindisi Vs Treviso** Basket
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 18.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Speciale In Comune** Attualità
- 21.00 **Basket a NordEst** Sport
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 24.00 **Serie A1 Quarta giornata. Brindisi Vs Treviso** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una bella Luna non può risolvere tutto ma splende nel segno dell'ottimismo, Sagittario, speciale per accordi, incontri con persone che vengono da lontano. E da dove è venuto quell'amore magnifico che vi ha preso in un attimo ed è ancora qui, vicino a voi, in ammirazione? Se un amore fosse finito, in arrivo un'altra occasione, con Marte nel segno non si sbaglia. **Consiglio**: analisi seria delle collaborazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
Magnifico influsso per gli **amori** del Toro! A parte Luna di ora in ora più generosa e potente per i prossimi 3 giorni, avete un trigono perfetto, Venere-Plutone, che stimola innanzitutto il desiderio fisico, ma poi va in profondità nelle relazioni vecchie e nuove. Accettate qualche osservazione che vi innervosisce, migliorerà i rapporti con gli altri. Vale pure per la professione, sistemate le associazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ottobre alterna giornate limpide e soleggiate (famose le ottobrate romane) ad altre burrascose. Non tanto per il clima quanto a variabilità dei vostri stati d'animo. Che ci può pure stare, ma non cambiate idee che si sono rivelate efficaci, originali, realizzabili. Oggi non dovete fare altro che lasciar passare la Luna dal Sagittario al Capricorno, le **notizie** arrivano da sole. Sollecitate piuttosto l'amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
C'è un influsso che può rendere passionale l'amore, Venere in aspetto con Plutone, ma c'è pure Marte in quadratura a Plutone: prudenza nelle nuove storie. Ma un **incontro** ci sarà, con Mercurio così attivo, consigliamo, però, di sfruttare il transito per affari, lavoro, chiarimenti anche in famiglia. L'atmosfera è un po' misteriosa, provate un sottile, scorpionico piacere nell'essere tormentati. Figli maschi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Periodo faticoso già sentite la pesantezza del Sole in avvicinamento allo Scorpione, ma si accende sempre qualche luce che indica la via d'uscita. Luce che pure oggi viene da Sagittario e Ariete, Luna e Marte, quanto basta per organizzare una serata romantica prima, passionale poi. Ma che sia davvero **passionale**! Non potete esercitare il vostro gran fascino solo per ottenere elogi e soldi nella professione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Classica scocciatura Luna in Sagittario. Come sempre accade in famiglia una nuova riunione, discussioni su cose materiali, incomprensioni su decisioni da prendere. Cercate di star bene ed essere esteticamente a posto, avete pure oggi un transito eccezionale diretto all'universo dei sentimenti. Dalla profondità dell'animo Plutone chiama Venere nel segno, **attrazioni** nuove, magiche. Fiori d'autunno per "anta".

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Una situazione astrale insolita, avete manifestazioni affettuose e rispettose nei vostri confronti, ma c'è pure un filo di **ambiguità** che lega rapporti e situazioni. Per noi è un effetto di Plutone negativo, che lavora in profondità nelle vicende umane ma solo voi potete e dovete scoprire chi può ingannarvi, chi recita un'ammirazione che non prova, chi mente. Ancora tre giorni di Sole nel segno, scopritelo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Una situazione astrale insolita, avete manifestazioni affettuose e rispettose nei vostri confronti, ma c'è pure un filo di ambiguità che lega rapporti e situazioni. Per noi è un effetto di **Plutone** negativo, che lavora in profondità nelle vicende umane ma solo voi potete e dovete scoprire chi può ingannarvi, chi recita un'ammirazione che non prova, chi mente. Ancora tre giorni di Sole nel segno, scopritelo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Venere è rivolta ai segni di terra, ma vi manda un messaggio dalla Vergine: "Scrivimi Sagittario, non ti scordar di me". La sola **passionalità** fisica che produce Luna nel segno in aspetto con Marte-Ariete (vi ha salvato in estate e autunno) non basta alla persona amata e non soddisfa neanche voi. Non è facile di questi tempi separare vita materiale e sentimentale, ma va fatto, se si vuole vivere in sintonia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il mese della Bilancia chiude con Luna nel segno, arriva domani, potete sistemare le cose più urgenti in campo domestico e lavoro. Cominciate stamattina con discussioni e spiegazioni in un ambiente di lavoro non invidiabile. Oggi c'è una perla rara che va cercata con cura e intuito perché è un transito unico: Plutone nel segno in trigono a Venere. Neanche Marte può impedirvi di essere follemente **innamorati**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Anche oggi, grazie a Luna in aspetto ottimo con Sole e Marte, c'è buona fusione tra istinto e cerebralità che vi farà apprezzare da persone **autorevoli**. Iniziate a farvi avanti se dovete chiedere, proporre un progetto. Quando Acquario è in vena vuol dire che ha trovato... la vena giusta, non perdete gli ultimi 3 giorni della Bilancia. È lei che vi nutre di bello, buono, pulito, come una madre. Sarete premiati.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con Luna ancora nel segno che vi promuove o boccia, nel campo del **successo**, termina il primo periodo di attesa e azione autunnale, ma Giove avverte di non prendere tutte le proposte come oro. Valutate da soli, prima che lo facciano gli altri, le vostre qualità. Siete capaci di fare tutto? Le Lune negative sono a volte utili per restare coi piedi per terra. In amore sì, potete volare sul mare della passione.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	139	42	58	81	56	46	52
Cagliari	2	101	69	65	14	64	52	49
Firenze	21	73	16	69	90	50	42	50
Genova	18	107	61	93	50	81	37	74
Milano	55	69	28	58	67	58	44	55
Napoli	37	100	5	94	36	83	64	66
Palermo	75	73	46	49	42	43	8	43
Roma	87	92	45	56	31	52	40	50
Torino	59	48	51	47	27	44	13	43
Venezia	57	104	25	62	7	56	5	54
Nazionale	14	96	11	91	8	68	46	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA GENTE È STANCA DI SENTIR PARLARE DI CORONAVIRUS ANTHONY FAUCI E TUTTI QUEGLI IDIOTI»

Donald Trump, *presidente Usa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Virus e comunicazione

Quegli scienziati nuovi depositari della verità spesso travolti da improvvisa fama mediatica

Roberto Papetti

Caro direttore, domenica 18 sulla prima pagina di un importante quotidiano nazionale, il titolo di un articolo era questo: "Il contagio è esponenziale, bisogna agire subito". Sempre la stessa domenica sulla pagina 365 delle ore 15 del televideo di Rai 1 secondo il professor Locatelli del Comitato tecnico scientifico: "Il virus accelera ma non c'è una crescita esponenziale". Allora? Più chiaro di così!

Giovanni Benvenuti
Padova

Caro lettore,
tutti noi siamo preoccupati e disorientati. Preoccupati dal virus, dalla sua evoluzione e dalle sue possibili conseguenze. E disorientati dai messaggi spesso contradditori o contraddetti qualche giorno dopo dai loro stessi autori, che ci vengono quotidianamente somministrati. Purtroppo dobbiamo essere consapevoli di una cosa: il Covid è, da molti punti di vista, una gran brutta bestia. Un nemico invisibile e assai misterioso. Di lui sappiamo ancora troppo poco. Ma proprio per questo siamo affamati di notizie e informazioni. Vogliamo essere rassicurati o trovare conferma alle nostre convinzioni. Cerchiamo di capire come difenderci, sapere quanto è aggressivo, conoscere la sua possibile dinamica. E per comprendere tutto questo ci rivolgiamo a chi riteniamo, queste cose, le possa sapere: gli scienziati. Anzi i virologi, il nuovi vati del nostro tempo. Questo atteggiamento si fonda su una convinzione molto diffusa: che il sapere scientifico possieda un'assolutezza totale e incontrovertibile, che lo rende immune da ogni obiezione. Le parole di uno scienziato diventano quindi automaticamente, spesso anche per i mezzi di informazione, un paradigma. Un punto di riferimento, se non addirittura la verità. Purtroppo non è sempre così e questi mesi di lotta al virus dovrebbe avercelo un po' insegnato. Anche i virologi, e più in generale gli scienziati, stanno combattendo una battaglia contro un nemico per loro stessi nuovo e oscuro. Di cui, pur disponendo di un notevole bagaglio di conoscenze e competenze, non sono riusciti ancora decifrare per intero i codici di comportamento. Ma, mentre alcuni di loro di ciò sono consapevoli e si rivolgono all'opinione pubblica con toni misurati, cercando soprattutto di far capire la complessità e la pericolosità del fenomeno, altri si comportano in modo ben diverso. Probabilmente inebriati da un'improvvisa fama mediatica, costoro hanno trasformato la guerra al Covid nel loro personale palcoscenico dove, inevitabilmente, è necessario alzare sempre di più i toni per continuare a farsi ascoltare e bucare il video. Altrimenti si scompare dai giornali e dalle televisioni e si ritorna nel triste anonimato dei laboratori o delle cattedre universitarie. È un fenomeno noto, di cui in un passato non molto lontano, è stata protagonista, seppur in un contesto molto diverso da quello attuale, un'altra categoria: quella dei magistrati. Allora i depositari della verità indossavano le toghe, oggi il camice. In mezzo, purtroppo, ci stanno sempre i cittadini. Sempre più disorientati.

Covid/1

Mes, basta polemiche è l'ora di decidere

C'è qualcosa che mi sfugge nelle dinamiche che riguardano la politica italiana. Prendiamo ad esempio il Mes. Sono settimane che alcuni politici vanno in televisione e ci martellano sull'importanza di prendere i soldi del Mes. Ma la logica dov'è? I politici che devono decidere cercano di convincere gli italiani su qualcosa su cui gli stessi non hanno alcun potere decisionale. E allora perché tutta questa insistenza? Ci sono degli interessi sottostanti? Lo fanno per apparire in televisione? Oppure il martellamento fa parte di una precisa strategia volta ad "indottrinare" l'opinione pubblica? Se vogliono il Mes vadano in Parlamento e lo approvino ma riempire gli spazi televisivi sempre sugli stessi argomenti fa venir voglia di spegnere la televisione.

Lino Renzetti

Covid/2

Non parlateci di nuovi lockdown

Tanto tuonò che piovve e fu una bella brentana di fisime, fobie costruite ad arte, pareri e proclami di preclari esperti, permalosità e dispettucci da scuola materna. Il risultato, a fronte di una pandemia che, a livello mondiale è, ad oggi, sui 1.1 milioni di decessi con 39.4 milioni di contagi e 27.1 milioni di guariti per una popolazione di oltre 7.7 miliardi ed in Italia sui 36 mila morti a fronte di 391 mila contagi e ben 248 mila guariti per una popolazione di 60 milioni, è che si è tornati, contro ogni evidenza dei numeri, all'inizio, prospettando di richiudere quanto si era, opportunamente, aperto. Perchè? Tremo ascoltando dichiarazioni improvvide che paventano nuovi lockdown con chiusure di attività economiche già messe in ginocchio e che boccheggiano a malapena, ormai per poco ancora. Come si fa con questi numeri a fermare di nuovo l'economia, quella pulsante del piccolo commercio e di tutte quelle attività, a cominciare dai taxi, che fanno vivere le nostre città, considerandole, come dichiarato l'altro di da uno dei luminari di turno "superflue" e di cui si può tranquillamente rinunciare? Ma scherziamo? In questi mesi di continui dpcm ed ordinanze si è già sventrato il tessuto sociale del paese e, siccome si continua su questa assurda via, non si vede come e se verrà ricostruito. Più che di continui allarmi e di straripanti presenze in televisione avremo bisogno di silenzio, di serietà e di lavoro, tanto lavoro. Virus ce ne sono sempre stati, anche assai più potenti e letali ma mai come ora si è avuta la netta sensazione che si volesse "pompare" la vicenda per altri scopi. E, cosa anche questa che fa rabbrividire, il Covid ci sta facendo dimenticare che, tanto per dirne una, ancora oggi muoiono per fame (!!!) 12 mila persone al giorno . Se un'influenza ci spaventa ossessivamente così tanto cosa pensare di quest'ultima cifra? Dovrebbe farci rabbrividire assai di più !

Vittore Trabucco
Treviso

Covid/3

Multe sì ma a ragion veduta

Hanno multato una coppia di fidanzati a Milano perché hanno osato baciarsi all'aperto. Ben 800 euro. Appena le labbra si sono sfiorate i malcapitati sono stato accerchiati dalle forze dell'ordine. Invece di intervenire dove si formano assembramenti senza controllo e protezione, multano due congiunti che si baciano teneramente. Siamo alla follia.

Gabriele Salini

Covid/4

Il tempo perduto durante l'estate

Col passare dei giorni e con l'aumento dei contagi, i letti a disposizione nelle terapie intensive sembrano esaurirsi. Il decreto rilancio prevedeva fondi per il potenziamento dei reparti più in sofferenza durante la prima fase di pandemia. I posti in più promessi sono 5.612 in terapia intensiva e 4.225 in terapia subintensiva. Il decreto è stato firmato in primavera, ma i lavori per ampliare le strutture sanitarie non sono ancora iniziati. Eppure, secondo quanto riportato da articoli di stampa, a luglio le regioni hanno presentato i piani per rafforzare gli ospedali. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha impiegato tutta l'estate per approvarli e il commissario Domenico Arcuri ha pubblicato il bando solo nei primi giorni di ottobre. Ora il commissario all'emergenza afferma che le gare per i lavori di ristrutturazione sono partite il 9 ottobre, cioè oltre due mesi dopo. Nel frattempo le regioni, in questi mesi, hanno cercato di attrezzarsi riorganizzando gli ospedali con fondi propri o modernizzando vecchie strutture non utilizzate. La domanda che viene da porsi è la seguente: che senso ha iniziare ora i lavori nel momento in cui la pandemia sta tornando e la situazione nei reparti ospedalieri peggiora di giorno in giorno? La verità è che siamo di nuovo impreparati. L'esecutivo si è svegliato di colpo quando si profila il collasso del sistema sanitario. Ed ecco che si spaventa l'opinione pubblica affinché accetti l'unica cosa capace di questo governo: confinarci in casa!

Antonio Cascone
Padova

Politica

M5s, un referendum con effetto boomerang

Il taglio dei parlamentari approvato tramite referendum sarà operativo fin dalla prossima legislatura. Secondo il trend elettorale, il M5s, primo sostenitore della riforma, sarà paradossalmente quasi destinato a scomparire dal prossimo Parlamento. Al referendum ha stravinto il Sì, ma alle elezioni regionali dello stesso giorno il M5s ha perso ovunque, mentre il Pd, che ha appoggiato la riforma solo all'ultima lettura parlamentare, si è rafforzato ed ora può condizionare l'agenda di governo. L'attuale situazione del M5s è molto simile alla vicenda politica di David Cameron, l'ex premier inglese che nel 2016 promosse il referendum sulla permanenza del "suo" Regno Unito nell'Unione Europea, e si giocò la carriera. La consultazione, contrariamente alle sue previsioni, sancì di fatto l'avvio della Brexit e l'inizio della parabola discendente di Cameron, mentre il suo partito, i Tories, ha vinto tutte le elezioni politiche consecutive.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/10/2020 è stata di **52.346.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Crisanti: «Lockdown a breve con questi numeri di contagi»

«Ero stato ottimista parlando di lockdown a Natale. Magari non chiamiamolo così, ma con questi numeri, arriveremo a inasprimenti anche prima» ha detto ieri il prof. Crisanti.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Positivo al Covid vuol salire in treno e picchia gli agenti Polfer

Finché esisteranno nel nostro Paese tali persone sarà davvero difficile debellare la pandemia ed anzi saranno necessarie misure sempre più stringenti per limitare i danni **(giovToVe)**

Il commento

Non-decisioni e scelte inutili: contro il virus non servono

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

I servizi di ristorazione sono consentiti sino alle 24 con consumo al tavolo: è previsto, a scopo precauzionale, un massimo di sei persone per tavolo, ma fa un po' ridere l'idea che trattorie, osterie e taverne debbano chiudere improrogabilmente... dopo cena.

La ratio di queste misure incongrue e assai blande, frutto evidente di una mediazione estenuante (tra ministri ma anche tra governo e regioni) è chiarissima: si sta cercando di affrontare l'aggravarsi della situazione attraverso limitazioni mirate e settoriali, ma il rischio serio è che alla fine non funzionino. I danni economici che si evitano oggi potrebbero rivelarsi più grandi domani, nel caso questa strategia dei "piccoli passi" (il che significa, come già la scorsa primavera, un Dpcm dopo l'altro) dovesse rivelarsi errata per mancanza di coraggio.

Ci sono poi le misure che difficilmente potranno essere concretizzate in breve tempo in modo generalizzato e dunque efficace. Tipo la rimodulazione degli orari di ingresso e uscita degli alunni nelle scuole secondarie e, soprattutto, il ricorso ai turni pomeridiani. Manca il personale per avviare una drastica ridefinizione dei tempi della didattica nell'arco di pochi giorni. Per evitare problemi alle famiglie, la scelta dell'ingresso non prima delle 9 per gli studenti avrebbe dovuto comportare un analogo orario d'ingresso al lavoro per i genitori. Oltre ad una ridefinizione nell'orario dei trasporti pubblici e al loro potenziamento (pensiamo agli spostamenti dei ragazzi che vivono in aree extraurbane). Dal momento che ogni istituto scolastico potrà decidere in autonomia quale forme di flessibilità nell'insegnamento adottare, il minimo che si rischia è una grande confusione.

Penalizzanti e discriminanti appaiono le misure riguardanti il mondo sportivo. Per bocca dello stesso ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, il Dpcm consente la prosecuzione delle «partite e gare sportive dilettantistiche a livello regionale e nazionale, mentre per il livello provinciale, società e associazioni sportive ed enti di promozione proseguiranno gli allenamenti degli sport di squadra ma solo in forma individuale». Insomma non è vero – come era parso di capire – che è stato introdotto il divieto di gare e competizioni per tutte le discipline dilettantistiche definite "di contatto", per consentire solo gli allenamenti individuali. In realtà, l'attività agonistica dilettantistica si ferma, per gli sport di squadra, a livello provinciale, mentre prosegue a livello regionale e nazionale. Tutto ciò ha un senso?

Del tutto inutili (al limite dell'eccentricità) appaiono altre scelte. Nelle zone a più alta incidenza epidemiologica sono stati sospesi gli esami di scuola guida. È davvero una pratica tanto pericolosa prendere la patente? Nelle zone ad alta incidenza epidemiologica anche andare dal parrucchiere o in un centro estetico può comportare dei rischi: ma queste due attività si è deciso di lasciarle aperte. L'irrilevanza della prima decisione si somma alla incomprensibilità della seconda.

Infine, le non-decisioni, quelle che danno il senso di un governo che non riesce ad adottare una linea di condotta chiara, che temporeggia e che cerca di non addossarsi troppe responsabilità. I trasporti pubblici (i giovani che vanno a scuola, i pendolari che vanno al lavoro, i cittadini che debbono spostarsi per le loro incombenze quotidiane) si sono rivelati uno dei principali vettori del contagio. Era uno dei punti sui quali ci si aspettavano indicazioni e novità. Invece nulla.

Una decisione annunciata e rinviata è stata invece quella relativa a palestre e piscine. A queste ultime si è data una settimana di tempo per adeguarsi ai protocolli di sicurezza, altrimenti scatterà la chiusura. Vedremo quali e quanti controlli si faranno tra sette giorni, sempre nella speranza che non si sia perso inutilmente del tempo, visto che un giro di vite su questo settore viene dato già oggi per scontato. Ma allora perché attendere e dilazionare?

Non parliamo, infine, della non-decisione più clamorosa: quella che (in un primo momento) assegnava ai sindaci il potere di chiudere per la notte strade, piazze e luoghi di ritrovo per evitare assembramenti e contagi (troppi giovani la sera continuano a non osservare le misure minime di sicurezza: mascherina obbligatoria, distanziamento, ecc.).

Alla fine, il riferimento ai sindaci è stato eliminato dal Dpcm: la responsabilità a livello territoriale tocca, come ha precisato ieri il Viminale, ai Comitati provinciali di ordine pubblico, dunque ai prefetti d'intesa con i primi cittadini e le altre autorità locali.

Ma la sostanza non cambia: per paura di veder associata al governo e a Conte la parola "coprifuoco" – quella utilizzata senza remore dal presidente francese Macron nei giorni scorsi allorché ha annunciato le limitazioni alla vita notturna decise dal suo governo per contrastare la pandemia – si è preferito scaricare sui livelli istituzionali più bassi una scelta che per essere efficace, visto l'andamento esponenziale dei contagi su tutto il territorio italiano, dovrebbe essere assunta a livello politico centrale e con validità nazionale.

Il risultato, che già si vede, è che ognuno andrà per conto suo: la Lombardia ha già annunciato (col plauso del ministro della Salute) il divieto di circolazione notturna dalle 23 alle 5, il sindaco di Bari ha annunciato a sua volta la chiusura di quindici strade e piazze nella zona della movida della sua città. Ma questa non è autonomia, è confusionismo politico.

Insomma, se la situazione è seria e preoccupante, come ci viene detto proprio dal governo ogni santo giorno, forse converrebbe agire di conseguenza e senza troppi indugi, con determinazione. Così come – sia detto en passant – se la situazione della sanità pubblica è davvero a rischio come sembra (per mancanza di personale, strutture e risorse) perché non risolversi ad utilizzare i soldi del Mes invece che continuare a farne – come appunto stanno facendo Conte e i grillini – una bandierina ideologica o, peggio, una merce di scambio tra alleati di governo? Il tutto nell'attesa del prossimo Dpcm, probabilmente anch'esso inutile o tardivo.

Il retroscena

Il gelo di Zingaretti sulla candidatura Calenda

Mario Ajello

Il gelo, ma possiamo dire anche rabbia, di Zingaretti per la candidatura di Calenda è in queste parole che il segretario del Pd non pronuncia ma fa pronunciare dai suoi: «Non ci si può auto-candidare e pretendere il nostro sostegno incondizionato. E non si può mettere l'Ego davanti a Roma». Zingaretti e Calenda ieri non si sono sentiti. «Se vuole mi chiama lui», è il reciproco mood. E da parte dem la reazione alla discesa in campo ormai ufficiale dell'ex ministro è stata furibonda per l'intera giornata di ieri. Calenda nella rissa ha affondato il colpo così: «Quando ci sarà il candidato della sinistra, io resterò in campo lo stesso, non mi faccio certo intimidire. Ma se intanto il Pd avesse avuto un candidato suo, non si sarebbe creata questa situazione. Il fatto è che uno di loro non c'è, e allora il Pd deve accontentarsi di me». Sono suonate come uno schiaffo queste parole calendiane, e l'atmosfera è incandescente. Zingaretti continua a dire che Calenda, se vuole, deve partecipare al «percorso unitario» per la scelta del candidato, ossia alle cosiddette primarie dei sette nani. Il vicesegretario dem, Andrea Orlando, è sulla stessa linea: «Si candidi pure Calenda, ma non tenti di delegittimare le primarie con argomenti discutibili». Uno dei quali, come dicono ad Azione e non lo considerano affatto «discutibile», è che i capibastone del vecchio Pd che ha tanto fatto male a Roma ancora sarebbero capaci di condizionare-inquinare il voto nei gazebo. E comunque: Italia Viva è schieratissima con Calenda («Dal Pd più attacchi a lui che alla Raggi», protesta il renziano Luciano Nobili) e anche i radicali di Più Europa. Per non dire di Base Riformista (non tutta), la cui coordinatrice romana, Patrizia Prestipino, lancia un appello: «Calenda è forte, il Pd lo rassicuri e lo convinca sulle primarie».

Zingaretti è stretto in una morsa. Da una parte Calenda, dall'altra la Raggi che i vertici M5S non riescono a togliere dalla corsa (ha l'appoggio di Grillo e di una parte della base) e nonostante sia ripartito il pressing dem sugli stellati, per trovare un candidato comune espressione rossogialla del governo nazionale, non sembra proprio che il risultato sia a portata di mano. Anzi. Così dicono nei 5Stelle: «Siamo inguaiati sia noi sia il Pd. Sarebbe bello andare insieme per il Campidoglio. Ma viste le difficoltà, ognuno di noi faccia la sua corsa e ci incontreremo al secondo turno». Il problema però è che il Pd, causa Calenda, causa 7 nani, causa incapacità a trovare un nome di alto profilo (Barca è stato bocciato perché troppo di sinistra ma a lui piacerebbe e ieri ha attaccato con virulenza Calenda; Bray è una speranza; Tagliavanti è circolato ma chissà; figure di alto profilo come Zanda ancora non sono state sondate; e pesano i tanti no compreso quello di Enrico Letta che ieri ha fatto una mezza apertura a Calenda a riprova che un pezzo di Pd lo vorrebbe sostenere), teme che ad arrivare al ballottaggio possa essere la Raggi e non uno dei loro. Sarebbe uno smacco, una vergogna, una sconfitta personale di Zingaretti. Davanti a una situazione così, il centrodestra potrebbe consolarsi. E invece: si naviga nel buio più pesto da quelle parti. Oggi s'incontrano Salvini, Meloni e Tajani, ma l'accordo sul nome ancora non c'è. E siamo ancora alla girandola delle (vaghe) possibilità. L'ultima entrata nel vortice impazzito del totonomi - accanto a Rita Dalla Chiesa, all'ex prefetto Pecoraro, ad Aurelio Regina, mentre Berlusconi insiste per Bertolaso - è l'imprenditrice Luisa Todini, ex presidente delle Poste, dotata di buon nome e tante relazioni. «Ma la verità vera è che in mano non abbiamo niente di niente», è il comune sfogo dentro i tre partiti alleati.

Milano Il monumento a Indro Montanelli

Statua imbrattata, studente perquisito

La Digos di Milano ha eseguito una perquisizione nei confronti di uno studente universitario, A. M. di 21 anni, che fa parte del gruppo Lume (Laboratorio universitario metropolitano) per l'imbrattamento della statua di Indro Montanelli. Aveva la carta di credito usata per comprare le bombolette spray e le sue impronte coincidono.

IL GAZZETTINO | Martedì 20, Ottobre 2020

San Cornelio. Commemorazione di san Cornelio centurione, che fu battezzato da san Pietro Apostolo a Cesarea in Palestina, primizia della Chiesa dei gentili.

12°C 15°C
Il Sole Sorge 7:27 Tramonta 18:14
La Luna Sorge 10:41 Cala 20:06

L'ARPA SI DÁ UNA SCOSSA E CORTEGGIA IL JAZZ

Festival a Pordenone
Ospite Marcella Carboni

A pagina XIV

Jazz&Wine
Musica d'autore tra Friuli e Slovenia

A pagina XIV

Calcio serie A
Per l'Udinese il peggio sembra essere alle spalle

Tre gol e altrettanti punti all'attivo, dopo un avvio di stagione da doppio zero, fanno tirare ai bianconeri un sospiro di sollievo

Alle pagine XI e XII

Il contagio entra negli ospedali

▶Dopo i casi registrati a Udine, 14 operatori del Cro, 2 di Palmanova e un primario del S. Maria di Pordenone

▶Braganti (Asufc): «La situazione resta sotto controllo, invitiamo i cittadini a rispettare le regole fondamentali»

Quattordici operatori del Cro di Aviano sono stati ieri trovati positivi al Covid-19: un medico radioterapista, 9 tecnici di radioterapia, un dirigente della fisica sanitaria, un tecnico tirocinante, un biologo di laboratori e un collaboratore di ricerca. Contagiati anche due operatori sanitari dell'ospedale di Palmanova, oltre ai medici a Udine e il primario di Ortopedia a Pordenone. Una situazione che ha fatto scattare i controlli da parte delle direzioni sanitari; ad Aviano, in attesa di valutare l'impatto dei casi accertati di positività sull'operatività del servizio di radioterapia, in accordo con la Regione è stato disposto la sospensione delle sedute previste nella giornata di oggi.

A pagina III

AD AVIANO L'ingresso del Cro

La corsa rosa Seconda tappa in Friuli

Il Giro d'Italia sul muro di Ragogna

Da Udine a San Daniele. Il Giro d'Italia dopo aver entusiasmato i tifosi sulla salita di Piancavallo e dopo il giorno di riposo affronta oggi al seconda tappa in terra friulana. Non sarà un passeggiata e i corridori dovranno affrontare per due volte il "muro" di Ragogna.

Da pagina VII a pagina IX

Fontanini
«È giusto far decidere ai sindaci»

Giusto responsabilizzare i sindaci: chi meglio di loro conosce il territorio? Pietro Fontanini non è d'accordo con la levata di scudi di altri suoi colleghi, che hanno protestato perché il nuovo Dpcm dà loro la possibilità di istituire zone rosse nelle vie e nelle piazze a rischio assembramento. L'Anci Fvg, ad esempio, è intervenuta criticamente, ma il primo cittadino leghista, «da autonomista», non ci sta.

Pilotto a pagina II

Sappada ora torna ai mesi del lockdown

▶Bar e ristoranti chiusi, strade deserte sperando che l'allarme passi presto

Sappada prova a resistere al coronavirus e ai provvedimenti restrittivi del sindaco Manuel Piller Hoffer, che con l'ordinanza, concordata con la Regione e la Protezione civile, ha disposto la chiusura di bar, alberghi, ristoranti di sera, biblioteca, municipio e ogni attività di gruppo. Ieri, da borgata Lerpa a Cima Sappada, dal bar Da Nardi all'Amicizia, tutte le serrande erano abbassate, parcheggi vuoti, rarissimi i passanti sui marciapiedi, sembrava di essere tornati alla primavera scorsa.

A pagina II

Vigilanza
Nelle rsa anziani protetti da visite e operatori

Rimane al momento sotto controllo la situazione delle strutture per anziani in Friuli anche se la vigilanza monitora di continuo le strutture.

A pagina III

Il caso
Udine non ha più posto per i migranti

Oltre una cinquantina tra il Friuli collinare e l'hinterland di Udine e altri 70 a Trieste. Una nuova ondata di rintracci di migranti ha riproposto dallo scorso fine settimana il problema della rotta balcanica dopo diverse settimane di stasi. Ma la città di Udine, che ha messo a disposizione le ex caserme militari Cavarzerani e Friuli, ormai non riesce più a sostenere la marea di stranieri irregolari senza garantire le regole sanitarie.

A pagina IV

Udine
Per due giorni via Torriani chiusa alle auto

In centro a Udine in via dei Torriani, dalla mattina del 21 ottobre (alle 7) alla sera del 22, sarà in vigore il divieto di fermata e transito: le auto saranno costrette a proseguire lungo via Marinoni, via D'Aronco e via Cosattini; in via Girardini sarà istituito il doppio senso di circolazione, a velocità ridotta, verso via Marco Volpe.

A pagina IV

Sindacati
Operai in piazza per diritti e contratto

Piazza piena, per quanto consentano le regole del distanziamento anti Covid, ieri a Udine alla manifestazione unitaria dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil, atto preliminare allo sciopero nazionale di quattro ore indetto per il 5 novembre, per riprendere le trattative legate al rinnovo del contratto di lavoro interrotte dalla parte datoriale il 7 ottobre.

Lanfrit a pagina VI

Coronavirus, la nuova ondata

Sappada deserta spera che l'emergenza passi al più presto

▶I cittadini della località montana pensano a un'ordinanza eccessiva

▶«Il sindaco l'ha subita, cerchiamo di uscirne fuori il prima possibile»

STRADE DESERTE L'autunno e il virus spingono tutti a casa a Sappada

IL PAESE ISOLATO

SAPPADA Sappada prova a resistere al coronavirus ed ai provvedimenti restrittivi del sindaco Manuel Piller Hoffer, che con l'ordinanza, concordata con i vertici della Regione Friuli Venezia Giulia e della Protezione civile, ha disposto la chiusura di bar, alberghi, ristoranti di sera, biblioteca, municipio e ogni attività di gruppo. Ieri pomeriggio, da borgata Lerpa a Cima Sappada, dal bar Da Nardi all'Amicizia, tutte le serrande erano abbassate, parcheggi vuoti, rarissimi i passanti sui marciapiedi, sembrava di essere tornati alle giornate della chiusura totale della primavera scorsa.

Un pomeriggio grigio d'autunno, dove già si sarebbe respirata aria di riposo dopo la stagione estiva per molti locali anche in tempi normali, ma questa tegola del coronavirus ha fatto ritirare in casa la gran parte della gente della conca germanofona. Dire che i sappadini hanno la mentalità tedesca e quindi si adeguano più facilmente alle decisioni delle autorità può essere un luogo comune, ma le reazioni di gran parte degli abitanti delle quindici borgate di Plodn sono improntate alla comprensione della pericolosità della situazione dei contagi e quindi a giustificare le decisioni drastiche prese dal sindaco.

Lo si legge a commento dell'ordinanza pubblicata sul profilo facebook di Manuel Piller Hoffer, ma anche nelle opinioni espresse nei locali aperti, come gli alimentari, tabaccherie, giornali e altri. Sulla paternità dell'ordinanza del sindaco molti nutrono dubbi e propendono per una imposizione venuta da Palmanova, sede della Protezione Civile, più che non da un confronto tra amministratori locali e medico di base.

PER QUINDICI GIORNI Sappada zona rossa sotto osservazione

«PRIMA LA SALUTE»

«Come minoranza siamo stati informati - dice Matteo Romanin, capogruppo di Sappada Cambia - ma non consultati per sentire il nostro parere sulle chiusure ordinate dal sindaco. Siamo convinti che la priorità debba essere la tutela della salute dei cittadini e questo argomento deve venire prima di ogni altro interesse. Quindi ragionare in prospettiva della stagione invernale da salvare è sbagliato, prima di tutto dobbiamo venir fuori da questa situazione di contagio anche pericoloso, come dimostrano alcuni ricoveri in terapia intensiva».

SCETTICISMO

Nella salita centrale di Bach, dove in stagione è difficile muoversi per la calca delle persone a passeggio, ieri c'era il vuoto. Due turisti, col viso protetto da mascherina, una mamma con due bambini, un signore col cane. «Questa decisione di chiudere tutto - dice - mi sembra esagerata e credo che sia stata imposta al sindaco dalla Regione, ma ci adeguiamo e speriamo che questi quindici giorni servano a controllare quanti sono effettivamente i positivi».

La notizia della clausura imposta dal sindaco ha fatto il giro d'Italia e i tanti frequentatori di Sappada un po' s'allarmano, come Alkex e Karin Modotti, che chiedono il perché del lockdown e a cui Manuel Piller Hoffer risponde: «Per evitare di trovarci in piena stagione a dover gestire situazioni di emergenza, e per poter fare i tamponi a larga scala per capire realmente lo stato della nostra comunità, cosa che richiede di limitare il più possibile i contatti».

E altri augurano che le cose migliorino come scrive Isa Vesentini: «Mia carissima Sappada, proprio tu? Dove l'aria è cristallina e tutto parla di vita e di gioia! Passerà anche questa fase difficile, noi facciamo il tifo per te».

GLI ESERCENTI

Ci sono malumori nei proprietari di ristoranti e caffetterie annesse ai panifici, perché le disposizioni contenute nell'ordinanza non sono chiare. Per esempio l'obbligo di prenotazione per poter pranzare al ristorante impedisce a chi è di passaggio per Sappada e volesse fermarsi a mangiare di farlo. Così come chi volesse consumare un cappuccino e un croissant in caffetteria del panificio dovrebbe aver prenotato e lasciare i dati di tracciatura. «E quindi è meglio chiudere - dice un ristoratore - piuttosto che sottoporsi a queste procedure burocratiche, con il rischio che arrivino i controlli e ti facciano la multa».

Con la chiusura dei ristoranti alle 17.00, la vita serale a Sappada rasenta il coprifuoco, come avviene a Parigi e in altre città della Francia. «Speriamo che tutto questo serva -cdice Bruno Piller Hoffer, scultore su legno, indicando una incisione raffigurante il sole - e che presto il sole torni a splendere sulla nostra vallata riportando la salute e la fiducia in un periodo di ripresa economica».

Lucio Eicher Clere

BAR E RISTORANTI CHIUSI DEL TUTTO: «INUTILE RESTARE APERTI, RISCHIAMO DI PRENDERCI ANCHE UNA MULTA»

Da oggi

Commissioni in remoto al consiglio regionale

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, su indicazione del presidente Piero Mauro Zanin, ha disposto lo svolgimento in modalità telematica delle sedute degli organi consiliari e delle altre riunioni, fatta eccezione delle sedute d'Aula per le quali rimangono in vigore le modalità già stabilite. Oggi alle 9.30 sarà la Conferenza dei Capigruppo, allargata ai presidenti delle Commissioni permanenti ad aprire la settimana di attività in remoto.

Fontanini controcorrente: «Giusto dare ai sindaci la facoltà di chiudere»

LE REAZIONI AL DPCM

UDINE Giusto responsabilizzare i sindaci: chi meglio di loro conosce il territorio? Pietro Fontanini non è d'accordo con la levata di scudi di altri suoi colleghi, che hanno protestato perché il nuovo Dpcm dà loro la possibilità di istituire zone rosse nelle vie e nelle piazze a rischio assembramento. L'Anci Fvg, ad esempio, è intervenuta criticamente: «Scorrettezza istituzionale – ha detto il presidente Dorino Favot - approvare una norma senza coinvolgere i sindaci. Istituire dei coprifuochi su piazze e vie ci carica di ulteriori responsabilità. Un passo complicato e per il quale chiediamo ai Prefetti e alle Asl di affiancarci».

È proprio in questa direzione che sembra andare il "compromesso", compromesso che non piace a Fontanini: «Il provvedimento era molto positivo, peccato sia stato ridimensionato. Il Ministero dell'Interno ha diramato un comunicato secondo il quale tutte le decisioni dovranno essere prese all'interno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, quindi ai sindaci saranno affiancati i Prefetti – ha commentato il primo cittadino - A me, che sono un autonomista, non piace molto. Penso sia giusto responsabilizzare i sindaci che conoscono le proprie città e possono capire l'effettiva necessità di creare zone rosse. E non capisco la levata di scudi da parte dei sindaci di sinistra, perché ho letto molti di loro che si dicono contrari a questa misura. Tra l'altro l'abbiamo già applicato alla Cavarzerani, per cui ho fatto quattro ordinanze che ne disponevano la quarantena a seguito delle positività riscontrate tra i migranti».

Fontanini si dice pronto a usare la nuova possibilità data dal Dpcm anche in altre zone, come Borgo Stazione, in caso di necessità: «Finora questa forza ce l'aveva la Questura e l'ho sollecitata più volte a intervenire. Se constaterò che ci sono assembramenti o presenza non controllata di persone, sono ben felice di poter interdire alcune vie alla presenza di avventori».

Per ora, non è osservato speciale il centro storico: «A Udine le cose stanno andando bene, le gente si comporta correttamente – ha concluso - e lo dimostra il fatto che abbiamo fatto Friuli Doc, si sono registrate 30mila persone e non c'è stato alcun caso positivo».

LE SCUOLE

Il nuovo Dpcm tocca anche le scuole superiori, con l'avvio delle lezioni alle 9 di mattina e la possibilità di turni pomeridiani e di dad. Secondo i presidi, il nodo diventerebbe ancora di più quello dei mezzi pubblici: «Senza un accordo con le aziende di trasporto – ha spiegato il dirigente scolastico del Liceo Stellini, Luca Gervasutti - iniziare alle 9 rischierebbe di creare forti disagi perché gli studenti arriverebbero a scuola per le 8 e non potrebbero entrare, creando inevitabili assembramenti davanti agli istituti. Il problema si pone principalmente per le linee extraurbane».

Gervasutti già ieri pomeriggio ha convocato il consiglio d'istituto per presentare la rimodulazione degli orari (ci si deve adeguare entro domani), ma una speranza viene da alcune indiscrezioni: «Sembra che il Ministero stia per diramare una circolare – ha continuato il dirigente - che renderebbe obbligatorio l'avvio alle 9 solo in presenza di criticità relative ai trasporti. Per noi sarebbe un sospiro di sollievo. Se la circolare venisse confermata, siamo orientati a mantenere gli orari attuali. Altrimenti il nuovo piano prevede l'inizio delle lezioni alle 9 e ore da 50 minuti, invece che da 60, per riuscire a finire comunque per le 14 (*dieci minuti dopo la fine attuale, ndr*), contenendo il disagio. Queste riduzioni saranno poi recuperate con la dad»

LA REGIONE

Assieme all'Ufficio scolastico regionale, si sta muovendo dopo le nuove disposizioni: «Abbiamo convocato un incontro per valutare come proseguire nel modo migliore. Il primo aspetto - ha spiegato l'assessore all'istruzione Alessia Rosolen - è il passaggio alla didattica digitale integrata, che contempla lezioni a distanza e in presenza. La speranza è che tutte le classi possano proseguire in presenza, ma è doveroso farci trovare pronti. Il passaggio chiave è legato ai trasporti e mercoledì è previsto un ulteriore incontro con l'assessore competente per valutare se e come potenziare l'offerta e rendere il piano coerente con le esigenze di famiglie e scuole».

Alessia Pilotto

BORGO STAZIONE **Nel caso la situazione sanitaria lo richiedesse, il sindaco Pietro Fontanini è pronto a chiedere la chiusura delle attività nell'area di via Roma**

INTANTO LA REGIONE VALUTA L'IPOTESI DI RIMODULARE I TRASPORTI PER FAVORIRE I NUOVI ORARI DELLE SCUOLE SUPERIORI

Fedriga: «Bisogna trovare personale»

▶«Possiamo avere tutti gli ospedali e i ventilatori ma serve chi lavora e sa usare le apparecchiature»

▶Intanto positivi anche due operatori sanitari dell'ospedale di Palmanova

LA SIRTUAZIONE

UDINE Con un quinto dei tamponi effettuati mediamente nel corso della settimana, il numero dei contagi giornalieri da covid-19 in Friuli Venezia Giulia si mantiene comunque alto, 90 nuovi cittadini infetti a fronte di 1.281 test eseguiti, con un rapporto contagi/tamponi che sale al 7,02% contro la media del 3% degli ultimi giorni. E si registrano altre tre vittime che portano il bilancio complessivo a 364 morti dall'inizio della pandemia.

I NUMERI DI GIORNATA

Le tre persone decedute con cause riferibili al Covid-19 sono una donna del 1927 di Pulfero, un uomo del 1943 di Monfalcone e una donna del 1936 di Valvasone Arzene. Dei 90 nuovi positivi delle ultime 24 ore, 16 sono relativi a Trieste, 44 a Udine, 20 nel Pordenonese e 9 nell'Isontino, ai quali si aggiungono 37 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 2.199. Scendono a 13 i pazienti in cura in terapia intensiva (-1) mentre salgono a 62 i ricoverati in altri reparti (+6). I totalmente guariti sono 3.942 (invariato rispetto a domenica), i clinicamente guariti 31 e le persone in isolamento 2.093 (+82).

IL CASO PALMANOVA

Nella giornata di ieri si sono verificate due positività tra operatori sanitari al Presidio Ospedaliero di Palmanova. Analogamente agli altri casi, anche in questa situazione, sono state immediatamente attivate le procedure aziendali di sanificazione degli ambienti e di tracciamento e attivazione della sorveglianza dei contatti, dipendenti e pazienti, con il coinvolgimento del rischio infettivo aziendale. A informare della situazione la direzione generale dell'Asugi attraverso il direttore Massimo Braganti: «Come Direzione intendiamo rassicurare che la situazione è sotto controllo – specifica il DG, dopo alcune notizie circolate nella mattinata di ieri che aveva creato preoccupazione all'interno del nosocomio - e cogliamo l'occasione per invitare la cittadinanza al rispetto delle regole fondamentali di uso delle mascherine, lavaggio delle mani e osservanza del distanziamento, al fine del contenimento dei contagi». Contro la decisione dell'azienda invece di ripristinare 10 posti letto di RSA Covid all'Ospedale palmarino si scaglia il sindaco Francesco Martines: «Andranno al posto del Punto nascite, siamo di fronte a un altro colpo mortale al nostro ospedale, con limitazione dell'attività di Medicina».

FOCOLAIO IN REPARTO Quattordici operatori del Cro di Aviano trovati positivi ieri: alcuni di loro si frequentavano fuori dal lavoro

Tamponi e tracciamenti tra personale e pazienti

Al Cro di Aviano quattordici contagiati, chiusa radioterapia

Quattordici operatori del Cro di Aviano sono stati ieri trovati positivi al Covid-19: un medico radioterapista, 9 tecnici di radioterapia, un dirigente della fisica sanitaria, un tecnico tirocinante, un biologo di laboratori e un collaboratore di ricerca. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, il quale ho ricordato come ieri un dipendente dello stesso Cro era risultato positivo al virus. In attesa di valutare l'impatto dei casi accertati di positività sull'operatività del servizio di radioterapia, la direzione del CRO in accordo con la Regione ha disposto la sospensione di tutte le sedute previste nella giornata di domani martedì 20 ottobre. La programmazione per i giorni successivi sarà riorganizzata in funzione dei turni effettivamente disponibili. Gli utenti interessati dalla riprogrammazione sono stati contattati dal personale sanitario e i loro appuntamenti saranno in ogni caso recuperati nei tempi più rapidi possibili. Come evidenziato dal vicegovernatore, è stata effettuata un'individuazione tempestiva delle positività grazie all'azione capillare e continua di screening adottata dalla struttura secondo protocolli di sorveglianza attiva in base ai quali gli operatori sanitari sono testati sistematicamente. Gli stessi operatori infatti erano già stati recentemente sottoposti a tampone che aveva dato esito negativo. Come precisato dall'Istituto, "non è da escludere la possibilità di una concausa, almeno per alcuni casi, dovuta contatti tra operatori al di fuori dell'ambiente lavorativo". Sono attualmente in corso di completamento tutti i controlli sui contatti al fine di assicurare una ripresa del servizio di radioterapia in condizioni di sicurezza. Intanto l'Ordine provinciale dei medici di Pordenone ha protestato perché due infettivologi che lavorano al Santa Maria degli Angeli di Pordenone sono andati a dare man forte al reparto di Malattie infettive di Udine per far fronte alla necessità di personale : «Indebolisce il team di infettivologia di Pordenone».

SCUOLE ED ENTI LOCALI

Sul fronte delle scuole sono stati trovati positivi al tampone un'educatrice della scuola primaria di Vajont dell'Istituto comprensivo M. Turoldo, un corsista dello Ial di Trieste, due alunni dell'European School di Trieste e due focolai familiari (con figli in età scolare) nei comuni di Gradisca d'Isonzo e Martignacco. Un caso di Covid è stato registrato in Comune a Campoformido, ma l'attività dell'amministrazione è garantita on line per tutti i cittadini. «C'è un caso di positività tra i dipendenti del Comune - conferma il vice sindaco Christian Romanini - Da mesi stiamo applicando un protocollo sanitario anticovid e anche in questa occasione sono state seguite le indicazioni previste. Ringrazio il personale che continua a garantire i servizi comunali e i cittadini per la pazienza e la comprensione in questa situazione non facile. Auguro alla persona risultata positiva i miei migliori auguri di pronta guarigione» ha concluso il vicesindaco.

Sale a quattro il numero dei positivi a Tarvisio, come aggiorna il sindaco Zanette: «I tre nuovi casi sono riconducibili al contatto avuto con una persona positiva residente in un altro Comune. Due persone risultate positive al tampone stanno bene, sono state prese in carico dal Servizio Sanitario e sono già in isolamento presso il proprio domicilio. Un'altra è ricoverata presso una struttura ospedaliera della regione».

IL GOVERNATORE FEDRIGA

In confronto «ad altre realtà, il Friuli Venezia Giulia sta tenendo bene» rispetto al numero dei contagi, «ma non siamo in bolla sapone». «Ci aspettiamo che anche qui ci sia un aumento. Credo sia necessario, anche oggi *(ieri, ndr)* ho sentito informalmente il ministro Speranza, potenziare tutta la cura a domicilio. Pensare di portare chiunque in ospedale è un fallimento».

A spiegarlo il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. «Sulla parte prevenzioni, abbiamo fatto nell'azienda ospedaliera di Udine un avviso per 80 persone: hanno dato disponibilità in 10. C'è un problema serio, stiamo chiedendo al Governo di cambiare le regole di ingaggio, ampliando le possibilità e dando anche la prospettiva di stabilizzazione per chi viene a lavorare in un momento di emergenza». Il rischio secondo Fedriga, è che «possiamo avere tutti gli ospedali e i ventilatori del mondo ma che non ci sia chi quegli ospedali li apre e chi quei ventilatori li sappia usare».

Nelle case di riposo l'allerta è massima I casi colpiscono soprattutto il personale

NELLE RSA

UDINE Rimane al momento sotto controllo la situazione delle strutture per anziani in Friuli anche se la vigilanza del dipartimento socio-assistenziale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale sta attuando un monitoraggio costante e continuo per prevenire eventuali peggioramenti, memori dei focolai che tra marzo, aprile e maggio interessarono diverse case di riposo della provincia.

GLI ULTIMI CASI

In ordine di tempo, situazioni di positività al coronavirus si sono registrati all'Asp Scrosoppi di Tolmezzo dove il covid ha colpito una donna ospite, classe 1933, mentre si segnala un focolaio nella struttura mista residenziale e semi-residenziale per disabili di Ragogna, dove sono stati rilevati 10 casi tra operatori e ospiti e sono scattate le procedure di screening su tutte le persone che hanno avuto contatti con gli infetti. Nei giorni scorsi poi si era riscontrato un altro caso di un operatore positivo alla residenza per anziani di Artegna, uno a Fagagna e uno a Pradamano, alla casa di riposo "Muner-De Giudici". Al momento invece nessun caso alla Covil "Brunetti" di Paluzza, la più colpita sul fronte delle vittime la scorsa primavera. Nel territorio isontino invece un caso registrato tra gli operatori a San Canzian d'Isonzo, quattro a Trieste, due dei quali tra la struttura "Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re" e la "Mater Dei", uno a Grado. Inoltre, una donna (classe 1913) ospitata sempre in casa di riposo a Trieste. Al momento dunque i principali contagi derivano dagli operatori anche perché nella stragrande maggioranza delle residenze è rimasta la direttiva interna di chiusura verso l'esterno, evitando le visite dei familiari. Inoltre dalla scorsa settimana è arrivata la nuova ordinanza regionale che ha dato una ulteriore stretta all'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (Rsa), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, "limitato ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura che è tenuta ad adottare le misure necessarie al fine di prevenire possibili trasmissioni di infezione e che, valutata la situazione epidemiologica, ne può vietare l'entrata".

LIMITE AL NUMERO DI PERSONE RIUNITE IN AUSTRIA LA SLOVENIA SCEGLIE UN MESE DI COPRIFUOCO DALLE ORE 21 ALLE 6

NUOVO PUNTO TAMPONI

Da ieri è operativo anche il punto tamponi nel Distretto di Codroipo che va a completare l'offerta di servizi di prossimità attorno a Udine, dopo Gemona, Tolmezzo, San Giorgio di Nogaro e Cividale. «Si tratta di un'operazione organizzativa importante che ci auguriamo renda più efficiente il sistema e contribuisca a fronteggiare la situazione di emergenza che ha una pressione di domanda importante» ha dichiarato il vicegovernatore Riccardi, inaugurando lo spazio, a disposizione degli 11 Comuni serviti dal Distretto sanitario di viale Duodo. Cinquanta le persone già prenotate per il primo giorno, poi l'operatività sarà garantita dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 14.

OLTRE CONFINE

Nuove restrizioni in Austria da venerdì, il cancelliere Sebastian Kurz limiterà le riunioni private a un massimo di sei persone nei luoghi chiusi e di 12 all'aperto. Gli eventi professionali come partite di calcio e opere liriche saranno possibili solo con posti assegnati, nel rispetto dell'obbligo di indossare mascherine e divieto di servire cibo e bevande. Saranno consentite un massimo di mille persone all'interno e 1.500 all'aperto. In Slovenia, il governo ha deciso di far scattare il coprifuoco in tutta la nazione, vietando gli spostamenti dalle 21 di sera fino alle 6 del mattino. La decisione entra in vigore da oggi. Vietati gli assembramenti con più di 6 persone. Stop anche alle funzioni religiose e ai matrimoni su tutto i territorio. Non viene esclusa per i prossimi giorni anche la nuova chiusura dei confini nazionali.

RISCHI DA EVITARE Si lavora per scongiurare contagi tra gli anziani

IN SCADENZA Oggi scade l'ultima ordinanza comunale di zona rossa alla Cavarzerani dove operano anche i volontari di protezione civile

Nuova ondata di immigrati

▶Ieri rintracciati cinquanta stranieri tra Buja, Pagnacco, Feletto e Udine

▶La prefettura valuta nuove strutture per accogliere in sicurezza le persone

LA ROTTA BALCANICA

UDINE Oltre una cinquantina tra il Friuli collinare e l'hinterland di Udine e altri 70 a Trieste. Una nuova ondata di rintracci di migranti ha riproposto dal fine settimana il problema della rotta balcanica dopo settimane di stasi. Diciassette migranti sono stati rintracciati tra Buja e Colloredo di Monte Albano, lungo la strada regionale Osovana nella notte tra domenica e lunedì. Si tratta di pakistani, maggiorenni. I militari del Nucleo Radiomobile della Compagnia dei Carabinieri di Tolmezzo li hanno individuati, avviando poi le procedure per i test sanitari e per l'identificazione. Altri 16 sono stati individuati dalle pattuglie della Guardia di finanza e della Polizia Locale in centro a Pagnacco nelle ore successive, probabilmente facenti parte dello stesso gruppo, forse scaricati dai passeur lungo l'autostrada A23. Altri 15 sono stati bloccati dai carabinieri in via Cotonificio a Udine e un'altra decina di migranti, sempre ieri mattina, è staa avvistata dai passanti mentre camminava a nord di Udine, dalle parti di Feletto Umberto.

Una pattuglia della squadra volante della questura li ha poi intercettati a Udine, nelle vicinanze dell'ospedale lungo via Martignacco, sotto il cavalcavia di viale Cadore. Per tutti è scattato il triage per verificare eventuali positività al covid-19. Il periodo di quarantena sarà trascorso probabilmente all'ex caserma Friuli, riaperta dopo il ripristino della zona rossa all'ex caserma Cavarzerani e in parte anche in val Pesarina nella struttura di Pradibosco. Ma dalla Prefettura di Udine si stanno valutando nuove sedi, alla luce di un possibile nuovo incremento di arrivi.

Il gruppo di stranieri rintracciato ieri va ad aggiungersi alla trentina di profughi arrivati in Friuli tra sabato e domenica.

Un totale di 76 migranti, tra cui famiglie con bambini, sono stati rintracciati ieri mattina dalla Polizia di Frontiera nei pressi di San Dorligo della Valle, vicino a Trieste. Anche qui sono state avviate le procedure di identificazione. Per la loro assistenza è stata coinvolta anche la Caritas, che ha distribuito latte, pannolini e viveri. Il Comune di Socchieve, invece, continua a tenere aggiornati i cittadini in merito alla situazione dei richiedenti asilo nella struttura di accoglienza di Lungis, che vede alternarsi alla fine dei periodi di isolamento gruppi diversi. Per quanto a conoscenza dell'amministrazione guidata da Coriglio Zanier, a eccezione di un caso che aveva manifestato in un secondo tempo una leggera positività (immediatamente trasferito e preso in carico da un'altra struttura dedicata in Friuli) e di quattro allontanamenti volontari (denunciati alle forze dell'ordine), il primo gruppo arrivato a Lungis attorno alle 16,30 nel pomeriggio del 5 settembre scorso per trascorrere la quarantena è stato trasferito in altra sede. Domenica è arrivato un secondo gruppo,persone tutte negative al test, per il periodo di quarantena previsto. Agli operatori della Caritas compete la sorveglianza, ma non la reclusione degli ospiti.

Oggi scade la zona rossa alla Cavarzerani

Fontanini: «La città ha esaurito i posti per l'accoglienza»

(al.pi.) Scade oggi l'ordinanza che ha prorogato di cinque giorni la zona rossa alla Cavarzerani, dopo le 32 positività tra gli ospiti registrate tra il 7 e l'8 ottobre. In base ai risultati del secondo giro di tamponi, si deciderà cosa fare ora. Nel frattempo, l'ex caserma Friuli, che in questo periodo ospita i migranti in isolamento appena rintracciati, ha già raggiunto il limite di capienza e il sindaco Pietro Fontanini chiede di spostarli in una nuova sede e di non inserirli nella struttura di via Cividale: «Udine ha già dato quello che doveva dare in questa situazione. Ho già anticipato al Prefetto – ha detto il primo cittadino - che sono contrario a tenerli in città; e, soprattutto, guai a portarli alla Cavarzerani, perché sarebbe un disastro: solo con i sessanta nuovi rintracci i numeri tornerebbero ad aumentare e ci troveremmo non con 197 persone in quarantena (tanti sono attualmente gli ospiti della Cavarzerani, ndr), ma ben di più». «All'ex Friuli i posti previsti nelle strutture montate sono esauriti in questo momento – ha detto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, che ieri ha partecipato al Comitato provinciale per la sicurezza convocato in Prefettura - Ancora una volta è evidente che l'intervento della ministra Lamorgese non ha avuto alcun effetto. La Prefettura avrà di nuovo il compito di individuare nuovi luoghi: questo perché non si vuole risolvere il problema dalla radice». Sempre ieri, il Comitato ha confermato che il luna park (con una trentina di operatori nel parcheggio dello Stadio) si farà perché non rientra né tra le fiere né tra le sagre vietate dal Dpcm. «Ovviamente – ha concluso Ciani - verrà verificato il rispetto di protocolli e normative».

Cantieri in città chiusa anche via Torriani

▶Disagi per il traffico da domani mattina fino a giovedì sera

VIABILITÀ

UDINE (al.pi.) Non solo il Giro d'Italia: in questi giorni, la città sarà interessata da altre modifiche al traffico, dovute a interventi sulle infrastrutture e per cantieri privati. Oggi sarà interdetto al passaggio un tratto di via Feletto, con un divieto di transito tra via Fiducio e via Tricesimo (esclusi i frontisti) per lavori di manutenzione straordinaria sulla condutture idrica; in prossimità del cantiere, la velocità sarà ridotta a 30 chilometri orari e appositi segnali indicheranno le deviazioni per le auto. Domani e dopodomani (21 e 22 ottobre), attenzione anche ai lavori (sempre a manutenzione delle condotte idriche e ad allacciamenti) in piazza Paderno e in via Torino (tra via Alessandria/piazza Paderno e via Saluzzo), dove saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo e il senso unico alternato lungo la semirotatoria libera /sud e nel tratto di via Torino coinvolto; la viabilità temporanea sarà regolata da semafori (o da personale della ditta, in caso di scarsa visibilità o traffico intenso); in via Piemonte (nel tratto compreso tra via Tricesimo e piazza Paderno) sarà invece istituito il senso unico di circolazione con direzione favorevole da piazza Paderno verso via Tricesimo (le attività commerciali presenti nell'area interdetta potranno segnalare la propria presenza con opportuni pannelli).

In centro, nello specifico in via dei Torriani, dalla mattina del 21 ottobre (alle 7) alla sera del 22, sarà in vigore il divieto di fermata per ogni categoria di veicoli su entrambi i lati della carreggiata (nell'area prospiciente il cantiere) e il divieto di transito: le auto saranno quindi costrette a proseguire lungo via Marinoni, via D'Aronco e via Cosattini. La segnaletica di avvertimento di strada chiusa al traffico sarà posizionata in via Girardini, Largo Melzi, via D'Aronco e via Deganutti nonché agli incroci con via Marco Volpe e via Asquini; in via Girardini sarà istituito il doppio senso di circolazione, a velocità ridotta, tra l'area interessata dai lavori e via Marco Volpe nel caso i veicoli, impossibilitati alla manovra di svolta in via Asquini, usciranno in quest'ultima; doppio senso di circolazione anche in Largo Melzi, tra l'area del cantiere e via Girardini. Su via Volpe, inoltre, la circolazione potrebbe essere momentaneamente interrotta in occasione delle manovre di ingresso e uscita in via Girardini.

Infine, giovedì 22 ottobre, per due ore nel corso della mattinata (dalle 8 alle 10), in via della Prefettura sarà istituito il divieto di sosta temporaneo su entrambi i lati della carreggiata (conforme all'area interessata dai lavori davanti al civico 4) e il divieto di transito; le auto verranno quindi fatte proseguire lungo via Manin (i frontisti potranno utilizzare anche via Lovaria); per i residenti sarà inoltre istituito il doppio senso di circolazione nei tratti interessati dalla chiusura.

DISAGI Domani e giovedì via Torriani chiusa al traffico, le auto dovranno proseguire per le vie Marinoni, D'Aronco e Cosattini

Scivoli per bici alle stazioni dei treni

TRASPORTI

UDINE L'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti ieri ha partecipato all'inaugurazione a Udine del primo degli scivoli destinati a consentire l'accesso con la bicicletta a mano ai binari delle stazioni ferroviarie esistenti lungo la Ciclovia Alpe Adria, per agevolare i ciclisti che optano per il servizio di trasporto su treno. Una realizzazione basata sull'accordo siglato tra Regione e Rete ferroviaria italiana (Rfi).

«È un servizio, quello del trasporto con le biciclette sul treno che - ha commentato Pizzimenti - ha già riscosso notevole successo». Questo tipo di trasporto è stato potenziato e sulla linea ferroviaria verso il Tarvisiano sono a disposizione quattro nuove carrozze finanziate dalla Regione attraverso il progetto Interreg Italia-Slovenia, che dispongono di 64 posti l'una, mentre quelle già in servizio sono dotate di 34 posti l'una. Il progetto della Regione per la realizzazione di canaline per lo scorrimento delle biciclette sulle scalinate delle stazioni ne prevede la realizzazione, dopo Udine, anche in altre otto scali, attrezzando opportunamente anche i marciapiedi di accesso ai binari. Gli scivoli per la salita e la discesa delle biciclette nei punti più critici delle stazioni ferroviarie saranno infatti sistemati a breve anche a Ugovizza Valbruna, Pontebba, Carnia, Venzone, Gemona, Artegna, Tarcento e Tricesimo. Secondo il sindaco di Udine Pietro Fontanini, «rendere la stazione e i treni a misura di bicicletta è un elemento di forte richiamo e un'occasione di promozione per tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia».

SCIVOLI PER BICI Partendo da Udine, saranno montati nelle stazioni ferroviarie dell'Alpe Adria

A bordo di un'Audi si scontra con un Tir: a Osoppo muore un automobilista croato

IERI POMERIGGIO

OSOPPO Drammatico incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri lungo la strada regionale 49 "Osovana". A perdere la vita un'automobilista croato di 49 anni. Il sinistro si è verificato verso le 17.45 nel tratto dell'arteria tra la rotonda di Tomba di Buja e il collegamento con la strada regionale 463 di accesso alla zona industriale di Rivoli di Osoppo. A scontrarsi semi-frontalmente al km 19+800 un autoarticolato austriaco e una berlina, un'Audi, con targa slovena, condotta dal croato classe 1971. L'impatto è stato violentissimo, la vettura ha urtato il lato sinistro della motrice del tir, imbarcandosi e terminando la corsa ruote all'aria diversi metri oltre il luogo dell'impatto. Sul posto, allertati dagli altri automobilisti in transito, sono intervenuti i sanitari del 118 inviati dalla centrale Sores di Palmanova con un'ambulanza, l'elisoccorso e i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona che hanno lavorato a lungo per estrarre dalle lamiere il conducente dell'auto, per il quale non c'è stato nulla da fare; troppo gravi le ferite riportate, l'uomo è deceduto sul colpo. Illeso invece il camionista, dipendente di una ditta di Spittal. I vigili del fuoco hanno poi proceduto alla rimozione dei mezzi che avevano bloccato la circolazione nella zona, con il traffico deviato sulla viabilità circostante. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo e della stazione di Buja che hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro.

INCIDENTE MORTALE L'auto dopo lo scontro a Osoppo foto Venchiarutti

Contratto e covid, nelle fabbriche la doppia emergenza degli operai

▶In una fase che richiede flessibilità spinta il rischio per i lavoratori è la perdita dei diritti

▶I sindacati metalmeccanici si sono mobilitati e preparano lo sciopero generale del 5 novembre

ECONOMIA

UDINE Piazza piena, per quanto consentano le regole del distanziamento anti Covid, ieri a Udine alla manifestazione unitaria dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil, atto preliminare allo sciopero nazionale di quattro ore indetto per il 5 novembre, per riprendere le trattative legate al rinnovo del contratto di lavoro interrotte dalla parte datoriale il 7 ottobre.

NON SOLO VIRUS

«All'emergenza sanitaria oggi si aggiunge un'altra emergenza che è quella sociale», ha tuonato dal palco il segretario regionale della Fiom Cigl Maurizio Marcon, presente insieme ai segretari regionali di Fim-Cisl Pasquale Stasio e Uilm Ezio Tesan, che aveva accanto anche il segretario nazionale Uilm, Rocco Palombella.

La piazza metalmeccanica udinese è la prima a presentarsi con tutte le sigle sindacali unite e il pensiero riassunto da Marcon è comune: «Confindustria ha le idee chiare – ha aggiunto dal palco - per i padroni questa crisi la dobbiamo pagare noi, con contratti che devono servire le imprese e non i lavoratori e le lavoratrici, per tornare a 40 anni fa in tema di diritti».

I punti di contrasto tra lavoratori e imprenditori riguardano sì l'aumento salariale richiesto – l'8% sulla paga base in tre anni, cioè 144 euro lordi al mese a fine triennio per il 5° livello su 8 – ma, soprattutto, «la compartecipazione alle ricadute sociali della trasformazione tecnologica delle aziende», ha spiegato Marcon a margine del suo intervento.

IL COMPARTO

La metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia occupa complessivamente circa 65mila lavoratori, il 70% dei quali interessati al rinnovo del contratto nazionale con Federmeccanica. Si tratta di un settore trainante per l'economia della regione, anche in epoca Covid, seppure non in forma omogenea e continuativa. «Stiamo assistendo a un forte rimbalzo, dopo il lockdown e la prima ripresa – conferma il sindacalista . Una condizione abbastanza diffusa, ma con andamento isterico: a picchi di ordini si susseguono momenti di caduta verticale. Il 90% del settore ha in essere la cassa integrazione, anche se usata in forma ridotta, proprio per far fronte a questo andamento della produzione».

MOLTI NODI

È in questa cornice che il confronto a livello nazionale con le parti datoriali è andato avanti per 13 incontri, fino alla rottura. «Il "no" di Federmeccanica è generalizzato rispetto alle nostre richieste – ha sostento Marcon - no a vincoli per gestire le ricadute occupazioni della trasformazione tecnologica; no alla riduzione oraria per affrontare l'altalenante ciclo produttivo, ma solo massima flessibilità; no a rendere davvero esigibili 24 ore di formazione individuale, ma spostare le ore di formazione fuori dall'orario di lavoro; no alla bacheca sindacale in azienda; no all'aumento salariale, nonostante il precedente contratto abbia dimostrato tutta la debolezza della contrattazione di secondo livello».

Un elenco condiviso dal segretario Stasio della Cisl - «quella di Federmeccanica è una chiusura inaccettabile» - e dal segretario Uilm Tesan, per il quale «si è in piazza non solo per una questione di soldi». I sindacalisti ammettono «la situazione complessa», hanno consapevolezza che «i lavoratori sono spaventati, già alle prese con riduzioni di stipendio causa cassa integrazione».

Tuttavia, confermano la necessità di uno sciopero ora. Anzi, proprio ora. «Qui si tratta di fare una scelta: o migliorare la nostra condizione o adeguarsi alle scelte operate dai padroni».

Nel mirino dei sindacati anche il metodo utilizzato da Federmeccanica per la trattativa: «Ai tavoli non siedono gli imprenditori, ma i funzionari di Confindustria, con il compito di far fuori il contratto nazionale – ha sintetizzato Marcon – nel mentre a livello di ogni singola azienda il datore di lavoro si accorda con il personale per gestire la situazione contingente. Così non va». Per questo da oggi e fino al 5 novembre in regione saranno organizzate assemblee nelle aziende, per una informazione capillare delle motivazioni dello sciopero e della posta in gioco. Molti gli esponenti delle Rsu in piazza, tra cui Valter Zoccolan dell'Elettrolux di Porcia, dove «le prospettive sono soddisfacenti ma sono messe a rischio da una catena di fornitura in forte logoramento. Una condizione che inciderà sui 100 contratti a termine in scadenza a fine anno».

Antonella Lanfrit

MOBILITAZIONE Ieri mattina in piazza Venerio a Udine si è tenuto la manifestazione unitaria dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil

Frie, da gennaio erogati finanziamenti per 200 milioni Il Fondo Anticrisi ha già esaurito i 39 milioni stanziati

ECONOMIA

UDINE Ammontano a oltre 200 milioni di euro i finanziamenti erogati nel 2020 dal sistema dei Fondi di rotazione regionali a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia. I dati sono stati presentati ieri mattina a Udine dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e dal presidente del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie), Alessandro Da Re. «Il Frie ha dimostrato di saper rispondere con efficacia alla crisi economica dovuta alla pandemia, così come alla spinta agli investimenti che comunque sta caratterizzando le Pmi della regione» è stato il commento di Bini, che ha ricordato come «negli ultimi dieci mesi è incrementato a doppia cifra il numero di interventi e il solo slittamento del pagamento delle rate ha portato cassa per le nostre imprese per 170 milioni di euro». Andando al dettaglio dei numeri, i nuovi prestiti a tasso agevolato deliberati sul Frie nei primi dieci mesi del 2020 ammontano a complessivi 155,7 milioni di euro, in aumento rispetto al corrispondente dato del 2019 e anche del 2018 (quando le concessioni furono, rispettivamente, di 128,4 e 134,7 milioni). Altrettanto significativi i dati relativi al Fondo per lo sviluppo delle Pmi e dei servizi, che nei primi 9 mesi di quest'anno ha finanziato la concessione di prestiti a tasso agevolato per l'importo complessivo di circa 20,2 milioni di euro, con una sostanziale tenuta rispetto al dato record dell'anno scorso (quando le concessioni furono di 23,1 milioni) e in deciso aumento rispetto al 2018 (15,6 milioni).

La Sezione Anticrisi ha beneficiato delle nuove possibilità offerte dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, così che gli strumenti finanziari regionali hanno registrato un altissimo numero di domande che hanno comportato l'esaurimento delle pur rilevanti risorse messe a disposizione pari a circa 39,1 milioni. Solo dal 21 maggio all'8 ottobre, sono state trattate 243 pratiche Covid-19 per complessivi 35,2 milioni di euro. A questi, come ricordato da Bini, si aggiunge la liquidità lasciata nelle casse delle imprese con il provvedimento di sospensione del pagamento delle rate dei prestiti agevolati concessi tramite il Comitato di gestione del Frie (che include Frie, Fondo per lo sviluppo delle Pmi e dei servizi, Sezioni per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e delle attività produttive e delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi) fino a due semestralità, che ha interessato 2.500 imprese per un ammontare complessivo, tra i vari fondi e sezioni, di oltre 170 milioni di euro. Numeri che hanno lasciato sorpreso lo stesso Da Re, che ha evidenziato «una situazione di difficile analisi, in cui il Frie è in crescita, il Fondo sviluppo risente di un rallentamento nelle domande a magazzino e la sezione anti crisi è andata oltre le previsioni. Paradossalmente in questi mesi le imprese avrebbero potuto rinunciare ai finanziamenti richiesti prima dello scoppio della pandemia, invece il Frie ha già erogato 27 milioni in più del 2019 in dieci mesi».

Dopo 65 anni di attività, il Frie guarda al futuro e ad un necessario adeguamento degli strumenti finanziari al nuovo contesto. «Ci troveremo ad affrontare ancora una fase difficile - ha detto Bini -, ma arriveremo in aula a gennaio con la nuova legge regionale sull'economia, che conterrà anche una rivisitazione della legge 2/2012 sul credito agevolato; puntiamo a rendere il Frie uno strumento ancor più appetibile, caratterizzato da minore onerosità e maggiore semplificazione degli strumenti in campo».

Fondazione Aquileia, Gibelli relaziona

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE Tanti gli appuntamenti di lavoro delle Commissioni che si terranno questa settimana e tanti gli argomenti trattati. Il più caratterizzante sarà l'esame del disegno di legge 111 inerente "Misure finanziarie intersettoriali", la cui illustrazione avverrà innanzitutto domani alle 9.45 in I Commissione. A rotazione, ciascuna delle altre Commissioni (la II mercoledì in tarda mattinata e la V al pomeriggio; giovedì mattina la VI e la III, alle 14 la IV) dovrà esprimersi sulle parti di propria competenza, per giungere all'esame finale del ddl venerdì 23 ottobre, alle 10, da parte della I Commissione.

QUESTA MATTINA

Dalle 10 alle 14.30 la IV Commissione si ritroverà per ascoltare i rappresentanti della società regionale Fvg Strade sulla gestione e programmazione di nuove opere e la manutenzione straordinaria della viabilità regionale e locale e della ciclabilità, nonché in merito alla situazione del personale. A seguire, ci sarà l'esame della proposta di legge nazionale 13 "Modifiche alle leggi 55/2019 e 50/2016 in tema di subappalto", prima firmataria Mariagrazia Santoro (Pd), e il parere, per le parti di competenza, sullo stralcio 93-02 "Modifica della legge regionale 21/2016 concernente interventi per la promozione della rete dei percorsi in mountain bike". Chiuderanno i lavori le risposte alle interrogazioni di Nicola Conficoni (Pd) sulla ciclovia del Tagliamento e la realizzazione del ponte a Cimano, e di Diego Moretti (Pd), sull'utilizzo delle risorse statali per i rinnovi contrattuali a favore delle aziende del trasporto pubblico locale.

DOMANI

La II Commissione è convocata alle 11, con all'ordine del giorno anche l'audizione dei direttori generali di Arpa Fvg e di PromoTurismoFvg sulla progettualità relativa ai vari impianti per gli sport invernali in considerazione dei cambiamenti climatici in atto; è prevista la presenza degli assessori regionali Scoccimarro, Pizzimenti e Bini. Anche il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, presidente Franco Iacop, si è dato appuntamento alle 13 per esaminare la proposta d'inserimento di una clausola valutativa nel disegno di legge 107 sull'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico in Fvg. E per modificare le domande di valutazione della missione valutativa 1/XII "Verifica dell'attuazione e degli effetti delle leggi regionali 10/2011 e 17/2014 con riferimento alla rete di cure palliative e terapia del dolore". La V Commissione alle 14 esaminerà il ddl 112 di modifica delle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui tratta la legge regionale 18/2015; l'audizione dell'assessore Gibelli sulle dimissioni del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

GIOVEDÌ

La VI Commissione è stata convocata alle 9.30 per raccogliere le opinioni di una delegazione degli studenti eletti negli organi universitari e regionali, su alcune proposte per far fronte alle esigenze degli studenti universitari in periodo di Covid-19. A seguire, l'illustrazione di un testo stralcio sui contributi per gli studenti fuori sede.

G | Martedì 20 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Giro d'Italia

Il "rosso di Buja" Alessandro de Marchi, grande assente del Giro d'Italia, racconta i segreti della tappa che oggi attraverserà il Friuli: «La prima parte ha due salite pedalabili, poi nel circuito da fare tre volte i big si daranno battaglia»

Udine-San Daniele, un Giro senza tregua

LA TAPPA

Doveva essere il gran giorno di Alessandro De Marchi, il giorno cioè della tappa che il project manager Enzo Cainero aveva voluto dedicargli disegnandola sulle strade nelle quali si allena fin da bambino. Invece il "Rosso di Buja" in questo Giro d'Italia non c'è, perché la Ccc ha deciso di puntare sui ciclisti dell'Europa dell'Est. «Il Giro era il mio obiettivo principale della stagione, tanto che al Tour de France non ho fatto molto proprio perché lo consideravo quasi una preparazione alla corsa rosa - dice De Marchi -. Invece all'ultimo giorno della Grande Boucle mi hanno dato la notizia dell'esclusione ed è stato un fulmine a ciel sereno».

Sorge il dubbio che si tratti di uno sgarbo nei confronti di chi il prossimo anno cambierà squadra: «Non lo so - sospira -. Diciamo che le motivazioni sono state varie, ma tutte piuttosto deboli. In realtà sono finito in mezzo ad una guerra interna fra le gestione americana e quella polacca del team». Così oggi Buja non potrà vedere da vicino il suo campione: «Questa tappa doveva essere soprattutto una festa, perché la corsa passerà a fianco della casa dei miei genitori, dove sono cresciuto, e davanti al mio attuale appartamento. Questa cosa fa male, è una piccola ferita».

De Marchi, come detto, conosce benissimo questa zona, ma a maggio aveva comunque voluto percorrere la tappa, interamente prevista nella provincia udinese: «L'avevo studiata bene, perché in quel periodo avevo programmato un po' di allenamenti lunghi, uno dei quali prevedeva appunto il percorso odierno dopo essermi goduto il panorama dal Castello di Udine».

LA PROVA

Nessuno meglio del "Rosso", quindi, può descrivere i 229 lunghi chilometri che dalla città simbolo del Friuli portano ad un'altra località ben nota, ovvero San Daniele, patria del famoso prosciutto. «Dividerei la tappa in due - spiega -. La prima parte prevede due salite pedalabili, quelle che portano alla Madonnina del Domm e al Santuario di Castelmonte, mentre a Monteaperta si trovano già pendenza più severe». Il momento clou si avrà dopo 150 km: giunti a Majano, si entra nel circuito, da percorrere tre volte. Si affronta subito il muro del Castello di Susans (circa 1 km con pendenze a crescere fino al 16%) e poi, dopo un breve discesa e alcuni chilometri pianeggianti, si sale verso Muris di Ragogna (2.8 km al 10.4% medio, con punte del 16%). «Una salita corta ma molto ripida, al terzo passaggio la senti nelle gambe - analizza De Marchi -. In generale l'intero circuito propone delle difficoltà, con strade tortuose che non permettono mai di rilassarsi».

I big si daranno battaglia, avendo alle spalle il giorno di riposo, oppure preferiranno risparmiare energie per le due tappe del giorno dopo a Madonna di Campiglio e sullo Stelvio? «È un tracciato destinato ad una fuga, che potrebbe partire a Canebola, nel primo Gpm - risponde il ciclista friulano, vincitore del Premio della Combattività al Tour 2014, quello vinto da Vincenzo Nibali -. Chi avrà la fortuna di essere davanti all'inizio del circuito, avrà buone possibilità di arrivare al traguardo. Potrebbe arrivare a Majano un gruppo di dieci o quindici corridori e successivamente ci sarà la selezione. Attenzione poi al muro di via Sottomonte, a poche centinaia di metri dal traguardo di San Daniele». Nel 2021 De Marchi avrà come compagno di squadra alla Israel Start-Up Nation Chris Froome ed è ipotizzabile che il keniano bianco voglia al suo fianco un uomo di fiducia come lui al Tour de France, il che significherebbe per il 34enne bujese rinunciare anche al Giro 2021: «Da nuovo arrivato non potrò avere molte pretese - afferma -. L'unica cosa che mi sentirei di chiedere è la possibilità di giocare le mie carte per partecipare alle Olimpiadi. Ma tutto dipenderà dai programmi di Chris».

Bruno Tavosanis

Il Giro in Friuli

Le squadre

AG2R LA MONDIALE	ANDRONI GIOCATTOLI SIDERMEC	ASTANA PRO TEAM	BAHRAIN MCLAREN	BARDIANI CSF FAIZANÈ	BORA HANSGROHE	CCC TEAM	COFIDIS	DECEUNINCK QUICK-STEP
Francia	Italia	Kazakistan	Bahrain	Italia	Germania	Polonia	Francia	Belgio

L'Ego-Hub

Fabbro: «Il Muris mi piace ma è un sogno proibito»

IL PERSONAGGIO

È una carriera ciclistica, quella di Matteo Fabbro da Zompicchia di Codroipo, classe 1995, che sembra costruita come un mosaico. Le prime pedalate le aveva date da ragazzino, tesserato per il Velo club Rivignano. «In realtà – confessa – il primo sport praticato è stato il nuoto. Ma poi i miei nonni Nereo e Antonio, entrambi ciclofili, mi hanno indirizzato verso la bicicletta». Successivi passaggi per Libertas Gradisca Sedegliano, Libertas Ceresetto Pratic, Bando Team Latisana sino al decisivo approdo al Cycling Team Friuli Udine affidato alle cure di Roberto Bressan e Renzo Boscolo - rispettivamente presidente e ds dei bianconeri - coppia che ha compreso bene le potenzialità del talento friulano favorendo la sua salita alle massime categorie.

Fabbro, un idolo ciclistico?
«Joaquim Rodriguez, scalatore spagnolo plurivincitore nei primi anni Duemila. Penso di assomigliargli».

Due stagioni da Under 23 fra i russi della Katusha. Da quest'anno è con i tedeschi della Bora Hansgrohe.
«Mi trovo bene e sono già confermato per l'anno venturo. Ci siamo preparati per il Giro 2020 cominciando il programma subito dopo il lockdown andando a Burgos, poi tre settimane a Livigno, quindi partecipazione alla Tirreno-Adriatico e infine di nuovo allenamento in altura: stavolta sull'Etna».

Al servizio di due capitani, i quali hanno differenti obbiettivi.
«Rafal Majka è uno scalatore e uomo d'alta classifica. Invece Peter Sagan punta a vincere le tappe e quest'anno, al suo primo Giro, ce l'ha fatta alla grande».

IL NEOPROFESSIONISTA FRIULANO HA VINTO DA UNDER 23 A SAN DANIELE: «MA ORA HO DUE CAPITANI, SARÀ DIFFICILE OTTENERE LA LIBERA USCITA»

Chi vince la 103 edizione del Giro d'Italia?
«Alla vigilia pronosticavo Geraint Thomas e Simon Yates, ma uno a causa di una caduta, l'altro per il Covid, sono finiti fuori dalla corsa. A questo punto meglio non sbilanciarsi...».

Il ciclismo italiano vive una fase di stanca.
«Forse c'è un ricambio generazionale. Torneranno tempo belli, grazie alle nuove leve».

Magari tipo Matteo Fabbro, alla prima esperienza nella corsa rosa.
«Battersi fra i professionisti è dura, ti accorgi, eccome, della differenza rispetto agli Under 23».

Potrebbe esserci pane per lei, passista-scalatore, nella tappa Udine-San Daniele.
«Me la sono studiata per bene: è nervosa, con salite impegnative».

Insomma un pensierino lo fa, considerato i bei ricordi che San Daniele del Friuli le evoca?
«Il 30 ottobre 2017, da Under 23, sono arrivato primo nella 80° "Coppa città di San Daniele" classica di chiusura di ogni stagione ciclistica in Friuli Venezia Giulia. Sono andato via in solitudine sulle strappo di Muris, a poco dall'arrivo. Anche stavolta quella salita, da replicare tre volte, costituirà una sorta di trampolino verso il traguardo di via Umberto primo. Alla vigilia del Giro ci pensavo molto, ma la situazione è cambiata. Sono agli ordini stretti dei due capitani. Difficile ottenere libera uscita».

E terminato il Giro?
«Chiuderò per quest'anno con le corse. Mi rilasserò assieme alla mia famiglia nella tranquillità di Zompicchia, forse andando un paio di settimane in vacanza a novembre. Con un occhio attento alla pandemia».

Paolo Cautero

EF PRO CYCLING	GROUPAMA FDJ	ISRAEL START-UP NATION	LOTTO SOUDAL	MITCHELTON SCOTT	MOVISTAR TEAM	NTT PRO CYCLING TEAM	TEAM INEOS	TEAM JUMBO - VISMA	TEAM SUNWEB	TREK SEGAFREDO	UAE TEAM EMIRATES	VINI ZABÙ KTM
Stati Uniti	Francia	Israele	Belgio	Australia	Spagna	Sudafrica	Regno Unito	Paesi Bassi	Germania	Stati Uniti	Emirati Arabi	Italia

L'albo d'oro

1909 Ganna; **1910** Galetti; **1911** Galetti; **1912** Atala (a Squadre); **1913** Oriani; **1914** Calzolari; **1915-18** nd ; **1919** Girardengo; **1920** Belloni; **1921** Brunero; **1922** Brunero; **1923** Girardengo; **1924** Enrici; **1925** Binda; **1926** Brunero; **1927** Binda; **1928** Binda; **1929** Binda; **1930** Marchisio; **1931** Camusso; **1932** Pesenti; **1933** Binda; **1934** Guerra; **1935** Bergamaschi; **1936** Bartali; **1937** Bartali; **1938** Valetti; **1939** Valetti; **1940** Coppi; **1941-45** nd; **1946** Bergamaschi; **1947** Coppi; **1948** Magni; **1949** Coppi; **1950** Koblet; **1951** Magni; **1952** Coppi; **1953** Coppi; **1954** Clerici; **1955** Magni; **1956** Gaul; **1957** Nencini; **1958** Baldini; **1959** Gaul; **1960** Anquetil; **1961** Pambianco; **1962** Balmamion; **1963** Balmamion; **1964** Anquetil; **1965** Adorni; **1966** Motta; **1967** Gimondi; **1968** Merckx; **1969** Gimondi; **1970** Merckx; **1971** Petterson; **1972** Merckx; **1973** Merckx; **1974** Merckx; **1975** Bertoglio; **1976** Gimondi; **1977** Pollentier; **1978** De Muynck; **1979** Saronni; **1980** Hinault; **1981** Battaglin; **1982** Hinault; **1983** Saronni; **1984** Moser; **1985** Hinault; **1986** Visentini; **1987** Roche; **1988** Hampsten; **1989** Fignon; **1990** Bugno; **1991** Chioccioli; **1992** Indurain; **1993** Indurain; **1994** Berzin; **1995** Rominger; **1996** Tonkov; **1997** Gotti; **1998** Pantani; **1999** Gotti; **2000** Garzelli; **2001** Simoni; **2002** Savoldelli; **2003** Simoni; **2004** Cunego; **2005** Savoldelli; **2006** Basso; **2007** Di Luca; **2008** Contador; **2009** Menchov; **2010** Basso; **2011** Scarponi; **2012** Hesjedal; **2013** Nibali; **2014** Quintana; **2015** Contador; **2016** Nibali; **2017** Dumoulin; **2018** Froome; **2019** Carapaz.

RICHARD CARAPAZ **L'ecuadoriano ha conquistato il Giro d'Italia dello scorso anno.**

Udine - San Daniele del Friuli: l'altimetria

L'Ego-Hub

UDINE 127m | Faedis 170m | Madonnina del Domm 949m (2) | Puffero 182m | Monte Spig 612m (3) | Cividale del Friuli 134m (S) | Monteaperta 614m (3) | Monte di Ragogna 494m (3) | Castello di Susans 244m (S) | Monte di Ragogna 494m (3) | Monte di Ragogna 494m (3) | SAN DANIELE DEL FRIULI 249m

Giro d'Italia

km | 19 | 31 | 59,6 | 77,2 | 87,8 | 123 | 162,1 | 180,6 | 189 | 216 | 229

Posti esauriti sulla salita finale

LA GUIDA

Piazza Primo Maggio, per gli udinesi, è da sempre il "Giardin grande". L'ampia ellisse sorge all'ombra del castello, e già diverse volte ha fatto da base al "villaggio" del Giro d'Italia. Oggi la carovana muoverà risalendo via Manin per posizionarsi in piazza Libertà, fra le logge del Lionello e San Giovanni. E dalla "più bella piazza veneziana in terraferma" verrà dato il via ufficioso (alle 10.05).

PASSERELLA

Poi c'è modo di applaudire la maglia rosa e compagni in passerella lungo viale Vittorio Veneto, vie Gorghi e Crispi, piazza Garibaldi, via del Gelso, Poscolle, Volpe, Micesio, di Toppo, Volontari della Libertà e Tricesimo sino davanti alla rotonda del ristorante "La di Moret". Quindi deviazione per a Molino Nuovo e sosta a ridosso della località di Cavalicco dove avviene la partenza ufficiale della tappa (alle 10.15) per affrontare 228 chilometri dirigendosi a nordest verso Faedis e arrampicarsi sino alla Madonnina del Dom (10 chilometri sino a quota 960). Quindi i girini si immergono nelle sempre suggestive valli del Natisone affrontando la salita al Santuario della Madonna di Castelmonte. Discesa su Cividale – la "città ducale" resta il centro più grosso attraversato nella giornata – passando per viale Gemona, via Bottega, viale Libertà e le vie Sanguarzo e Valli del Natisone.

NUMERO CHIUSO

Momento cruciale della tappa il Muro di Ragogna, ribattezzato "La salita degli alpini" perché in vetta c'è la chiesetta che ricorda le oltre 1300 Penne nere della Julia morte durante la seconda guerra mondiale nell'affondamento del piroscafo "Galilea". La strada è chiusa al traffico dalla mezzanotte e lungo i 2,7 chilometri di salita potranno sistemarsi (in 11 settori delimitati e controllati) soltanto le 1800 persone che si sono prenotate sul sito della Pro Loco di Ragogna dall'inizio di ottobre. I posti sono da tempo esauriti. I tre passaggi sul Muris saranno decisivi per lanciarsi verso il traguardo di San Daniele, posto in cima allo strappo di via Umberto primo, all'ombra del duomo, dove i concorrenti giungono risalendo dalle vie Udine, Sottoriva, Sottomonte, piazzale 4 Novembre e Vittorio Veneto.

GASTRONOMIA

Per chi attende l'arrivo è in funzione l'Open Village su piazza 4 Novembre (soprastante il campo di calcio "Zanussi") con l'aggiunta del posto di accoglienza – in pieno centro storico – del Consorzio del prosciutto (ma accesso solo su invito). Comunque la collina sandanielese è disseminata di locali tipici ospitali e bene attrezzati.

pa.ca.

16ª tappa, Udine-San Daniele del Friuli

229 Km

Martedì 20 ottobre 2020

	PROVINCIA DI UDINE		Distanze: km parziali	km percorsi	km da percorrere	Ora di passaggio (media Km/ora): 36	38	40
106	**Udine**	**Start Village**	**7.0**			**10.10**	**10.10**	**10.10**
127	**Udine**	**km 0**	**0.0**	**0.0**	**229.0**	**10.25**	**10.25**	**10.25**
168	Vergnacco	sp. 77	6.5	6.5	222.5	10.35	10.35	10.34
168	Savorgnano del Torre	sp. 77	1.9	8.4	220.6	10.38	10.37	10.36
129	Ronchis	sp. 15	6.9	15.3	213.7	10.47	10.46	10.45
170	Faedis	v. d. Castelli	3.7	19.0	210.0	10.53	10.52	10.50
689	Canebola		7.9	26.9	202.1	11.17	11.13	11.10
949	**Madonnina del Domm** (2)		**4.1**	**31.0**	**198.0**	**11.29**	**11.24**	**11.20**
661	Masarolis	sp. 13	4.1	35.1	193.9	11.34	11.29	11.25
137	Loc. Crosada	sr. 356	9.9	45,0	184.0	11.48	11.42	11.38
132	Cividale del Friuli	ss. 54	2.4	47.4	181.6	11.51	11.46	11.41
152	Ponte San Quirino	dir. Biacis	4.3	51.7	177.3	11,58	11.52	11.47
162	Pulfero	ss. 54	7.9	59.6	169.4	12.11	12.04	11.59
168	San Pietro al Natisone	v. Azzida sp. 19 sp. 45	5.8	65.4	163.6	12.19	12.12	12.06
166	San Leonardo		5.4	70.8	156.2	12.26	12.19	12.13
612	**Monte Spig** (3)		**6.4**	**77.2**	**151.8**	**12.45**	**12.36**	**12.28**
569	Santuario di Castelmonte	sp. 31	1.2	78.4	150.6	12.47	12.38	12.30
136	Carraria	sp. 19	7.3	85.7	143.3	12.57	12.47	12.39
134	**Cividale del Friuli** (S)	**v. Perusini**	**2.1**	**87.8**	**141.2**	**12.59**	**12.50**	**12.42**
121	Molmacco	sp. 25	4.4	92.2	136.8	13.05	12.56	12.47
120	Ziracco	sp. 25 sp. 103	2.8	95.0	134.0	13.09	12.59	12.50
135	Campeglio	sr. 356	2.5	97.5	131.5	13.13	13.03	12.54
	Rifornimento km 98/101							
170	Faedis	sr. 356	3.4	100.9	128.1	13.18	13.08	12.59
194	Attimis	sr. 356	5.3	106.2	122.8	13.27	13.16	13.07
207	Nimis	sp. 38	4.5	110.7	118.3	13.34	13.23	13.13
614	**Monteaperta** (3)		**12.3**	**123.0**	**106.0**	**13.55**	**13.43**	**13.32**
504	Lusevera		5.2	128.2	100.8	14.02	13.50	13.39
328	Vedronza	sr. 646	2.1	130.3	98.7	14.05	13.53	13.41
226	Tarcento	v. Mazzini s. 356	7.9	138.2	90.8	14.16	14.03	13.51
175	Buja	sp. 46	8.6	146.8	82.2	14.28	14.14	14.02
170	Majano	ingr. Circuito v. Cimano	6.1	152.9	76.1	14.36	14.22	14.10
244	Castello di Susans		0.8	153.7	75.3	14.39	14.25	14.12
209	Muris		5.6	159.3	69.7	14.46	14.32	14.19
494	**Monte di Ragogna** (3)		**2.8**	**162.1**	**66.9**	**14.59**	**14.42**	**14.18**
202	Ragogna (San Pietro)	sp. 5	5.4	167.5	61.5	15.06	14.49	14.35
249	SAN DANIELE	v. Umberto I v. Osoppo	7.6	175.1	53.9	15.18	15.01	14.46
244	**Castello di Susans** (S)		**5.5**	**180.6**	**48.4**	**15.25**	**15.08**	**14.52**
209	Muris		5.6	186,2	42.8	15.33	15.15	14.59
494	**Monte di Ragogna** (3)		**2.8**	**189.0**	**40.0**	**15.45**	**15.25**	**15.09**
202	Ragogna (San Pietro)	sp. 5	5.4	194.4	34.6	15.52	15.32	15.15
249	SAN DANIELE	v. Umberto I v. Osoppo	7.7	202.1	20.9	16.04	15.44	15.20
244	Castello di Susans		5.5	207.6	21.4	16.11	15.51	15.33
209	Muris		5.6	213.2	15.8	16.19	15.58	15.40
494	**Monte di Ragogna** (3)		2.8	216.0	13.0	16.31	16.08	15.49
202	Ragogna (San Pietro)	sp. 5	5.4	221.4	7.6	16.38	16.15	15.56
249	**SAN DANIELE**	**v. Umberto I**	**7.6**	**229.0**	**0.0**	**16.50**	**16.27**	**16.06**

L'Ego-Hub

Sport Udinese

GERARD DEULOFEU

L'iberico è in ritardo, ma se il suo contributo è stato modesto, è dipeso dal fatto che è rimasto troppo poco tempo sul terreno di gioco

CRISI DIMENTICATA PUSSETTO EROICO

Questa Udinese può facilmente ritrovarsi nella parte sinistra della classifica facendo anche divertire i suoi tifosi con un bel calcio, la verifica a Firenze

ROBERTO PEREYRA El Tucu, uno dei volti nuovi dell'Udinese di Gotti

BILANCI E PROSPETTIVE

Contava soprattutto – anzi solo - il risultato, più della prestazione. Era indispensabile per dimostrare a sé stessa di non essere in crisi. L'Udinese c'è riuscita, ha superato il Parma sul filo di lana, pur non facendo nulla di trascendentale, con pieno merito, dimostrando di essere in costante crescita e continuando comunque a commettere errori marchiani. Il messaggio è inequivocabile: questa Udinese può concludere il lungo cammino in posizione mediana, nella parte sinistra della classifica, e può anche divertire.

CASSANDRE SMENTITE

In un colpo solo ha smentito coloro che l'avevano (frettolosamente) dipinta come squadra che ha difficoltà a trovare il gol. Era dal gennaio scorso, gara contro il Sassuolo, che l'Udinese non segnava almeno tre gol in una gara casalinga e Pussetto, l'eroe del giorno, ha festeggiato il suo ritorno a Udine con un gol pesantissimo. Nacho (Ignacio) ha dimostrato di essere non solo giocatore importante, ma in grado di entrare subito in partita ed essere decisivo: la storia di questo attaccante ricorda che quattro dei sei gol, in A, sono arrivati nell'ultimo quarto d'ora di gioco. A proposito di goleador, Samir, con la rete rifilata al Parma, è già a quota sette (sei con l' Udinese, uno con il Verona) ed è l'unico, tra i bianconeri, ad essere sempre andato a bersaglio in ognuno degli ultimi quattro tornei. Tutto è oro dunque ciò che luccica? Sì, anzi forse. Vanno evitati gli errori gravi. In avanti, nel mezzo e in difesa. A cominciare dal prossimo match, a Firenze, contro una formazione che non ci sembra irresistibile, pur potenzialmente più forte del Parma.

Quella di domenica prossima potrebbe essere la gara della svolta: se l'Udinese vince è destinata a trovarsi la strada in discesa, verso la conquista di quel traguardo, al quale cui abbiamo fatto cenno, e che rientra nel potenziale che la proprietà ha messo a disposizione del suo nocchiero veneto, in caso contrario dovrà patire ancora momenti di difficoltà che potrebbero anche cronicizzarsi.

PRONTI AL SACRIFICIO

L'aspetto più positivo emerso dalla sfida contro l'undici di Liverani è quello mentale; i bianconeri hanno indossato la tuta da operai, si sono sacrificati, hanno sofferto. Questo comportamento alla fine ha pagato - oltre che le iniziali scelte tecniche di Gotti - mentre in corso d'opera talune sono parse tardive, vedi quelle che chiamano in causa Pussetto, vedi anche Forestieri e Makengo, che poi hanno fatto la differenza. Anche Deulofeu è entrato tardi. Troppo tardi. L'iberico è in ritardo, vero, ma se il suo contributo è stato modesto, addirittura insignificante, è dipeso principalmente dal fatto che è rimasto troppo poco sul terreno di gioco. Uno come lui incute sempre timore nell'avversario, la classe, l'estro sono fattori che rimangono sempre a galla, che sorreggono chi possiede queste qualità. Ma non vogliamo essere fraintesi, perché prendere decisioni è sempre difficile, comunque al tecnico va dato merito di aver caricato nella giusta misura i suoi, in campo l'Udinese è sembrata una società di mutuo soccorso: ognuno era pronto ad aiutare il compagno. Un blocco armato deciso a vincere ad ogni costo, ben sapendo che un risultato diverso avrebbe significato la "crisetta". Ieri la squadra è tornata ad allenarsi, anche se chi ha affrontato il Parma ha svolto un lavoro defatigante in palestra. La nota positiva riguarda Stryger, che ha lavorato (da solo) anche nel pomeriggio (in campo) ed è praticamente pronto per rientrare. Per cui – ma la decisione verrà presa solamente venerdì, forse sabato dopo la rifinitura – il danese potrebbe far parte della squadra anti-Fiorentina, anche se in veste di panchinaro. Oggi i bianconeri riposeranno per tornare ad allenarsi domani mattina al "Bruseschi".

Guido Gomirato

Nuove stelle

Ottimo l'esordio del giovane Makengo per velocità, freddezza e determinazione

Ignacio "Nacho" Pussetto, giustamente, ha i riflettori puntati dopo aver pescato il jolly contro il Parma all'88' trovando il gol - successo - rilancio dei bianconeri, con un rasoterra perfetto, che ha lasciato impietrito il povero Sepe, ma non possiamo ignorare l'ottimo comportamento di tutta la squadra e quello di un altro elemento, entrato in corso d'opera, che ha debuttato con la maglia bianconera. Jean Victor Makengo, 22 anni, ha stupito per come si è subito imposto, per la personalità dimostrata, per la sua velocità, per il suo cambio di passo, per la cattiveria agonistica, per la forza del suo carattere, tanto che non ha pagato lo scotto dell'emozione per la prima volta in Italia. È stato bravo davvero e, come sanno fare i mestieranti, i senatori, non ci ha pensato su due volte a commettere il fallo, fermando le iniziative dei parmensi. Insomma, non ha tradito la fiducia di Gotti e ha dato ragione a chi, Gino Pozzo, lo ha portato in Italia facendogli sottoscrivere un contratto quinquennale. Makengo é un calciatore molto apprezzato nel panorama del calcio giovanile transalpino. Cresciuto nel Nizza si é fatto apprezzare, nella scorsa stagione, con la maglia del Tolosa. Giocatore che per movenze assomiglia al primo Asamoah visto ad Udine, muscolare, forte, robusto, dalla buona facilità di corsa, mancino, capace di giocare sia da interno a due che da mezzala a tre. Un atleta che si presta a interpretare più temi tattici, il 3-5-2, naturalmente, ma anche il 4-2-3-1 e, in questo caso, agirebbe davanti alla difesa, in coppia con Arslan, pure lui positivo e più propositivo rispetto alle precedenti esibizioni, peccato però che in occasione del primo gol del Parma, si sia fatto superare con troppa facilità da parte di Hernani, che poi ha trafitto Nicolas con la complicità della deviazione di Samir. Ora Makengo è atteso ad un esame più severo, la trasferta di Firenze. Gotti sta pensando se utilizzarlo dall'inizio (forse è un azzardo) o in corsa d'opera.

G.G.

Okaka: «Con questa squadra ora è bellissimo anche solo allenarsi»

VETERANO Stefano Okaka, 31 anni e 53 presenze con l'Udinese

IL PERSONAGGIO

UDINE Sono passate quattro partite in questo campionato di Serie A e Stefano Okaka non è ancora riuscito a trovare la via del gol. Un problema per ora relativo, perché i friulani domenica contro il Parma in gol ci sono andati comunque tre volte e alla fine è arrivata una vittoria che, parafrasando l'assioma juventino di Boniperti, è l'unica cosa che conta. È per lo stesso Okaka, ospite a Udinese Tv, è stato come uno sblocco, che apre a un nuovo campionato per l'Udinese, pronta a cancellare l'inizio in salita:

«Ci voleva questa vittoria. È stata una bella partita, che ci fa guardare avanti con fiducia in questo campionato. A prescindere dalle critiche, che ci possono stare soprattutto se costruttive, devo dire che la squadra è migliorata tanto grazie alla società che ha fatto un mercato incredibile. Sono arrivati giocatori che hanno innalzato la qualità della rosa. Anche a livello personale le critiche le ho sempre ascoltate prendendone il lato costruttivo, continuando sempre sulla mia strada. So che nel calcio è facile dimenticare le cose buone che si fanno; l'importante è sempre essere propositivi e dare il massimo per il club».

Okaka si è battuto tanto spalle alla porta, è risultato particolarmente prezioso nel secondo tempo, basti vedere l'assist per il gol vittoria di Pussetto. Resta negli occhi però il gol fallito di fronte a Sepe.

«Sempre si può fare meglio e lì potevo farlo magari piazzandola di più, o provando a metterla sotto le gambe del difensore. L'avevo vista dentro, ma è stato bravo Sepe a respingerla con il piede di richiamo. Spiace per l'occasione fallita ma non ne faccio un problema».

«CRITICHE SÌ, CATTIVERIE NO»

Un errore che gli è costato l'ennesima insufficienza, a suo modo di vedere forse non così costruttiva.

«Non leggo le pagelle, anche se ogni tanto vedo qualcosa su un giornale che è sempre molto cattivo con me, ma probabilmente è perché non sono loro amico, mi dispiace di questo perché io non ho niente contro quel giornale. Io sono sempre stato corretto e non penso di meritare quello che scrivono su di me, anche se ognuno ha il suo parere. Alla fine per me conta l'Udinese, non cosa scrive un giornale sul mio conto».

NUOVO CORSO

Tornando al campo, Okaka ha raccontato l'entusiasmo dell'ambiente dopo il mercato messo in piedi dalla società bianconera, con arrivi pesanti e conferme ancora più importanti: «È bellissimo già allenarsi con loro e vedere un livello così alto, perché sono giocatori che hanno giocato alla Juventus, al Barcellona, o che sono in nazionale argentina. Tutto così diventa più bello e divertente, oltre a gasarti a pensare al futuro e a dove possiamo arrivare. Lavoreremo sempre giorno dopo giorno e a fine anno tireremo le somme e vedremo dove saremo arrivati».

«GRAZIE, TIFOSI»

Infine un messaggio ai tifosi: «Ringrazio sempre i tifosi per l'affetto, che per me è benzina pura. Mi dispiace che possano venire a vederci solo in mille, ma cercheremo di dare sempre il massimo anche per loro e per tutti quelli che non possono seguirci allo stadio».

Stefano Giovampietro

Il commento tecnico

ROSA LARGA E DI QUALITÀ L'UDINESE ORA PUÒ VOLARE

Quando l'infermeria si sarà svuotata Gotti potrà anche cambiare impostazione tattica in piena gara

di Fulvio Collovati

Guardo la classifica del campionato di serie A e vedo l'Udinese finalmente premiata, dopo tanta sfortuna: nella gara contro il Parma, la Dea Bendata ha restituito ai friulani ciò che aveva loro negato nelle partite contro Verona e Roma.

Il successo per 3-2 sui ducali è merito della volontà di non rassegnarsi all'ennesima beffa, ma anche di una rosa profonda e completa e vi chiedo: quante altre squadre che non lottano certamente per lo scudetto, possono permettersi il lusso di pescare dalla panchina gente come Deulofeu e Pussetto, quest'ultimo autore del gol-vittoria? Tra i possibili subentranti c'era pure Nestorovski, non proprio l'ultimo arrivato!

DOPPIA FORMAZIONE

Luca Gotti ha a disposizione una rosa ampia, adesso ancora nella fase di dover gestire l'impiego di alcuni elementi, ma nel giro di qualche settimana, quando i giri del motore saranno per tutti allineati, il tecnico potrà davvero sfruttare al massimo le opzioni tattiche e di scelta sugli uomini che gli derivano dalla qualità degli elementi.

In questo modo i cinque cambi diventano un'arma potenzialmente letale, perché si potranno ipotizzare due squadre da poter schierare con moduli e uomini differenti, togliendo punti di riferimento agli avversari anche a partita in corso, esattamente come è accaduto contro il Parma, disorientato certamente dalla variazione del tema tattico nel secondo tempo, quando in campo sono entrati Pussetto e Deulofeu, quest'ultimo in ritardo di condizione, ma certamente non soggetto a dubbi sulla qualità e il peso che può avere per questa squadra. E non dimentichiamo poi le assenze: quando i vari Larsen, Wallace, Jajalo e Mandragora torneranno a disposizione, Gotti avrà ancora più scelta e la squadra diverrà sempre più competitiva!

Giusto, quindi, riconoscere alla società il merito di aver messo a disposizione dell'allenatore una rosa ampia e ricca di talento, puntellata con arrivi mirati e con le conferme di De Paul, Lasagna e Musso!

SI PUÒ IPOTIZZARE LA COESISTENZA DI DUE FORMAZIONI CON MODULI DIVERSI COM'È ACCADUTO CONTRO IL PARMA CON L'INGRESSO DI DEULOFEU E PUSSETTO

LE ALTERNATIVE AL 3-5-2

Ho il presentimento che difficilmente Gotti abbandonerà il 3-5-2 (o 5-3-2 a seconda delle fasi di gioco), modulo a lui molto caro, ma le numerose alternative sugli esterni potrebbero, a mio parere, suggerirgli, a partita in corso o addirittura ad inizio gara, di passare ad un più offensivo 4-2-3-1 contro certi avversari, con Pussetto, De Paul e Deulofeu a supporto dell'unica punta Okaka o Lasagna a seconda dell'avversario di turno. Oppure a un 4-3-3, sempre con gli stessi interpreti, ma con la possibilità di spostare Lasagna più esterno, oppure Pereyra, perché no, togliendolo da compiti più difensivi e valorizzando il suo talento in fase offensiva. Tuttavia il cambio modulo, a gara in corso, diventa il sistema per far rendere al meglio i calciatori e non solo la mossa della disperazione per sparigliare le carte quando le cose non funzionano. Potremmo trovarci con una squadra che, dall'inizio, parte indifferentemente con un sistema di gioco o con l'altro, a seconda di chi scenderà in campo dal primo minuto, per poi cambiare quando cambiano gli interpreti.

GOLDEN BOY L'argentino Ignacio Pussetto esulta dopo il gol della vittoria

OCCASIONE VIOLA

Insomma, le soluzioni per il Mister cominciano ad essere molte, grazie ad una rosa allargata e ricca di novità. In vista del prossimo impegno a Firenze, l'Udinese dovrà essere brava ad approfittare del malumore dell'ambiente viola e della non più solidissima posizione di Beppe Iachini in panchina: la formazione gigliata rimane avversaria ostica e squadra di tutto rispetto, ma il clima è rovente, ed è inutile far finta di niente, i giocatori anche senza pubblico, ne risentono in campo, alla domenica e negli allenamenti, soprattutto quando aleggia il nervosismo, il caso Biraghi ne è l'espressione (contro lo Spezia ha mandato a quel paese il secondo di Iachini), quindi bisognerà scendere in campo concentrati in difesa e compatti in tutti i reparti, per non rischiare di sottovalutare un impegno che, se affrontato nel modo giusto, potrebbe rilanciare le ambizioni friulane!

Fiorentina una barca in alto mare priva di timone

L'ANALISI

La vittoria è arrivata per l'Udinese e ora, sullo slancio del gol di Pussetto, i bianconeri devono continuare il processo di crescita, affrontando una trasferta difficile, che per la squadra friulana è tabù da ormai 13 anni, da quanto Di Natale, Pazzini e Quagliarella fissarono il risultato sull'1-2 per i bianconeri, ultimo successo bianconero in Toscana. Tutti i protagonisti della vittoria col Parma hanno già messo nel mirino la sfida di Firenze, che si disputerà domenica prossima, alle 18, allo stadio Artemio Franchi. Difficoltà e una storia recente non lusinghiera non devono bastare a frenare la corsa dell'Udinese, che deve continuare, visto anche il prospettarsi, all'orizzonte, di partite molto impegnative, contro Milan e Sassuolo (prima della seconda sosta per le nazionali), attualmente prima e seconda in campionato. Il contesto non conta e bisogna pensare solo ai 90 minuti di gioco, anche perché, ancora una volta, il calendario propone un avversario che non attraversa il suo miglior momento. Se il Parma, infatti, è stato inevitabilmente condizionato dalle tante assenze per infortuni e per positività al Coronavirus (ben sette), la Fiorentina arriverà alla sfida di domenica con tantissimi interrogativi, e una classifica che piange, visti i 4 punti in altrettante gare raccolti finora da Castrovilli e compagni.

PANCHINA TRABALLANTE

Il problema più pressante, però, sembra riguardare la conduzione tecnica. La scelta della dirigenza, e di Pradè in prima persona, è stata di confermare Beppe Iachini dopo la salvezza ottenuta nella scorsa stagione. Un atto di riconoscenza che, in casa Viola, sembra già essere un grande rimpianto. La Fiorentina fatica a fare gioco e Iachini potrebbe non arrivare alla partita contro il suo passato, domenica prossima, rinnovando il record negativo stabilito proprio a Udine: in Friuli i Pozzo diedero il benservito a Iachini dopo sole sette giornate; a Firenze rischia di vedersi allontanato addirittura alla quarta.

TOTO-ALLENATORE

La suggestione più clamorosa porterebbe all'arrivo di Maurizio Sarri, sulla panchina viola al posto di Iachini già nelle prossime ore. L'unico ostacolo sarebbe il contratto con la Juventus, ma l'allenatore toscano starebbe trattando la risoluzione consensuale del contratto per ripartire da Firenze. Attenzione, però, anche ad altri tre profili, tutti toscani, che la Fiorentina sta valutando: parliamo di Allegri, Mazzarri e l'altro ex Udinese Spalletti. Al momento, in pole position, resta il nome di Sarri, ma Joe Barone sta seriamente valutando la candidatura di Mazzarri. Più difficili, soprattutto per i costi dell'ingaggio, Spalletti e Allegri, che aspettano piazze più blasonate.

Sport

IL MISTER

Tesser: una trasferta difficile dobbiamo affrontarla con lo spirito giusto, ma serve determinazione e la fiducia nei nostri mezzi

sport@gazzettino.it

G | Martedì 20 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

PORDENONE SI RIMETTE ALLA PROVA

▶Questa sera match duro con il Cittadella, squadra solida che ha un ottimo organico e punta a restare in alto

▶Per i ramarri è la gara giusta per capire dove possono arrivare Il bomber Diaw dovrà superare l'emozione: è uno degli ex

PORDENONE

Il Tombolato di Cittadella può rappresentare il primo bivio sulla strada del Pordenone in questo campionato. I ramarri hanno sin qui collezionato tre pareggi (0-0 a Lecce 1-1 a Vicenza, 3-3 alla prima al Teghil di Lignano con la Spal). Risultati non certo disprezzabili vista la caratura delle avversarie. È anche vero, però, che in questi primi 270 minuti sono emerse delle lacune soprattutto in fase di non possesso, giustificate dalla necessità di ritrovare compattezza dopo la rivoluzione nell'organico dell'ultima finestra di mercato.

SPIRITO POSITIVO CERCASI

«Dobbiamo affrontare questa difficile trasferta – indica la strada Attilio Tesser – con spirito positivo, con cattiveria sportiva, grande determinazione e fiducia nei nostri mezzi. Il Citta – prosegue – pratica un buon gioco con molta intensità e compattezza. Il modulo (4-3-1-2, ndr) è simile al nostro. La differenza sta nel fatto che i granata lavorano insieme da cinque anni durante i quali hanno sempre disputato i playoff, mentre noi dobbiamo ancora trovare il giusto amalgama fra i vecchi e i tanti nuovi arrivati da poco».

FATTORE DIAW

Fra i nuovi c'è Davide Diaw che arriva proprio da Cittadella e, reduce da tre ottime prestazioni impreziosite da altrettanti gol, potrebbe patire psicologicamente il ritorno in una piazza che ha amato e che lo ha amato. «Davide – concorda Tesser – dovrà essere bravo a gestire la sua emotività. A Cittadella lo apprezzano, ma lo apprezziamo anche noi e lui lo sa».

MALLAMO E GAVAZZI OUT

Anche al Tombolato Tesser dovrà rinunciare agli acciaccati Gavazzi e Mallamo. Alla vigilia del match il komandante non aveva ancora deciso chi far scendere in campo. Non dovrebbero esserci però grandi cambiamenti rispetto all'undici che ha pareggiato con la Spal. Potrebbero quindi iniziare Perisan fra i pali, Berra (o Vogliacco), Camporese, Barison e Falasco (o Vogliacco) in difesa, Magnino, Calò e Rossetti a centrocampo con Zammarini (o Scavone) alle spalle di Ciurria e Diaw. Arbitrerà la sfida il signor Manuel Volpi. Il fischietto della sezione di Arezzo sarà coadiuvato dagli assistenti Pagliardini di Arezzo e Nuzzi di Valdarno. Il quarto uomo sarà Santoro di Messina.

QUI CITTADELLA

C'è attesa a Cittadella per il derby triveneto con il Pordenone. Un po' perché le ultime visite dei ramarri non si sono concluse bene per gli amaranto. Il 3 agosto 2019 i neroverdi si imposero nella sfida del trofeo Birra Castello per 2-1 con i gol di due ex: Chiaretti e Strizzolo (per il Citta segnò Gori su rigore). Lo scorso 7 marzo in campionato il Pordenone espugnò il Tombolato per 2-0 con i centri di Barison e Ciurria. L'attesa è ulteriormente accresciuta dalla presenza nello schieramento neroverde proprio di Davide Diaw, giocatore amatissimo dal popolo granata. Affetto testimoniato dalla consegna lo scorso settembre del premio Giocatore Granata dell'Anno. Nell'ultimo campionato Diaw ha segnato 15 gol (playoff compresi) con la casacca del Citta. Complessivamente, in un anno e mezzo, ne ha totalizzati 22 in 56 partite giocate. Il Cittadella guida la classifica insieme con Salernitana ed Empoli a quota 7. Ha vinto la gara d'esordio a Cremona (2-0) e quella successiva al Tombolato (3-0) con il Brescia. Nell'ultimo turno ha pareggiato a Cosenza (1-1) grazie a un centro di Rosafio su assist di Tsadjout. In Calabria Venturato ha schierato i suoi con un 4-3-1-2 (disposizione simile a quella di Tesser) con Maniero fra i pali, Ghiringhelli, Adorni, Frare e Donnarumma in difesa, Vita (dall'85' Iori), Pavan, Branca (dal 68' Gargiulo) a centrocampo, con Rosafio (dal 78' Proia) alle spalle della coppia di attaccanti formata da Ogunseye (rilevato al 78' da Cissè) e Tsadjout (dal 67' Tavernelli).

Dario Perosa

IN CAMPO Questa sera nuova partita per i Ramarri che dovranno vedersela con il Cittadella

Ciclismo

Davide Bais passerà ai professionisti con il team di Ivan Basso

(naz.lor.) Davide Bais passa tra i professionisti con il gruppo ideato da Ivan Basso. Il varesino sta lavorando con grande impegno alla costruzione della Eolo Kometa, squadra che nel 2021 farà il suo debutto nella categoria Professional. Il progetto del vincitore di due Giri d'Italia con l'ex campione madrileno Alberto Contador, il supporto da parte di Luca Spada e della sua Eolo, sta prendendo corpo: il nucleo della squadra sarà rappresentato dai giovani che difendono i colori della Kometa e dovrebbe contare ancora, per una stagione, su Antonio Puppio e Alessandro Fancellu che - entrambi in orbita Trek Segafredo - avranno a disposizione un anno in più per completare il processo di crescita e di avvicinamento al World Tour. Nel solco dei giovani arriveranno due corridori molto interessanti: Samuele Rivi (classe 1998), che attualmente corre con il Team Tirol e che bene ha fatto in Nazionale, e Davide Bais (anche lui del 1998) altro frutto dello straordinario vivaio del Cycling Team Friuli, recente vincitore del Trofeo Bellucci a Montevarchi. «Un altro dei nostri atleti passa al piano superiore - afferma con soddisfazione il ds bianconero, Renzo Boscolo - come per gli altri ragazzi prima di lui, a breve, passerò al ruolo di tifoso; è sempre un sentimento strano, come una gara finita bene. Un misto di felicità per aver realizzato un traguardo e un po' di rammarico per aver finito il percorso. Un tragitto di tre anni, nel quale abbiamo diviso assieme tante battaglie sportive, con emozioni, sacrifici, ma soprattutto con in comune i valori e l'orgoglio di una maglia che per noi bianconeri è uno stile di vita. Davide ha lasciato il segno per l'impegno, serietà e dedizione e questo passaggio rappresenta un meritato premio». Tutto questo dopo che Giovanni Aleotti, altro portacolori della Cycling Team Friuli, si è già assicurato da alcune settimane il salto di categoria nel 2021, alla Bora Hansgrohe del riconfermato Matteo Fabbro (altro ex bianconero di Codroipo). Anche per il neo campione italiano su strada degli under 23, il futuro tra i professionisti è assicurato. Tornando alla nuova società di Basso, in rampa di lancio ci sono altri due corridori che stanno cercando una nuova opportunità: il velocista romagnolo Luca Pacioni (classe 1993) quest'anno alla Androni Sidermec e lo scalatore Edward Ravasi, 26 anni, che a fine stagione chiuderà la sua esperienza alla UAE.

La pallavolo ferma solo i bambini dai 6 ai 12 anni

VOLLEY

PORDENONE La pallavolo decide di proseguire regolarmente la propria stagione e le numerose società provinciali, dopo i numerosi sacrifici compiuti per rispettare i protocolli e far partire la stagione, possono tirare un sospiro di sollievo. Da domenica sera, quando è stato emanato il nuovo DCPM che dava indicazioni sulle eventuali novità relative all'attività sportiva, si sono rincorse una ridda di voci e varie interpretazioni del testo. Per fare chiarezza il settore tecnico nazionale della Federvolley ha indetto nella serata di ieri una video conferenza con tutti i presidenti dei comitati regionali per dare delle linee guida precise. Per il Friuli Venezia Giulia ha partecipato Alessandro Michelli che al termine dell'incontro ha relazionato le novità ai colleghi dei comitati territoriali. Ottime le notizie per le società pallavolistiche visto che la Fipav ha deciso di proseguire l'attività sportiva andando incontro alle esigenze del proprio territorio, con la dichiarata intenzione di non voler arginare il dinamismo dei propri tesserati. In base all'articolo 1 del regolamento gare, infatti, anche tutti i campionati di serie e categoria giovanile sono attivabili perché d'interesse nazionale e regionale. Restano escluse, e quindi dovranno essere momentaneamente sospese, le attività ufficiali per i più piccoli, fino alla categoria under 12 per le quali l'allenamento sarà possibile solo in forma individuale. A tal proposito la Federazione rende noto che per queste due forme di attività verrà redatto nel minor tempo possibile un protocollo ad hoc. Le partite amichevoli, ad eccezione di quelle tra squadre partecipanti ai campionati di serie A, si potranno svolgere solo nell'ambito del proprio territorio regionale.

Mauro Rossato

Stop ai dilettanti, protesta la lega

PORDENONE

«Impedire lo sport soprattutto a bambini e ragazzi equivale a creare un forte squilibrio tra una socialità organizzata e quella disorganizzata, quella che porterà migliaia di giovani a vivere il proprio tempo libero senza regole e senza responsabilità. E a differenza di ciò che avrebbero potuto garantire le società sportive dilettantistiche che hanno investito risorse e mezzi per consentire la ripresa in sicurezza delle attività sportive». Sono le considerazioni espresse dal presidente della Lega nazionale dilettanti, Cosimo Sibilia, che con queste parole rappresenta il sentimento diffuso in tutto l'ambiente calcistico e non solo. I malumori della base hanno cominciato a serpeggiare già domenica sera, diffondendosi anche in rete con i social e le varie chat, ai primi accenni del premier Conte. «Trovo grave considerare lo sport un'attività non essenziale – ha aggiunto Sibilia -, come anche non aver cercato un confronto con chi organizza e gestisce lo sport di base nel nostro Paese». La scure abbattutasi domenica sera, all'annuncio del nuovo Dpcm, è di quelle che taglia alla base la pratica motoria organizzata nelle diverse discipline. «Le società dilettantistiche, non solo quelle che operano nel calcio, sono sottoposte a rigidi protocolli per il contenimento dell'epidemia. Tutto ciò – sono ancora parole del presidente Lnd - ha significato per decine di migliaia di soggetti, che svolgono una funzione sociale senza eguali in Italia, un grande sacrificio oltre che un rinnovato impegno economico. Fermare lo sport di base sarebbe un disastro, anche e soprattutto sotto il profilo sociale». Fattore non secondario: tutte le donne che in Italia fanno sport di squadra e di contatto rischiano di non poterlo più fare perché dilettanti, da valutare se a livello nazionale, regionale o no.

CHI PUÒ

Sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riguardanti sport individuali e di squadra riconosciuti di interesse nazionale o regionale dal Coni, dal Comitato paraolimpico e dalle rispettive federazioni nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva (es. Csi e Aics), ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali.

CHI CALCIA E CHI NO

Per quanto riguarda il calcio dei dilettanti, continueranno regolarmente a disputare i propri campionati Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria, calcio a 5 e Amatori (anche essi di competenza regionale). Nelle giovanili, via libera ancora per le regionali Under 19, Under 17, Under 16, Under 15 e Under 14. Rimangono fermi (almeno) fino al 13 novembre la Terza categoria, Under 23, Under 17 e Under 15 provinciali, con tutta l'attività di base dagli Esordienti ai Piccoli amici, passando per Pulcini e Primi calci. Alle attività "fermate" è consentito lo svolgimento di allenamenti individuali, niente gare e competizioni, come le squadre di serie A all'inizio della fase 2. "Si ribadisce che i suddetti provvedimenti sono governativi, motivo questo per cui il Comitato regionale si vede chiamato ad attuarli senza possibilità di modifica", è la precisazione nell'ambito presieduto da Ermes Canciani. Da notare che la Terza categoria nella stessa domenica, l'altro ieri, ha avuto dopo 8 mesi la partenza del suo campionato e poi l'immediato stop. Molte società si trovano a gestire l'assurda situazione di squadre regionali e provinciali, quindi ad alcuni giovani sarà consentito l'allenamento in tutto e per tutto e ad altri no. Il 13 novembre è di suo abbastanza vicino alla pausa invernale, che molti ormai profilano un'eventuale ripresa a gennaio 2021, Covid permettendo.

Roberto Vicenzotto

Cultura & Spettacoli

TEATRO VERDI

A causa dell'indisposizione di Francesco Meli e Serena Gamberoni il concerto di domani sera è momentaneamente sospeso

WORKSHOP L'arpista Marcella Carboni guiderà una master class di tre giorni di arpa jazz con 14 allieve

Quattro giornate dedicate all'antico strumento nella Biblioteca di Pordenone con una mostra interattiva, workshop e concerti

L'arpa diventa elettrica e sfida la modernità

MUSICA

Ci vuole passione, entusiasmo e coraggio per organizzare una nuova manifestazione culturale in tempi di pandemia. E sono proprio questi elementi che non mancano all'Ensemble Armonia di Cordenons (Pordenone), che ha deciso di mettere in cantiere la prima edizione di "Arpa Festival Fvg" che, dal 29 ottobre al 1 novembre, riporterà sotto i riflettori questo antico e nobile strumento, mostrandone tutte le sfaccettature e dimostrando quali possano esserne i nuovi utilizzi e la sua modernità. L'associazione, presieduta da Giuseppe Maria Gionti, con la direzione artistica di Patrizia Avon, ha deciso di realizzare una sorta di contenitore culturale dedicato allo strumento, ripercorrendone la storia, in una mostra interattiva chiamata "L'arpa nell'arte" e visitabile in biblioteca presso la Sala Teresina Degan a Pordenone.

STORIA E MODERNITÁ

Arpa deriva da un termine sassone che significa "pizzicare" e la sua esistenza è testimoniata già dai tempi dei Sumeri. Si pensa possa derivare dalle corde utilizzate per costruire gli archi dei cacciatori, che un giorno si accorsero che pizzicandole producevano un suono gradevole. Nonostante l'origine antichissima l'Arpa Festival vuole metterne in luce anche la modernità e per questo ha invitato l'arpista jazz Marcella Carboni, che terrà il concerto d'apertura, sempre in sala Degan, il 29 ottobre, alle 20.45. Nei tre giorni successivi Carboni, che ha letteralmente inventato un nuovo modo di suonare lo strumento, utilizzandolo in maniera amplificata ed elettroacustica, per produrre le sue improvvisazioni jazzistiche, terrà anche una masterclass di arpa jazz, alla quale parteciperanno 14 arpiste (con arpa classica o celtica), provenienti non solo dalle scuole locali e trivenete, ma anche da Marche e Lombardia. L'artista utilizza un particolare metodo didattico, da lei studiato, che ha attirato l'attenzione della casa editrice americana specializzata Vanderbilt, per la quale Marcella ha pubblicato un manuale. Al termine della tre giorni di studi è in programma il concerto finale delle allieve, sempre nella sala della Biblioteca civica, alle 17.

GLI ALTRI EVENTI

Ma i riflettori sull'arpa non si esauriscono il giorno di Tutti i Santi. Il 16 novembre alle ore 20.45 al convento di S. Francesco a Pordenone andrà in scena lo spettacolo "Da Aquileia a Venezia: 600 passi di Storia" con la voce recitante dell'attore e regista udinese Massimo Somaglino e il duo d'arpe di Elisabetta Ghebbioni, docente al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia e Giuseppina Vergine, prima arpa del Teatro Bellini di Catania. Chi volesse assistere ai concerti può prenotarsi scrivendo ad ensemblearmonia@libero.it o telefonando al 389.5927524. Grazie all'impegno di volontari e associazioni i teatri si sono dimostrati tra i luoghi d'incontro più sicuri e possono continuare ad essere frequentati con la indispensabile prudenza.

Mauro Rossato

Conferenze

Musica e parola un rapporto storico

Per celebrare i 500 anni dalla nascita di Vincenzo Galilei, padre di Galileo, compositore e teorico della Camerata fiorentina de' bardi, Roberto Cozzarin, direttore di coro, cantante, compositore, insegnante di canto, in collaborazione con la classe di canto dell'Accademia musicale Pordenone, propone un ciclo di conferenze sul rapporto tra musica e parola.
Il primo si terrà oggi, alle 18, nella Biblioteca di Pordenone, sul tema "Dai trovatori alla Camerata dei Bardi". Martedì 27, alle 18, è in calendario "Dal barocco alle avanguardie". Martedì 17 e 24 novembre, alle 19, due lezione concerto, rispettivamente sul tema "Il testo sacro" e "Il libretto d'Opera". È consigliata la prenotazione allo 0434.392970.

Jazz&Wine Musica d'autore nel Collio

MUSICA

Non si ferma il festival Jazz & Wine of Peace di Circolo Controtempo e, nonostante le restrizioni e gli inevitabili cambiamenti, gli organizzatori confermano che la 23ª edizione si farà, da domani a domenica, fra Cormòns e varie località del Collio friulano e sloveno. Fra i protagonisti del festival, il duo tromba-pianoforte di Enrico Rava e Danilo Rea, che aprirà la 23ª edizione con il concerto in programma domani, alle 21, nel teatro di Cormons. Altri importanti protagonisti il Trio del pianista israeliano Yaron Herman, il duo formato dal trombettista norvegese Nils Petter Molvaer e dal contrabbassista Mino Cinelu, il chitarrista americano Kurt Rosewinkel in trio. Fra le esclusive per l'Italia la Max Andrzejewski's Hütte, in un appassionato omaggio a Robert Wyatt, la coppia Theo Ceccaldi e Roberto Negro, la scena jazz austriaca di Wolfgang Puschnig.

Non ci sarà invece l'attesa arpista Alina Bzhezhinska, che avrebbe dovuto arrivare da Londra, a causa delle nuove restrizioni imposte dalla Gran Bretagna per chi arriva o rientra dall'Italia. Al suo posto venerdì 23, alle 18.30, nella Villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo, una "sostituta" eccellente: la contrabbassista Silvia Bolognesi. Con il quartetto Young Shouts punterà alle radici della musica nera, prendendo ispirazione direttamente dal repertorio di Bessie Jones.

I miti dell'antichità invadono la musica

▶Parte da Medea il nuovo corso di Atene e Roma

CULTURA CLASSICA

"La lunga vita dei miti", sette incontri su questo tema scelto per il nuovo ciclo di incontri promossi dall'associazione "Atene Roma", in programma, a Pordenone, da venerdì 23 ottobre a venerdì 4 dicembre.

Sarà ritessuto il filo che lega alcuni dei miti classici alla musica, riprendendone alcune esplorazioni nei libretti operistici del Settecento, fino ad arrivare ad alcune esplorazioni novecentesche. Gli appuntamenti sono curati da Gianantonio Collaoni (presidente dell'associazione) e da Roberto Calabretto, musicologo e presidente della Fondazione Levi di Venezia, sostenuti dalla Regione Fvg, dal Comune di Pordenone e dalla Fondazione Friuli, in collaborazione con l'associazione l'Oppure.

IL CALENDARIO

I relatori saranno docenti e musicologi affermati, ma anche giovani studiosi e ricercatori universitari. "Il mito di Medea" è il titolo del primo incontro, in programma venerdì prossimo, alle 16.30, nella sala incontri dell'ex-biblioteca del Liceo "Leopardi-Majorana". Relatrice sarà Arianna Calabretto, diplomata al Conservatorio di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine e laureata con lode in Lettere classiche e Storia antica all'Università di Padova. Tutti gli altri incontri si terranno, alle 17.45, nell'ex Tipografia Savio, in via Torricella 2.

Il 30 ottobre e il 6 novembre sono in calendario le due conferenze tenute dal professor Calabretto che affronteranno il tema "Percorsi intorno a Medea". Venerdì 13 novembre sarà la volta di "Il mito di Orfeo ed Euridice", a cura dei docenti e degli studenti del "LeoMajor". Il 20 novembre, Giada Viviani, dell'Università di Udine, parlerà di "Il suono che fa danzare le stelle. Il mito di Orfeo nell'opera tra XVII e XVIII secolo". Venerdì 27 novembre, a parlare del mito di Edipo, sarà Joshua Honeycutt, laurea magistrale in lettere classiche all'Università di Bologna. Infine, venerdì 4 dicembre, Paolo Troncon, del Conservatorio di Castelfranco Veneto, concluderà il ciclo con la conferenza "Stravinskij e il neoclassicismo: Oedipus rex".

Si conferma lo stretto legame dell'Associazione Atene Roma (fondata nel 1985 a Pordenone dal professor Angelo Luminoso) con gli istituti scolastici del territorio (Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, e gli istituti comprensivi "Torre" di Pordenone, Sacile, Centro storico di Pordenone, Zoppola, Casarsa, Cordenons, Pordenone sud). Gli studenti del LeoMajor, nell'ambito dell'alternanza Scuola-lavoro, si trasformeranno in docenti negli Istituti comprensivi, per raccontare miti greci e leggende romane. I miti ricorreranno anche nella programmazione di alcuni concerti curati dalla Scuola di Musica Salvador Gandino di Porcia.

Valentina Silvestrini

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.30 - 18.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.45 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00.
«TOPSIDE» di L.Held : ore 21.00.
«NOMAD - IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN» di W.Herzog : ore 21.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.15.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00.
«LEGO NINJAGO - IL FILM» di C.Bean : ore 18.15.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 18.30 - 21.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.10 - 22.05.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 19.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.40.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 20.00.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 20.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 21.00.
«ARANCIA MECCANICA» : ore 21.20.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 21.45.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.15.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.35.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.30 - 21.30.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.35.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.40 - 20.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 18.50 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00 - 21.20.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 20.00 - 21.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 21.50.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 16.00 - 17.50 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40 - 19.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 20.00 - 21.40.
«NOMAD - IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN» di W.Herzog : ore 16.30 - 18.00 - 19.45 - 21.30.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 17.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 19.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«NOMAD - IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN» di W.Herzog : ore 19.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 20.00.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.00 - 21.30.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 17.40.
«PANCOR» di S.Bergman : ore 18.15.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.30 - 20.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 20.00.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 20.10.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 20.20.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 20.40.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 20.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.30 - 19.30.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 18.30 - 20.00 - 21.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.30 - 22.00.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.40 - 19.10 - 20.50 - 21.20 - 22.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.45 - 21.00 - 21.50.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 18.45 - 21.30 - 22.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.45 - 22.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 19.00.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 20.00 - 21.40.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 22.30.

OGGI

Martedì 20 ottobre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Cento di questi giorni a **Matteo Morassutti**, di San Vito, che oggi compie 18 anni, dalla mamma Amelia, papà Roberto, sorella Agnese.

FARMACIE

Caneva

▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Casarsa

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Fiume Veneto

▶Fiore, via papa Giovanni XXIII n. 9

Pordenone

▶Comunale, via Montereale 61

Prata di Pordenone

▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Vito d'Asio

▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Vivaro

▶De Pizzol, via Roma 6/b.

MOSTRE

▶L'isola della salvezza - Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele II, Pordenone; fino al 15 novembre.

▶Sentieri Illustrati - Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone; fino al 29 novembre.

▶Negli occhi dei ribelli, di Danilo De Marco - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino al 25 ottobre.

Affascinati dal cervello

Quando la mente malata fa a pugni con il cibo

ADOLESCENTI

PORDENONE Disturbi alimentari: in Italia si contano oltre 8500 nuovi casi ogni anno, e si stima ne soffra il 10% degli adolescenti. In provincia di Pordenone si registrano circa 160 nuovi casi all'anno e, dal 2008 al 2019, nel reparto di Pediatria dell'Ospedale di Pordenone sono stati ricoverati 60 pazienti, che rappresentano solo il 20% dei pazienti seguiti. Rilevante anche l'età delle persone che soffrono di questi disturbi: si tratta di giovanissimi che, in media, hanno 15 anni.

TAVOLA ROTONDA

Proprio alla difficoltà di rapportarsi con equilibrio all'alimentazione e ai risvolti psicologici e psichiatrici che le relazioni con il cibo nascondono o implicano, è dedicato il convegno a più voci, promosso dall'Istituto regionale di studi europei, per giovedì, alle 15.30, nell'Auditorium del Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone. "Quando il cibo è un problema: a partire dai più piccoli. Come nascono, e come si possono curare, i disturbi alimentari più comuni" è il titolo del forum, che punta i riflettori sull'impegno, a livello territoriale, di pediatri, psicologi, operatori sanitari, sui disturbi in età precoce, con il coinvolgimento di famiglie e mondo della scuola. Interverranno Roberto Dall'Amico, direttore del Dipartimento materno infantile dell'Ospedale di Pordenone e direttore ad interim della S.C. "Pediatria San Vito-Spilimbergo"; Gianluigi Luxardi, psicoterapeuta e psicologo, direttore del Centro disturbi alimentari di San Vito al Tagliamento; Liliana Giust, presidente di Adao Friuli onlus. L'evento rientra nel cartellone 2020 della rassegna Irse "Affascinati dal cervello", dedicata quest'anno al tema "Mens sana in cibo sano". La partecipazione è gratuita sia "in presenza", nel totale rispetto delle norme di sicurezza, che in diretta streaming, sul sito Irse. I relatori saranno introdotti dal divulgatore scientifico Gianluca Liva, della Sissa di Trieste.

L'ESPERTO Gianluigi Luxardi

PATOLOGIE PSICHICHE

I disordini alimentari sono gravi patologie con complicazioni fisiche e psichiche, possono colpire bambini, adolescenti e adulti, prevalentemente di sesso femminile anche se negli ultimi anni si riscontra un'incidenza del 10% circa nella popolazione maschile.

«Non si ha esempio di malattia psichiatrica con una simile propagazione, una vera e propria epidemia sociale – commenta Liliana Giust - Si parla di tre milioni di ragazzi, in Italia, che soffrono oggi di questi disturbi, non a caso seconda causa di morte in età adolescenziale, dopo gli incidenti stradali». Adao Friuli Odv è un'Associazione di genitori e familiari di pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare attiva dal 2003, impegnata nella prevenzione e nella diagnosi precoce di queste patologie: l'ultimo progetto sul territorio, "Sana Alimentazione", si è svolto con otto classi di due scuole medie della provincia di Pordenone nel 2019, con corsi di formazione per insegnanti ed educatori (2018), ma anche per allenatori, tecnici, istruttori e insegnanti di scienze motorie (2020).

«I disturbi alimentari colpiscono sempre più bambini e possono iniziare già intorno ai cinque anni. Nelle bambine delle scuole primarie - osserva il direttore del Centro disturbi alimentari di San Vito al Tagliamento, Gianluigi Luxardi - sono stati trovati i disturbi più comuni, dall'anoressia alla bulimia, insieme a disordini alimentari più difficili da interpretare, come la disfagia - la difficoltà a deglutire - il selective eating (alimentazione selettiva), il food avoidance emotional disorder (disturbo emotivo da avversione per il cibo) e l'ortoressia (ossessione di un'alimentazione sana). «La percentuale di guarigione - spiega Luxardi - è pari al 70%. Solitamente nel giro di due anni i pazienti, soprattutto quelli più giovani, riescono a guarire».

Due mostre in contemporanea

Trieste e Pordenone nei "sogni" di Toffanetti

COMICS

PORDENONE Nell'ambito della 13ª edizione del Piccolo festival dell'animazione, viene presentata nello Studio Vivacomix, a Pordenone la mostra "Visioni di Portus Naonis Futura", di Romeo Toffanetti, che si potrà visitare dal 24 ottobre al 22 novembre, dalle 15 alle 18 i venerdì, sabato e domenica (ingresso su prenotazione).

La mostra si abbina alla versione triestina, che si svolge nell'ambito del Science fiction festival "Visioni di Tergeste Futura", dove sono esposte le tavole degli albi in uscita, a novembre e dicembre, di Nathan Never, disegnati da Toffanetti su sceneggiature di Bepi Vigna.

Entrambe le mostre sono curate dall'Associazione Viva Comix, seguite da Paola Bristot e propongono a Pordenone le illustrazioni con gli sfondi della città immaginata in una proiezione futuribile, a Trieste una selezione delle tavole tratte da storie di Nathan Never dove non mancano i riferimenti a Trieste, città dove vive l'autore, nato a Buenos Aires, ma vissuto molti anni a Pordenone. Due città che gli sono comunque care e che vengono rivisitate con uno sguardo che le proietta in un futuro prossimo venturo.

PUBBLICATI SUL GAZZETTINO

I disegni originali esposti a Pordenone erano stati pubblicati nelle pagine del Gazzettino negli anni '90, in quella che era la pagina dedicata al fumetto voluta dall'allora redattore Pierpaolo Gaspardo. La rubrica si intitolava "Cronaca a Fumetti". In quel periodo Romeo Toffanetti aveva realizzato anche un video, che documentava l'abbattimento del Teatro Verdi, un momento che ha segnato la comunità e ha cancellato parte della sua storia recente.

Così ci descrive, la sua passione per il disegno e per la fantascienza, Toffanetti: «Mi piace immaginare come saranno la nostra civiltà, le città che conosco, ma anche la nostra visione delle cose. La fantascienza mi permette di proiettare la fantasia elaborando la realtà».

I disegni dalle pagine del Gazzettino sono stati poi rielaborati e sono diventati la copertina del Cd "Riot" di Massimo De Mattia affiancato da Giorgio Pacorig, Zlatko Caucic, Luigi Vitale. Un legame di amicizia e stima lega il lavoro del musicista a quello dell'artista e ne sentiremo ancor parlare. Entrambi saranno presenti all'apertura della mostra sabato 24.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

La moglie, i figli, e familiari tutti annunciano la scomparsa di

Diodato Zanata
di anni 94

La cerimonia funebre verrà celebrata mercoledì 21 ottobre alle ore 15,00 nel Duomo Arcipretale di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 20 ottobre 2020

O. F. geom. Zanata L.
0422/405521 Treviso

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa della stimata Collega

Dott. Arch.

Serena Semenzato

Venezia, 20 ottobre 2020

Martedì 20 Ottobre 2020
www.gazzettino.it